



Resoconto integrale

della seduta n. 170 del 6 maggio 2008

Wortprotokoll

der 170. Sitzung vom 6. Mai 2008

XIII. Legislatura
XIII. Legislatur
2004 - 2008



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 170. SITZUNG

6.5.2008

INDICE

Interrogazioni su temi di attualità.	pag. 5
Mozione n. 440/07 del 25.1.2007, presentata dal consigliere Seppi, riguardante "Ridurre la velocità sull'A22 non è una soluzione contro l'inquinamento ma uno spostamento del problema dell'autostrada alle strade statali".	pag. 32
Mozione n. 468/07 del 12.6.2007, presentata dal consigliere Seppi, riguardante "Bloccare immediatamente l'assegnazione di case popolari a cittadini extracomunitari".	pag. 40
Mozione n. 423/06 del 31.10.2006, presentata dai consiglieri Minniti e Sigismondi, riguardante l'aeroporto di Bolzano e svincolo Laives. .	pag. 49
Mozione n. 441/07 del 26.1.2007, presentata dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì riguardante Terme "chiuse" agli invalidi.	pag. 56

INHALTSVERZEICHNIS

Aktuelle Fragestunde.	Seite 5
Beschlussantrag Nr. 440/07 vom 25.1.2007, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend "Eine Geschwindigkeitsbeschränkung auf der A 22 löst nicht das Problem der Luftverschmutzung, sondern verlagert es von der Autobahn auf die Staatsstraßen".	Seite 32
Beschlussantrag Nr. 468/07 vom 12.6.2007, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend einen vorübergehenden Zuweisungsstopp von Sozialwohnungen an Nicht-EU-Bürger. . . .	Seite 40
Beschlussantrag Nr. 423/06 vom 31.10.2006, eingebracht von den Abgeordneten Minniti und Sigismondi, betreffend Flughafen Bozen und Autobahnausfahrt Leifers.	Seite 49
Beschlussantrag Nr. 441/07 vom 26.1.2007 eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Sigismondi und Urzì, betreffend "Therme unzugänglich für Invaliden".	Seite 56

Mozione n. 462/07 del 3.5.2007 presentata dai consiglieri Urzì, Minniti e Sigismondi, riguardante le barriere antirumore fotovoltaiche. pag. 61

Mozione n. 507/07 del 18.9.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante l'utilizzo delle barriere antirumore per la produzione di energia elettrica tramite i pannelli fotovoltaici. pag. 64

Mozione n. 466/07 del 24.5.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante il Tribunale regionale di giustizia amministrativa. pag. 69

Mozione n. 473/07 del 27.6.2007, presentata dal consigliere Pasquali, riguardante la sicurezza e la protezione dei dipendenti pubblici al servizio degli sportelli è fondamentale. pag. 72

Mozione n. 475/07 del 6.7.2007, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la circonvallazione di Sillian: verificare la possibilità di una partecipazione finanziaria della Provincia di Bolzano per contribuire a risolvere il problema. pag. 74

Mozione n. 408/06 del 29.9.2006, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la riqualificazione della stazione ferroviaria di Bolzano (continuazione). pag. 81

Beschlussantrag Nr. 462/07 vom 3.5.2007, eingebracht von den Abgeordneten Urzì, Minniti und Sigismondi, betreffend Sonnenkollektoren auf Lärmschutzwänden. Seite 61

Beschlussantrag Nr. 507/07 vom 18.9.2007, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend die Nutzung von Lärmschutzwänden zur Stromerzeugung mittels Photovoltaik. Seite 64

Beschlussantrag Nr. 466/07 vom 24.5.2007, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend das Verwaltungsgericht. Seite 69

Beschlussantrag Nr. 473/07 vom 27.6.2007, eingebracht vom Abgeordneten Pasquali, betreffend Sicherheit und Schutz der öffentlich Bediensteten, die einen Schaltdienst versehen. Seite 71

Beschlussantrag Nr. 475/07 vom 6.7.2007, eingebracht von der Abgeordnete Klotz, betreffend Ortsumfahrung Sillian: Überprüfung einer finanziellen Beteiligung an der Lösung des Problems durch das Land Südtirol. Seite 74

Beschlussantrag Nr. 408/06 vom 29.9.2006, eingebracht von der Abgeordnete Klotz, betreffend die Neugestaltung des Bozner Bahnhofs" (Fortsetzung). Seite 81

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.04 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

LADURNER (Sekretärin - SVP): *(Legge il processo verbale – verliest das Sitzungsprotokoll)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Le comunicazioni della Presidenza, coma da accordi presi con i capigruppo, vengono date per lette e vengono allegate al verbale.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, do lettura delle interrogazioni alle quali i membri competenti della Giunta provinciale non hanno fornito risposta scritta entro il termine previsto di 60 giorni.

Interrogazione n. 5359/08 (Pöder/Cigolla):

Ich ersuche um Auskunft über folgende Problematik:

Bei der Berechnung der Miete für die Mietwohnungen des Wohnbauinstituts werden auch Bewohner miteingerechnet, die aufgrund ihrer Invalidität eine Invaliditätsrente beziehen.

Ist es möglich, diese Personen von der Berechnung der Miete auszunehmen?

Ist eine derartige Maßnahme im neuen Wohnbauförderungsgesetz geplant?

Interrogazione n. 5486/08 (Minniti/Theiner):

Il corso dal titolo "formazione dei monitori per introdurre, gestire e sviluppare azioni competenti e qualificanti per l'operatività del servizio sociale dei nuovi assunti" è rivolto specificatamente ad assistenti sociali, educatori, quadri operativi con funzioni di responsabilità nel servizio sociale, tutori dei tirocinanti. Il corso si propone come obiettivo di preparare tali figure all'inserimento dei neoassunti nella realtà lavorativa. La figura del monitore/supervisore aiuterà i neo-assunti ad essere consapevoli dell'importanza determinante del proprio ruolo, a saper affrontare situazioni complesse, a conoscere gli strumenti utili a saper gestire gruppi di lavoro ed elevata produttività e per ottenere il meglio dai propri collaboratori.

CIO' PREMESSO

**SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere:

quale la sede in cui si terrà tale corso;

quali i costi a carico degli o dell'ente pubblico coinvolto;

quali i docenti del corso;

che tipo di riconoscimento verrà rilasciato a fine corso e quale la sua "spendibilità" sul territorio.

Interrogazione n. 5421/08 (Minniti/Theiner):

Ci risulta che all'Ospedale di Bolzano le direttive della Provincia in materia di utilizzo della lingua del paziente nelle comunicazioni e nella refertazione sullo stato di salute non vengano rispettate. Ciò è un fatto che reputiamo grave poiché le normative vigenti non possono applicarsi solo quando fa comodo. A disporre il corretto uso della lingua è la delibera della giunta provinciale n. 3793 dell'ottobre 2005, peraltro una delibera fortemente voluta a suo tempo anche da noi che soprattutto nelle strutture ospedaliere periferiche constatavamo un uso pressoché monolingue tedesca nella refertazione medica, violando le norme sul bilinguismo ma anche i rispetto del paziente.

Abbiamo ora registrato l'ennesimo caso di un paziente italiano che ha ottenuto le proprie analisi di laboratorio nella lingua diversa da quella madre, ma il fatto che si tratti di analisi di laboratorio non esula la Direzione sanitaria dal rispetto di quelle che sono le disposizioni provinciali. Tali analisi infatti sono da intendersi in ogni caso come comunicazioni sullo stato di salute del paziente, così come prevede la delibera in questione; di conseguenza non può venire meno un obbligo che non è solo morale ma anche dispositivo. Certo, siamo consci che si potrebbe obiettare che le analisi di laboratorio sono numeri e, in quanto tali, leggibili a chiunque, ma il problema sta nelle sigle poste accanto ai risultati. Comprendiamo la difficoltà a stabilire se il referto o la comunicazione è destinata ad un paziente di lingua italiana o tedesca ed infatti chiediamo che si disponga un nuovo software che indichi le sigle in entrambe le lingue in maniera che si superino tutti i problemi.

CIO' PREMESSO

**SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere:

se la provincia e l'Azienda sanitaria intendano operare come indicato in premessa, ovvero predisponendo allo scopo un software bilingue nel pieno rispetto non solo delle sensibilità di ogni paziente, che già vive condizioni psicologiche particolari nell'apprendere risultati medici, ma anche a riguardo della normativa vigente e, in caso di risposta negativa, da cosa la medesima sarebbe giustificata.

quali risultino possano essere i costi di tale operazione.

Interrogazione n. 5483/08 (Sigismondi/Frick):

Il presidente Durnwalder ha informato la Giunta provinciale dell'assegnazione di terreni produttivi nell'ambito dell'area di 14 ettari a sud di via Einstein a Bolzano inserita d'ufficio nel PUC. Della cinquantina di ditte che avevano fatto richiesta ne sono state accontentate 20; fra queste vi sono le ditte Salewa, Tecnoalpin, Stuffer, Aspiag, un Consorzio di ditte dell'CNA e dell'LVH, le ditte Pasolli, Progress, Staffler, Markas. Come ha sottolineato Durnwalder, a sud di via Einstein ora non c'è più spazio libero anche se le spinte sono enormi. Le ditte escluse dovranno cercare spazi in altre località o individuare aree rimaste inutilizzate in zona industriale a Bolzano sud.

CIO' PREMESSO

*SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
E L'ASSESSORE COMPETENTE*

per sapere:

quali i criteri per cui si sono stati assegnati i terreni alle 20 imprese su menzionate;

come si pensa di superare il problema delle ditte rimaste senza terreno;

se esistono altre aree nel comune di Bolzano che possano essere assegnate.

Chiedo agli interrogati di fornire risposta entro i prossimi 8 giorni.

Punto 1) dell'ordine del giorno: "**Interrogazioni su temi di attualità**".

Punkt 1 der Tagesordnung: "**Aktuelle Fragestunde**".

PRESIDENTE: La trattazione dell'interrogazione n. 1/05/08 è momentaneamente sospesa, in attesa dell'arrivo del Presidente della Provincia Durnwalder.

Passiamo all'**interrogazione n. 2/05/08** del 4.4.2008, presentata dai consiglieri Kury, Dello Sbarba e Heiss, riguardante la scelta del medico di base. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Es ist unbestritten, dass dem Arzt-Patienten-Verhältnis bei der Qualität der Gesundheitsversorgung eine zentrale Schlüsselrolle zukommt. Nicht selten kommt es jedoch vor, dass der Bürger durch Umzug in eine umliegende Gemeinde, einen neuen Arzt wählen muss und dadurch dieses wichtige Arzt-Patienten Verhältnis nicht aufrecht erhalten kann. Man ist dann meist gezwungen einen Hausarzt auszuwählen, den man vorher überhaupt nicht gekannt hat. Aber Bürger und Patienten fordern zurecht immer mehr Mitverantwortung und Mitbestimmung und hier besteht ein eindeutiger Mangel und Verbesserungsbedarf. Es kann nicht angehen, dass Bürger, die in umliegende Gemein-

den umziehen, den Hausarzt, in den sie jahrelang großes Vertrauen hatten, aufgeben müssen, nur weil diese Gemeinde einem anderen Sprengel angehört.

Daher richten wir folgende Fragen an die Südtiroler Landesregierung:

- Teilt der zuständige Landesrat unsere Meinung, dass es im Sinne eines modernen Gesundheitswesens nicht zielführend ist, wenn die Bürger durch einen Umzug in umliegende Gemeinden, ihren Vertrauensarzt aufgeben müssen, nur weil die Gemeinde einem anderen Sprengel angehört? Wenn ja, was gedenkt die Landesregierung in Zukunft zu unternehmen, um solche Situationen zu vermeiden?

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Gemäß dem geltenden Arbeitsvertrag für Ärzte für Allgemeinmedizin muss grundsätzlich ein Arzt des Einzugsgebietes, in welchem der Bürger seinen Wohnsitz bzw. sein Domizil hat, gewählt werden. Dies, damit eine optimale Betreuungskontinuität auch nachts und an Feier- und Vorfeiertagen gewährleistet werden kann, die eventuell erforderlichen Hausvisiten innerhalb der kürzest möglichen Zeit durchgeführt werden können bzw. eine eventuell notwendige integrierte Betreuung in Zusammenarbeit mit den Mitarbeitern des Einzugsgebietes gewährleistet werden kann. In Ausnahmefällen kann der Bürger nach Anhörung des zuständigen Beirates des Gesundheitsbezirkes und nach vorheriger schriftlicher Einwilligung des Arztes einen Arzt eines anderen Einzugsgebietes beibehalten bzw. wählen. Ich persönlich bin der Meinung, dass wir im nächsten Arbeitsvertrag mit den Allgemeinmedizinern eine noch größere Möglichkeit der freien Arztwahl vorsehen sollten. Allerdings kann ich hier kein Versprechen abgeben, denn Sie wissen, dass es bei solchen Verhandlungen die Einwilligung beider Seiten braucht.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich bedanke mich beim Landesrat dafür, dass er in die von uns gewünschte Richtung tätig werden wird. Ich kenne nämlich eine ganze Reihe von Fällen, in denen das Verhältnis zwischen Arzt und Patient aus bürokratischen Gründen unterbrochen wurde.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 3/05/08 del 4.4.2008, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la cessione di indirizzi personali per scopi elettorali. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Wie aus beiliegender Kopie hervorgeht, hat Wahlwerber Walter Veltroni an die persönlichen Adressen von Lehrpersonen anlässlich der Parlamentswahlen einen Werbebrief verschickt, in welchem er den Lehrpersonen alles Mögliche und Unwahrscheinliche verspricht. So will er mit Gemeinden, Provinzen und Regionen Verträge abschließen,

auf dass die Schulen die schönsten Gebäude des jeweiligen Viertels und Landes werden. Weiters verspricht er für mehr Schulautonomie zu sorgen, die Qualität des Unterrichts zu heben und die Leistung der Lehrpersonen besser zu honorieren.

Da die Briefe an die Wohnadressen der Lehrpersonen gerichtet sind, bedeutet dies, dass Veltroni Zugriff darauf bekommen haben muss. Wie ist das möglich?

- Ist es denkbar, dass das Schulamt Bozen die Privatanschriften der Lehrerinnen und Lehrer weitergegeben hat, wenn ja, ist das überhaupt rechtens?
- Welches Amt sonst könnte dies getan haben? Werden die zuständigen Landesräte der Sache auf den Grund gehen?

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): Preciso subito che nessuna delle tre Intendenze ha rilasciato indirizzi, né è stato chiesto ai tre assessori una eventuale autorizzazione rispetto a questo, ma le norme elettorali prevedono esplicitamente la possibilità di acquistare i pacchetti di indirizzi, specificando anche chi siano le categorie interessate.

Per quanto riguarda il Partito Democratico nazionale, quindi la lettera a firma di Walter Veltroni, il partito ha regolarmente acquistato un indirizzario con le indicazioni di tutti i pensionati, gli insegnanti e i commercianti d'Italia presso la società Postel, facendo parte del gruppo Poste Italiana che offre servizi di outsourcing. Tale indirizzario, che comprende le informazioni relative a data e luogo di nascita, indirizzo e professione, viene conservato dalla società Postel secondo la normativa, legge n. 196 del 2003 in materia di privacy. L'utilizzo di dati personali ed anagrafici è regolato dall'art. 2 della disciplina sulla privacy e propaganda elettorale del 12 febbraio 2004 e in esso viene specificato anche quali dati, tratti da quale registro o elenchi telefonici pubblici, possono essere utilizzati. *"È possibile utilizzare dati personali senza il consenso degli interessati per la propaganda elettorale quando i dati sono estratti da conti pubblici, nel senso proprio del termine, ovvero conoscibili da chiunque senza limitazioni. Questa ipotesi ricorre quando si utilizzano registri, elenchi, atti o documenti che sono detenuti da un soggetto pubblico e al tempo stesso sono liberamente accessibili senza discriminazione. Se non ricorre questa condizione l'amministrazione o l'ente pubblico che detiene i dati non può permetterne l'utilizzo a partiti, forze politiche o candidati, dovendo utilizzarli solo per svolgere funzioni istituzionali e osservando i presupposti limiti stabiliti. Possono essere utilizzati per la propaganda elettorale le cosiddette liste elettorali, ovvero le liste degli aventi diritto al voto detenute presso i comuni, le quali possono essere rilasciate in copia per finalità di applicazione della disciplina in materia di elettorato attivo e passivo o per il conseguimento di un interesse collettivo diffuso."* Sono gli articoli 51 del DPR 20 marzo 1967, n. 223, come modificato dall'art. 177, comma 5, del decreto legislativo n. 196/2003.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol):

Danke, Frau Landesrätin. Ich würde Sie ersuchen, mir diese Unterlage auszuhändigen, wenn es möglich ist, damit man das auch genauer nachvollziehen kann. Aus den Wählerlisten, und diese sind öffentlich zugänglich, ist selbstverständlich ablesbar, wer wie alt ist, wer zu den Senioren gehört, wer zu den Jugendlichen gehört. Es ist aber nicht ablesbar, ob jemand beispielsweise Pensionist ist oder welchen Beruf er ausübt. Sie sagen, aus öffentlichen Registern. Sie haben gesagt, dieses Adressenmaterial ist von den verschiedenen wahlwerbenden Parteien, in diesem Fall vom PD, angekauft worden. Wie ist es möglich, dass beispielsweise die Liste angekauft wird, auf der alle Lehrer des Staates Italiens verzeichnet sind? Wo gibt es diese Liste? Hat die Telekom oder wer immer wirklich diese Angaben? Ich kann mich nicht erinnern, dass ich jemals bei der Telekom oder wo immer den Beruf angegeben habe. Es ist ja möglich, dass es solche Verträge gibt. Ich kann es nur nicht nachvollziehen. Deswegen ist das der springende Punkt. Wie ist es möglich, die Liste käuflich zu erwerben, auf der alle Lehrer angeführt sind? Die Jugendlichen wurden angeschrieben, das ist anhand der Wählerlisten nachvollziehbar, aber die Berufskategorien sind es nicht. Deshalb muss es hier irgendwo etwas geben, was nicht in Ordnung ist. Ich ersuche Sie, dem noch nachzugehen.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

ROSA THALER ZELGER

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 5/05/08** vom 7.4.2008, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend illegale Bauschuttablagung in Latzfons. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

MAIR (Die Freiheitlichen): Die Forstbehörde hat Herrn ... in Latzfons vorgeworfen, auf seinem Grund illegal Bauschutt abgelagert zu haben. Tatsächlich hat Herr ... in diesem Zeitraum keine wie immer geartete Bauarbeiten durchgeführt und konnte gar keinen Bauschutt verursachen. In Wirklichkeit soll das Land selber diesen Bauschutt abgelagert und sogar einen Markstein zugeschüttet haben. Es ist mehr als verwunderlich, dass ein Bauer dafür belangt wird, dass Dritte auf seinem Grund illegal Bauschutt ablagern. Es hat den Anschein, dass die Forstbehörde nicht den eigenen Dienstherren sondern den unbescholtenen Bauern zur Verantwortung zieht.

An die Landesregierung werden folgende Fragen gerichtet:

1. Aufgrund welchen Tatbestandes wurde von der Forstbehörde Herrn ... ein Strafbescheid ausgestellt, auf seinem Grund illegal Bauschutt abgelagert zu haben?

2. Stimmt es, dass in Wirklichkeit das Land diesen Bauschutt abgelagert hat und sogar einen Markstein verschüttet hat?
3. Wenn ja, welche Konsequenzen wird die Landesregierung daraus ziehen?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, sehr verehrte Damen und Herren. Ich würde die Frau Kollegin ersuchen, wenn sie Anfragen stellt, sich vorher evtl. etwas genauer zu erkundigen, denn einiges ist einfach nicht wahr, was hier aufgezeigt worden ist. Es stimmt nicht, dass Herr Winkler ein Übertretungsprotokoll ausgestellt wurde, sondern es wurde lediglich eine Verwarnung ausgesprochen. Herr Winkler selbst hat zugegeben, dass er das Material abgelagert hat. In diesem Verwarnungsprotokoll wurde er ersucht, bis zum 30. April 2008 das Material wegzutun. Dies ist wahrscheinlich in der Zwischenzeit auch geschehen. Jedenfalls hat die Forstbehörde nicht gesagt, dass irgendetwas Weiteres gemacht worden wäre. Also kein Strafprotokoll, sondern nur ein Verwarnungsprotokoll, keine Strafe nur eine Verwarnung mit der Bitte, das Material wegzutun. Zum Zweiten: Es stimmt, dass früher ein Strafprotokoll für ein früheres Vergehen ausgestellt worden ist, dies wurde dann aber von Herrn Winkler angefochten und der Fall behängt zurzeit bei Gericht. Es wird das Gericht entscheiden, ob das Übertretungsprotokoll zu Recht besteht oder nicht. Infolgedessen müssen wir das Gerichtsverfahren abwarten.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 1/05/08** vom 31.3.2008, eingebracht von den Abgeordneten Heiss, Dello Sbarba und Kury, betreffend "Ist Trentitalia auf den Papst-Besuch im Sommer vorbereitet?" Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ende Juli 2008 wird Papst Benedikt der XIV. für zwei Wochen auf Sommerurlaub nach Brixen kommen. Eine erfreuliche Bevorzugung Südtirols, aber auch eine Herausforderung unter den Gesichtspunkten von Sicherheit und Logistik. Während für seinen unmittelbaren Aufenthaltsort, das Priesterseminar in Brixen, bereits erste Sicherheitsmaßnahmen anlaufen und die Gemeinde ein Organisationskomitee eingesetzt hat, ist danach zu fragen, ob sich die Eisenbahn auf den Ansturm von Pilgern hinreichend vorbereitet.

So ist zu hoffen, dass eine genügende Zahl an Sonderzügen bereit gestellt und die Personalsituation auf dem Bahnhof Brixen verbessert wird. Dort muss ein verstärkter Schalterdienst dem Ansturm der Gläubigen wirkungsvoll begegnen und für zügige Ausgabe von Fahrkarten und Informationen sorgen.

Daher richten wir folgende Fragen an die Landesregierung:

- Wird sich die Landesregierung dafür verwenden, dass ein hinreichendes Kontingent an Sonderzügen bereit gestellt wird, um zum Zeitpunkt des Papst-

urlaubs den Individualverkehr von Gläubigen nach Brixen möglichst zu reduzieren?

- Kann sie sich bei Trenitalia dahin gehend einsetzen, dass der Fahrgast-Schalter am Bahnhof während des Aufenthalts dauernd und verstärkt besetzt wird?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, sehr verehrte Damen und Herren. Zunächst einmal muss man sagen, dass der Papst nicht hier her kommt, um herumzureisen und überall im Land aufzutreten. Wenn dem so wäre, würde sicher etwas Unruhe oder Bewegung entstehen. Der Papst kommt hier her, um sich zu erholen und deswegen wird er sich wahrscheinlich nur wenige Male von Brixen entfernen. Es sind 2, 3 Dinge, die er besuchen wird, aber grundsätzlich bleibt er in Brixen im Priesterseminar. Was die Angelusgebete angeht, ist es so, dass sicher mit einem gewissen Verkehrsaufkommen zu rechnen sein wird. Hier wird es vor allem von der Gemeinde Brixen abhängen, wie sie das regelt, in wie weit sie die Leute in die Stadt hineinfahren lässt. Man ist ständig in Verbindung, man hat bereits Komitees eingerichtet, die alle diese Fragen, die direkt und indirekt mit dem Papstbesuch zusammenhängen, studieren sollten. Was die Eisenbahn angeht, habe ich bereits mit Herrn Hopfinger Kontakt aufgenommen, und ihn gebeten, dass er eventuell auch einige Sonderzüge einsetzen sollte, um auf die Art und Weise zu gewährleisten, dass man direkt zum Bahnhof gelangen und von dort dann zu Fuß hin gehen kann. Er hat mir mitgeteilt, dass am 3. und 10. August dieses Jahres Sonderzüge eingesetzt werden. Genaueres kann Ihnen nicht sagen, mein Schreiben ist vom 23. April 2008, deshalb hat er mir noch keine endgültige Antwort gegeben, ob, in welcher Form, was es kostet, usw., aber jedenfalls hat er mir zugesichert, dass er das tun wird. Deshalb glaube ich, dass dieses Verkehrsaufkommen sicherlich zu bewältigen sein wird. Auf jeden Fall braucht es eine gute Zusammenarbeit zwischen Verkehrspolizei, Gemeinde, Land und Bahn.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Landeshauptmann, für den Einsatz in dieser Sache. Es ist sicher kein Problem für den Papst, Brixen zu erreichen. Das kann er auch aus der Luft machen, aber die Gläubigen werden natürlich in diesen 14 Tagen Brixen verstärkt aufsuchen und deswegen wird es notwendig sein, dieses Zugaufkommen zu verstärken. Wir freuen uns, dass dieser Einsatz da ist und wir hoffen auch, dass Trenitalia über den üblichen bereits bekannten Grad der Leistungsbereitschaft auch noch Sonderzüge einsetzt. Was wichtig sein wird, ist aber, Herr Landeshauptmann, dass sich die Landesregierung auch einsetzt, dass der Schalter des Informationsdienstes besser besetzt wird, damit die Leute am Bahnhof zügig abgefertigt werden, und ich bitte, dahingehend Ihre Aufmerksamkeit zu richten. Es sind die Angestellten am Bahnhof selbst, die sich Sorgen machen, nicht die Grünen. Es sind die Angestellten am Schalter, die sich wünschen, dass sie in dieser Zeit eine

Verstärkung erfahren. Wir wissen, wie schwer sich Trenitalia in dieser Hinsicht tut, daher bitten wir Sie, dahingehend Ihren Einsatz zu verwenden.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 4/05/08** vom 7.4.2008, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, betreffend Zweisprachigkeit im Bozner Gefängnis. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Immer wieder gibt es Klagen darüber, dass im Bozner Gefängnis das Recht auf Gebrauch der deutschen Sprache nicht gewährleistet ist.

- Wie viele Angestellte hat das Bozner Gefängnis?
- Wie viele davon haben den Zweisprachigkeitsnachweis A, B, C, D?
- Hat die Direktorin den erforderlichen Zweisprachigkeitsnachweis? Wenn ja, welchen, wenn nein, weshalb kann sie diese Funktion trotzdem innehaben?
- Welcher Sprachgruppe steht der Direktorenposten zu?
- Gibt es einen Vizedirektor/ eine Vizedirektorin, welcher Sprachgruppe gehört er /sie an?
- Sind dem Landeshauptmann Klagen über Verletzungen des Gebrauchs der Muttersprache bekannt? Was wird er unternehmen, damit das Gesetz eingehalten wird?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, sehr verehrte Damen und Herren. Hier müssen wir etwas klarstellen, und zwar: ich habe mich aufgrund dieser Eingabe mit dem Regierungskommissariat in Verbindung gesetzt, weil ich die Personen nicht kenne und weil das Stammrollen von Seiten des Regierungskommissariates sind. Deswegen wurde mir Folgendes mitgeteilt: Zur Zeit sind insgesamt 23 Personen im Dienst, und zwar 5, die den Zweisprachigkeitsnachweis A haben, 8, die den Zweisprachigkeitsnachweis B haben, 6, die den Zweisprachigkeitsnachweis C haben, und 4, die den Zweisprachigkeitsnachweis D haben. Das heißt, laut diesen Mitteilungen hätten alle die entsprechenden Voraussetzungen, um als zweisprachig angesehen werden zu können. Ich habe mich dann auch beim Arbeitsamt interessiert, um zu sehen, ob diese Zahlen übereinstimmen. Dort wurde mir gesagt, dass 27 Stellen vorhanden sind, von welchen 23 besetzt sind, und zwar sind 15 sind Angehörige der deutschen Volksgruppe, 8 Angehörige der italienischen Volksgruppe. Von diesen 23 sind 9 im Auslaufstellenplan. Sie wissen ja, dass dieser Auslaufstellenplan eingerichtet worden ist, deswegen werden diese Personen früher oder später weggehen. Was die Direktorin anbelangt, so ist sie gemäß Art. 14 vom Gesetz 752 aufgenommen worden, das heißt, dass sie damals unter diese Übergangsbestimmungen gefallen ist, und sie hat wahrscheinlich den Zweisprachigkeitsnachweis nicht, aber Sie wissen, dass für diejenigen, welche vor Inkrafttreten der Übergangsbestim-

mungen aufgenommen wurden, eine Übergangslösung gilt. Deshalb kann nichts dagegen unternommen werden. Die Direktorin ist auch im sogenannten Auslaufstellenplan, das heißt, dass sie nicht mehr sehr lange in Bozen sein wird.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Danke für die Erkundigungen. Diese Aufstellung ist insgesamt interessant. Was die Direktorin anbelangt, Herr Landeshauptmann, kann etwas nicht stimmen, denn diese Direktorin ist sicher nicht in Südtirol aufgenommen worden.

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Für diesen Posten als „missionaria“ aufgenommen? Das ist mehr als verwunderlich und eigenartig! Das ist sehr eigenartig, Herr Landeshauptmann!

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Danke für die Auskunft, aber das ist ungewöhnlich. Für einen solchen Posten? Wir wissen ja, dass die Direktorin seit 4 oder 5 Jahren da ist. Dass eine Gefängnisdirektorin gemäß diesem „Missionari-Artikel“ aufgenommen wird, macht Sie das nicht auch etwas stutzig? Und dies ausgerechnet für das Gefängnis, wo es jeden Tag für die Gefängnisinsassen sehr delikate Dinge zu regeln gibt. Deswegen, weil dieses Gefängnis eine Direktorin hat, die nicht deutsch kann – sagen wir es so, wir haben die Hinweise, dass sie keinen Satz Deutsch spricht – ist im Grunde genommen auch diese Anfrage zustande gekommen, weil es mehr als eine Klage gibt, also Klagen von verschiedenen Seiten, dass diese Direktorin eine Quelle der Diskriminierung im Gefängnis ist. Hier wäre meines Erachtens Handlungsbedarf, auch wenn Sie sagen, dass sie im Auslaufstellenplan ist. Aber sie ist relativ jung. Es gibt immer wieder Zeitungsartikel für die rührige Direktorin und dergleichen mehr. Aber ich denke, Herr Landeshauptmann, man sollte sich darüber Gedanken machen. Es kann nicht in Ordnung sein, dass in solche Stellen und für so lange Zeit „missionari“ kommen, denn die Stelle müsste ja ausgeschrieben werden. Ich werde sicher noch eine Anfrage dazu einbringen, wie das möglich gewesen ist und wann der letzte Wettbewerb stattgefunden hat.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 7/05/08** vom 7.4.2008, eingebracht von der Abgeordneten Klotz, betreffend Werbespots für Parlamentswahlen: Angstschüren oder konkreter Hintergrund? Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Die Volkspartei wirbt/ warb anlässlich der Parlamentswahlen in Radiospots mit folgenden "Schlagzeilen": "Südtirol einsprachig: Ab sofort darf staatsweit nur noch die italienische Bezeichnung Alto Adige verwendet werden! Steuerautonomie in weiter Ferne: Südtirols Anteil an den Steuereinnahmen auf 60% reduziert! Rom will Haushalt sanieren: Bußgelder in Südtirol werden ab sofort um 80% angehoben, die Polizeipräsenz massiv erhöht! Vereinsfreiheit eingeschränkt: Südtiroler Kulturträger müssen ab 1. Jänner 2009 ihre Programme einer staatlichen Kommission vorlegen!" Dann die Aufforderung: "Lassen Sie es nicht so weit kommen! Sie haben die Wahl! Geben Sie der SVP Ihre Stimme, denn nur mit der SVP kann Südtirol auch in Zukunft in Rom für die Autonomie kämpfen!"

- Handelt es sich um reines Angstschüren oder hat der Landeshauptmann Kenntnis von Vorhaben, welche künftig Maßnahmen wie die oben dargestellten wahrscheinlich erscheinen lassen? Ist da nicht Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes dringend geboten?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, sehr verehrte Damen und Herren. Die Frau Kollegin Klotz wird mir schon nachsehen, wenn ich sage, dass ich auf solche Anfragen nicht antworte, und zwar deshalb, weil sie mit der Landesregierung schlicht und einfach nichts zu tun haben. Ich bin Landeshauptmann für alle drei Volksgruppen und letzten Endes auch für alle Angehörigen der einzelnen Parteien und deswegen muss ich sagen, wenn ich jetzt antworten müsste, was die einzelnen Parteien an Werbemaßnahmen gesetzt, oder welche Sprüche oder welche Versprechungen sie gemacht haben, und ich jetzt sagen müsste, ob ich der Meinung bin, dass diese Versprechungen auch eingehalten werden können oder ob dies oder jenes in nächster Zeit erfolgen würde, usw.... Liebe Frau Kollegin Klotz, Sie dürfen mich nicht aufs Eis führen. Es geht nicht an, dass ich Ihnen auf Fragen betreffend Werbemaßnahmen der einzelnen Parteien antworte. Das machen Sie bitte jeweils mit den einzelnen Parteien aus, mit den Parteiführern, aber bitte nicht mit der Landesregierung! Denn ich glaube, die Landesregierung soll sich nicht, und Sie alle wollen das, direkt in die rein parteipolitischen Angelegenheiten einmischen. Die Landesregierung sollte viel mehr versuchen, alle Volksgruppen und alle Parteien möglichst gleich zu behandeln, und deshalb kann ich Ihnen nicht auf die Fragen betreffend die einzelnen Wahlversprechen der einzelnen Parteien antworten. Auf jeden Fall mache ich Ihnen diesen Gefallen in diesem Zusammenhang nicht.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Herr Landeshauptmann, so hinterhältig war das nicht gemeint, wie Sie das jetzt mir unterstellen. Die Frage ist ganz klar: „Handelt es sich um reines Angstschüren - ich verstehe, wenn Sie sagen, damit habe ich nichts zu tun - oder hat der Landeshauptmann

Kenntnis von Vorhaben, welche künftig Maßnahmen wie die oben dargestellten wahrscheinlich erscheinen lassen?“ Denn, wenn die große Südtiroler Volkspartei, die immer sagt, wir wollen mehr Autonomie, die Autonomie ausweiten, die dynamische Autonomie so, dass wir praktisch zum Freistaat oder zum unabhängigen Land Südtirol werden, dann frage ich natürlich nach, wenn wir auf der einen Seite immer die Botschaft von der Landesregierung in diese Richtung hören und normalerweise auch von Seiten aller SVP-Exponenten, denn auch der Parlamentarier Zeller und die Parlamentskandidatinnen bzw. Senatorinnen und Senatoren haben die Wahlveranstaltungen damit bestritten, indem sie gesagt haben, unser Weg ist nicht die Selbstbestimmung, das ist nicht notwendig, weil wir über die Ausweitung, über die noch größere Ausgestaltung der Autonomie sowieso zu einem unabhängigen Staat oder zu etwas Ähnlichem kommen. Das war die Botschaft. Deswegen ist diese Frage mehr als gerechtfertigt. Denn, wenn die Südtiroler Volkspartei solche Werbespots im Radio schaltet, dann muss ich ja davon ausgehen, dass da etwas Wahres dran ist. Dass die Volkspartei auf einem so tiefen Niveau Negativwerbung treibt, ist ungewöhnlich, nachdem sie sonst die Autonomie immer so hoch lobt. Infolgedessen war das meine Frage, Herr Landeshauptmann.

Ich nehme Ihre Aussage zur Kenntnis und ich danke Ihnen dafür. Sie sagen, es gebe keinerlei Anzeichen von Vorhaben ...

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Gut, Sie haben gesagt, dass die Landesregierung einen anderen Auftrag habe. Ich habe Sie ja als Landesregierung gefragt!

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 11/05/08** vom 9.4.2008, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Carabinieri in Zivil filmt angetrunkenen Einheimischen. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

PÖDER (UFS): Im Gadertal soll ein Carabinieribeamter in Zivil von einem angetrunkenen Einheimischen ein Video gedreht und dieses dann selbst ins Internet gestellt haben. Der Einheimische wird vom Filmenden u.a. genötigt, Habt-Acht zu stehen und "Italia uno" zu rufen.

- Ist der Landesregierung der genannte Fall bekannt?
- Welche Schritte wird die Landesregierung unternehmen, damit der Betreffende zur Verantwortung gezogen wird bzw. auch seine Vorgesetzten gegebenenfalls Konsequenzen ziehen müssen?

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, sehr verehrte Damen und Herren. Der betreffende Carabinieri wurde in der Zwischenzeit vom Dienst suspendiert. Er wurde außerdem versetzt und ich glaube, so gesehen, ist das Problem, was die dienstrechtliche Seite anbelangt, geregelt. Ich habe mich sofort auch mit dem zuständigen Verantwortlichen der Carabinieri in Bozen auf Landesebene in Verbindung gesetzt und er hat den Vorfall bedauert. Er hat sofort Maßnahmen ergriffen, von denen wir inzwischen schon gehört haben. Ich muss allerdings eines sagen, Kollege Pöder. Man sagt in St. Vigil, dass Martina, ich glaube so heißt er, Valerio Martina, sehr gute Kontakte und freundschaftliche Kontakte mit Herrn Erlacher gehabt hätte, d. h. dass diese beiden Personen eigentlich im Grunde genommen in einem recht guten Verhältnis gestanden sind. Er soll ihn auch einige Male nach Hause gebracht haben, wie die Bürger dort sagen. Ich muss auch sagen, dass ich in der Zwischenzeit einen Brief von einigen Bürgern von St. Vigil bekommen habe, die mir geschrieben haben, ich sollte doch hergehen und mich dafür verwenden, dass ihm ja nicht zu viel passiert, weil er im Grunde genommen ein recht gutes Verhältnis mit der lokalen Bevölkerung gehabt hätte, ich sollte mich also dafür einsetzen. Was sollte man also eigentlich tun? Die einen bitten mich, mich für ihn einzusetzen, und die anderen sagen, er hätte die Volksgruppe verunglimpft. Tatsache ist, dass so etwas nicht geduldet werden kann, Tatsache ist, dass gegen so etwas vorzugehen ist. In der Zwischenzeit wurden aber die einzelnen Schritte gesetzt und deswegen hoffe ich, dass dieser sicherlich bedauerliche Vorfall endgültig der Vergangenheit angehört.

PÖDER (UFS): Vielen Dank, Herr Landeshauptmann. Ich denke, dass er vor allem eine Person verunglimpft hat. Wenn es jetzt einige gibt, die ihn sozusagen mittels Brief unterstützen, dann muss man dazu sagen, dass der Hund, der an der Leine hängt, irgendwann nicht mehr merkt, dass er an der Leine hängt. Im Prinzip ist das ein Kolonialherrengelage, das hier zutage getreten ist, und der betreffende Carabinieri ist in einem anderen Zusammenhang auch schon verhaltensauffällig, wenn man so will, geworden. Ich denke, dass zumindest die Konsequenz, ihn vom Dienst zu suspendieren richtig war, aber ich denke, dass hier auch eine bestimmte Mentalitätsfrage gestellt werden muss. Wie kann das sein, dass jemand, der einer Ordnungseinheit angehört, die ja sonst so gerne so viel auf sich hält und herumstolziert, in der Gemeinde, in der er tätig ist, solche unglaubliche Vorfälle selbst verursacht, filmt, on-line stellt und dergleichen, dass hier, wahrscheinlich von der Führungsebene herab, nicht unbedingt das beste Beispiel vorgelebt wird, und dass man jetzt im Nachhinein etwas spät gehandelt hat. Wie gesagt, der Betreffende ist bereits in anderer Stelle in Zusammenhang mit der Verletzung von Zweisprachigkeitsbestimmungen mehr als auffällig geworden. Ich denke ganz einfach, dass man hier das nicht so abtun kann, dass man sagt, na ja er war ja ganz „komott“, sozusagen, und hat möglicherweise sogar mit dem einen und anderen das eine oder andere Bierchen getrunken. Dieses Gehabe, das hier zutage getreten ist, scheint mir doch insgesamt Ausdruck des Kolonialherrengelages innerhalb dieser

Einheit der Carabinieri gang und gäbe zu sein. Man sollte einerseits doch darauf einwirken, dass so etwas nicht mehr vorkommt, andererseits muss man hinzufügen, dass es doch besser wäre, die staatlichen Ordnungskräfte durch eigene Ordnungskräfte zu ersetzen.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 6/05/08** vom 7.4.2008, eingebracht von der Abgeordneten Mair, betreffend Einheimisch – diskriminierend? Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

MAIR (Die Freiheitlichen): Ein Südtiroler hat kürzlich in einem Gemeindeblatt ein Inserat geschaltet, mit welchem er auf die Vermietung seiner Wohnung hinweisen wollte. In dem Text hat er den Begriff „nur an Einheimische“ verwendet, da er seine Wohnung keinen Ausländern vermieten möchte. Die Gemeindezeitung hat ihm daraufhin zur Antwort gegeben, dass sie das Wort „Einheimische“ aus Diskriminierungsgründen nicht verwenden dürften.

An die Landesregierung ergehen folgende Fragen:

1. Stimmt es, dass bei Inseraten, Anzeigen usw. der Begriff „Einheimisch“ aus Diskriminierungsgründen nicht mehr verwendet werden darf?
2. Wenn ja, mit welchem Gesetz ist das geregelt?
3. Wenn nein, wie kann ein Gemeindeblatt so etwas behaupten?

GNECCHI (Assessora alla scuola italiana, al lavoro, alla formazione professionale italiana nonché all'innovazione, ricerca e cooperative - Insieme a Sinistra - Pace e diritti/Gemeinsam Links - Frieden und Gerechtigkeit): L'uso di questi termini dipende anche da come vengono utilizzati e qual è la situazione nella quale vengono utilizzati.

Per quanto riguarda per esempio la ricerca del lavoro, abbiamo già dimostrato che cerchiamo di dare permessi di soggiorno e le autorizzazioni a tutte le persone che o sono venute negli anni precedenti, e comunque controlliamo che nelle liste di disoccupazione non ci siano persone iscritte che possono affrontare e prendere un certo lavoro. Quando le inserzioni riguardano ad esempio gli appartamenti da dare in affitto, come nel caso citato, la discussione può diventare più ampia, perché esiste anche una regola generale che è una direttiva europea, la n. 43 del Consiglio d'Europa del 29 giugno 2000, che esplicitamente si sofferma su tutto quello che è un discorso di discriminazione di sesso, di razza, di religione o comunque di tipo etnico. Ogni padrone di casa è libero di affittare l'appartamento a chi vuole, però il fatto di porre una condizione che può essere letta come condizione discriminante può suscitare la richiesta di chiedere di togliere un termine che viene riconosciuto come discriminatorio.

Di per sé non è discriminatorio il fatto di riconoscere l'essere "einheimisch" o comunque appartenente al territorio. In italiano non c'è una traduzione fedele rispetto a questo termine, comunque può essere usato un termine legato a "residenti" o legato

al nostro territorio. Non è il termine in sé che può essere discriminatorio, è a seconda di come lo si usa o della situazione nella quale si tende ad usarlo per escludere qualcuno in base solo al fatto della condizione di essere o meno "einheimisch".

Noi cerchiamo di fare in modo che ci sia una reale inclusione sociale di tutti i cittadini che sono arrivati nel nostro territorio per lavorare. Bisogna stare attenti a non favorire situazioni che possano creare discriminazioni.

MAIR (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Landesrätin. Mir kommt es so vor, als wären wir freiwillig auf dem Rückmarsch. Diese Antidiskriminierungsrichtlinie der EU hat den Anschein, als würde sie hauptsächlich für Einschüchterungen verwendet. Es ist ein Gummiparagraph, wo keine verbindlichen Auslegungen zugelassen sind oder vorgeschrieben sind. Mich würde einfach interessieren, wer das entscheidet, wenn es keine verbindlichen Auslegungen gibt. Denn es ist so, dass es in manchen Zeitungen solche Inserate, die mir harmlos vorkommen, also mit Sicherheit nicht diskriminierend, möglich sind, bei anderen nicht. Hier stellt sich der Bürger zu Recht die Frage, wer darüber entscheidet. Hier möchte ich schon irgendwo festgehalten haben, dass sich der Bürger zu Recht in seiner persönlichen Freiheit eingeschränkt fühlt, auch wenn Sie sagen, dass jedem frei zusteht zu entscheiden, wem er seine Wohnung oder sein Privateigentum vermietet.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zur **Anfrage Nr. 8/05/08** vom 8.4.2008, eingebracht von der Abgeordneten Mair, betreffend Tiefgarage – Bozner Krankenhaus. Gleichzeitig behandeln wir auch die **Anfrage Nr. 30/05/08** vom 29.4.2008, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Krankenhausparkplatz – Tiefgarage. Ich ersuche um Verlesung der Anfragen.

Anfrage Nr. 8/05/08

MAIR (Die Freiheitlichen): Die Landesregierung wird um die Beantwortung folgender Fragen gebeten:

1. Wie viele Parkplätze gibt es in der Tiefgarage? Wie viele stehen Besuchern, wie viele den Bediensteten zur Verfügung?
2. Stimmt es, dass Besucher 1,80 Euro pro Stunde bezahlen? Wenn ja, wie rechtfertigt die Landesregierung den hohen Betrag?
3. Wer verwaltet die Parkplätze?
4. Wie viel hat die Tiefgarage gekostet und wie viel hat die öffentliche Hand bezahlt?
5. Müssen auch die Bediensteten für die Parkplätze zahlen? Wenn ja, wie viel und wie wird das geregelt?
6. Müssen die Bediensteten der anderen Krankenhäuser auch für die Parkplätze zahlen? Wenn ja, wie viel?

7. Stimmt es, dass das Land im Krankenhaus Bozen für die Vermietung von Lokalen (Bars und Bank) jährlich 150.000 Euro einnimmt?
8. Wenn ja, warum wird dieser Betrag nicht für die Parkplätze der Bediensteten verrechnet?
9. Stimmt es, dass die Parkplätze beim neuen Landhaus in der Kanonikus-Michael-Gamper-Straße, wo auch Ämter des Sanitätsbetriebes untergebracht sind, für die erste Stunde gratis sind?
10. Wenn ja, wie rechtfertigt die Landesregierung diese unterschiedlichen Regelungen?

Anfrage Nr. 30/05/08

PÖDER (UFS): Im Krankenhaus Bozen müssen die Angestellten für das Parken in der Tiefgarage 30 Euro monatlich bezahlen. Diese Summe wird direkt vom Lohn abgezogen, auch wenn sie beispielsweise in einem Monat mehrere Wochen im Urlaub sind oder krankheitsbedingt ausfallen.

1. Gibt es diese Regelung in allen Krankenhäusern - d.h. müssen die Angestellten in allen Krankenhäusern die Parkgebühren auf den Krankenhausparkplätzen bezahlen?
2. Warum werden die Parkgebühren auch für jene Zeit abgezogen, in welcher der Parkplatz nicht in Anspruch genommen wird?
3. Bezahlen die Angestellten in allen Krankenhäusern das Essen in der Krankenhausmensa durch Lohnabzüge selbst? Wenn ja, wieviel?

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Ich werde versuchen die Anfragen gemeinsam zu beantworten, zuerst eingehend auf die Fragen der Kollegin Ulli Mayr. Insgesamt stehen in der Tiefgarage des Krankenhauses Bozen 1022 Parkplätze zur Verfügung. Für das Personal gibt es 522, für die Besucher 500 Plätze. Der Tarif von 1,80 Euro die Stunde wurde von der Gewinnerfirma SEAB bei der öffentlichen Vergabe des angesprochenen Dienstes angegeben. Sie wissen ja, wie Sie den Medien entnommen haben, dass die Südtiroler Landesregierung darum bemüht ist, diesen Tarif zu senken. Wir sind effektiv der Meinung, dass ein Tarif von 1,80 Euro nicht vertretbar ist. Es laufen derzeit Verhandlungen. Die Tiefgarage selbst kostet laut unseren Informationen - es sind nicht Daten von meinem Assessorat - 31.111.741 Euro, wovon der Konzessioninhaber 8.049.741 Euro begleicht. Die 5. Frage lautet: Müssen auch die Bediensteten für die Parkplätze zahlen? Wenn ja, wie viel und wie wird das geregelt? Das ist zur Zeit Gegenstand von Verhandlungen. Dann zu Frage 6: Die Mitarbeiter der anderen Krankenhäuser im Lande müssen derzeit nichts bezahlen. Zu Frage 7: Es stimmt, dass das Land jährlich einen Beitrag von ungefähr 150.000 Euro für die Vermietung von Lokalen am Krankenhaus Bozen einnimmt. Aber das hat

nichts mit dem Autoparkplatz zu tun. Von einer Gewerkschaft ist vorgeschlagen worden, das zu kompensieren. Das geht aber nicht. Wenn ich zum Beispiel die Bar vermiete, dann kann ich nicht einen Ausgleich mit der Parkgarage herstellen. Es handelt sich nämlich um völlig verschiedene Dinge, die weder vermischt noch verrechnet werden können. Es geht einfach darum, dass die Bediensteten des Krankenhauses - dies ist auch unser Anliegen - auf keinen Fall schlechter behandelt werden als die übrigen Landesbediensteten. Dann zu Frage 9 und 10: In der Kanonikus-Michael-Gamper-Straße sind keine Ämter des Sanitätsbetriebes untergebracht. Wenn schon, dann sind hier verschiedene Landesabteilungen untergebracht, aber vom Sanitätsbetrieb ist hier nichts untergebracht.

MAIR (Die Freiheitlichen): *(unterbricht)*

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Nein. Auch nicht die erste Stunde, es ist die erste halbe Stunde. Das hat die Landesregierung entschieden, die soll gratis sein. Die Bediensteten, die im genannten Sitz tätig sind, also in der Kanonikus-Michael-Gamper-Straße, Landhaus 12, die um einen solchen Parkplatz angesucht haben, bezahlen einen Betrag von 29,95 Euro im Monat, welcher den Bediensteten automatisch vom Gehalt abgezogen wird. Dann komme ich zu den Antworten auf die Anfrage des Kollegen Andreas Pöder. Die Frage Nr. 1 lautet: Gibt es eine Regelung in allen Krankenhäusern? Diese Frage habe ich schon beantwortet, also, es gibt keine Regelung, in anderen Krankenhäusern muss für den Parkplatz nicht bezahlt werden. Es handelt sich um eine Entscheidung aus der letzten Legislaturperiode. Damals hat man entschieden, das auszuschreiben und hier eine Tiefgarage mit einem anderen Finanzierungskonzept zu errichten. Zu Frage 2: Niemand wird angehalten, einen Parkplatz zu mieten. Wenn jemand allerdings einen solchen Parkplatz beansprucht, dann ist es für alle Landesangestellten unerheblich, ob sie nur 15 Tage des Monats den Parkplatz beanspruchen und die restlichen Tage mit öffentlichen Verkehrsmitteln kommen. Die Angestellten der Krankenhäuser bezahlen 3,10 Euro pro Mahlzeit in den verschiedenen Krankenhausmensen. Dieser Betrag wird den Mitarbeitern vom Lohnstreifen abgezogen, sofern die Mahlzeiten auch effektiv eingenommen wurden. Dies kann über das vorgesehene Stempelprogramm genauestens überprüft werden. Zusammenfassend kann gesagt werden, dass die Tarife sowohl für die Besucher sowie auch für die Bediensteten, so wie sie von der Gewinnerfirma SEAB laut Wettbewerb festgelegt wurden, uns als zu hoch erscheinen. Deshalb laufen zur Zeit auch Verhandlungen, gerade auch am heutigen Tag, um hier zu einer zufriedenstellenden Lösung sowohl für die Bediensteten aber auch insbesondere für die Besucher des Zentralkrankenhauses zu kommen.

MAIR (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat. Also, was mich verwundert ist, dass man in Ihrem Landhaus für die erste halbe Stunde gratis parken kann, aber im öffentlichen Krankenhaus 1,80 Euro pro Stunde bezahlen muss. Es ist aber zu begrüßen, dass die Landesregierung mit der SEAB Verhandlungen führt, und ich bitte wirklich diesen Betrag drastisch zu reduzieren und zu überdenken. Wir wissen alle, wie das Bozner Krankenhaus funktioniert, nicht nur, wenn man jemanden besuchen geht, auch wenn man dort wirklich was zu tun hat. In einer Stunde kommt man sicherlich nicht wieder raus. Deswegen ist der Tarif ungerechtfertigt. Auch was die Bediensteten anbelangt, verstehe ich, dass diese im Moment Sturm laufen, nachdem in allen anderen Krankenhäusern die Bediensteten die Parkplätze nicht bezahlen müssen und in Bozen schon. Ich ersuche wirklich darum, alles zu tun, damit die Bediensteten endlich Klarheit erhalten und auf keinen Fall schlechter behandelt werden als die Bediensteten der übrigen Krankenhäuser. 25 Millionen Euro kommen aus dem öffentlichen Steuerpotopf und somit sind auch die Steuergelder der Bediensteten des Bozner Krankenhauses dabei. Deshalb haben sie auch das Recht, gratis zu parken.

Was die Vermietung anbelangt, glaube ich, dass es durchaus möglich wäre, diese 150.000 Euro anderweitig zu verrechnen.

PÖDER (UFS): Ich denke, dass man in solchen Fällen vorab klären sollte, wie dann im Nachhinein die Tarife zu gestalten sind. Der Konzessionsnehmer bzw. die Unternehmen, die eine solche Tiefgarage bauen, wollen danach natürlich auch etwas verdienen. Ich denke, dass die Tarife nicht gerechtfertigt sind, denn niemand geht aus Spaß ins Krankenhaus. Dass die Bediensteten für einen Parkplatz, den sie anmieten müssen, zahlen müssen, ist wirklich nicht in Ordnung. Letztlich ist es so, dass hier eine Lohnkürzung stattfindet. Natürlich kann man sagen, dass die Bediensteten mit öffentlichen Verkehrsmitteln zum Krankenhaus fahren sollten, aber das ist nicht immer möglich. Wie gesagt, da gibt es ganz unterschiedliche Ansätze, aber allen gemein ist die Forderung, die Kosten für den Parkplatz zu senken und eine Lösung für die Bediensteten zu finden. Sie haben gesagt, dass niemand dazu gezwungen wird, einen Parkplatz anzumieten. Nun gut, wenn ich nicht mehr dort arbeiten und parken will, kann ich natürlich auch kündigen. Man muss die bisherige Situation der Krankenhausbediensteten berücksichtigen, denn bisher haben sie für den Parkplatz nichts zahlen müssen.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 9/05/08** vom 8.4.2008, eingebracht von den Abgeordneten Kury, Dello Sbarba und Heiss, betreffend das qualvolle Verenden von Haustieren durch Giftköder. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Immer wieder hört man in Südtirol von Fällen, bei denen Haustiere (Hunde und Katzen) qualvoll verenden, weil sie im Freien Giftköder fressen. Dabei kann nicht vollends ausgeschlossen werden, dass auch Menschen - vor allem Kinder - mit ausgelegten Giftködern in Kontakt kommen könnten. Die Folgen wären verheerend. Deshalb muss dieser fahrlässige Umgang mit Gift unbedingt unterbunden werden, die Kontrollen müssen verschärft werden.

Daher ergehen folgende Fragen an den zuständigen Landesrat:

- Gibt es in der Landwirtschaft irgendwelche Vorschriften, die dem Landwirt die Ersichtlichmachung der Anwendung von Giftködern (Mäuse- und Rattenbekämpfung) in den entsprechenden Grundstücken auferlegen?
- Welche Maßnahmen hat die Landesregierung bisher unternommen, um die Vergiftung von Haustieren durch ausgelegte Giftköder zu verhindern?
- Wie viele Strafen und in welcher Höhe wurden in den Jahren 2005-2007 auf Grund der fahrlässigen Ausbringung von Giftködern ausgestellt.

BERGER (Landesrat für Landwirtschaft, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung, Informationstechnik, Grundbuch und Kataster - SVP): Frau Präsidentin, werte Kollegin Kury! Diese Anfrage ist bereits im April 2007 gestellt worden. Ich kann Ihnen nur sagen, dass das Thema sehr differenziert zu betrachten ist. Hier geht es um Gifte, die definiert werden müssen, denn wenn es hauptsächlich um in der Landwirtschaft gebräuchliche Gifte, das heißt um Ratten- und Mäusegift geht, dann ist das ein Thema. Die anderen Gifte sind jene, die eventuell zu Jagdzwecken ausgelegt werden, und diesbezüglich sind sehr wohl hohe Strafen vorgesehen. Die Zuständigkeiten sind hier zweigeteilt. Einerseits liegt die Zuständigkeit beim Amt für Jagd und Fischerei, andererseits beim Amt für Hygiene und Sanität. Hier gibt es sicher ein Vakuum in der Gesetzgebung, denn dieses Thema ist auf Dekreten des Präsidenten der Republik aufgebaut. In den staatlichen Bestimmungen sind die Herstellung und der Handel von Giften klar geregelt, aber es gibt keine Bestimmungen, die die Anwendung von Giften regeln. Deshalb sehen Sie in Obstanlagen teilweise auch Vorsichtshinweisschilder, denn Mäuse und Ratten können effektiv Schäden an den Wurzeln der Pflanzen anrichten. Allerdings ist die Anbringung von solchen Hinweisschildern nicht verpflichtend. Deshalb muss in diesem Bereich auch das Amt für Hygiene und Sanität kontrollieren. Ich kann Ihnen sagen, dass das, was den Bereich der Anwendung von Gift zu Jagdzwecken anbelangt, klar geregelt ist. Dort stellt die Verwendung von Giften eine Straftat dar, wobei Geldbußen von bis zu 1.500 Euro zur Anwendung kommen. Die Kontrollen sind also sehr schwierig, denn man kann das Ausbringen von Ratten- und Mäusegift in Obstanlagen nicht damit verbinden, dass irgendein Köder ausgelegt wird.

Ich hoffe, dass Ihnen diese Antwort genügt.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Landesrat! Ich habe schon gewusst, dass ich schon einmal eine ähnliche Anfrage eingebracht habe, und es ist jetzt Zufall, dass es genau wieder der Monat April ist. Dieser Zufall ist aber gar nicht so zufällig, denn ich bringe Anfragen immer dann ein, wenn ich mit mehreren Fällen konfrontiert werde. Ich kann Ihnen sagen, dass ich von Leuten angerufen werde, die zutiefst traurig darüber sind, dass ihre Haustiere verenden. Offensichtlich ist die Auslegung von diesen Giften im Monat April besonders akut, denn es ist schon auffällig, dass mich gerade in diesem Monat mehrere Leute kontaktieren. Natürlich gibt es auf der Welt auch böse Menschen, aber ich hoffe nicht, dass es so viele Menschen gibt, die den Nachbarhund willentlich vergiften. Da kommen sicher auch viele Unglücksfälle zum Tragen. Wenn dann irgendwann einmal aber auch Kinder in Berührung mit Rattengift kommen, dann haben wir ein Problem. Deshalb würde ich weiter an einer Lösung dieses Problem arbeiten. Das Problem wird wahrscheinlich nicht vollständig gelöst werden können, aber es sollte klare Gebote geben, deren Einhaltung danach auch kontrolliert und deren Übertretung sanktioniert werden kann. Wenn Leute auch zur Verantwortung gezogen werden, dann werden sie mit Gift vielleicht auch weniger leichtsinnig umgehen.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 10/05/08** vom 9.4.2008, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Stausee in der Gemeinde Pfitsch. Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

PÖDER (UFS): Die Etschwerke haben offenbar die Errichtung eines neuen Staubeckens in der Gemeinde Pfitsch beantragt.

1. Seit wann liegt der Landesregierung ein entsprechender Antrag vor?
2. Welche Dimensionen hat das Projekt (Größe, Flächenausdehnung, Leistung, Art des Kraftwerkes)?
3. Die Gemeinde Pfitsch ist gegen die Errichtung des Kraftwerkes (Beschluss des Gemeinderates) – welche Haltung nimmt die Landesregierung zum genannten Projekten?

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Zu Frage Nr. 1. Die Etschwerke haben am 22. März 2006 beim Amt für Stromversorgung ein entsprechendes Projekt eingereicht.

Zu Frage Nr. 2. Das Gesuch ist im Amtsblatt der Region, so wie vom Gesetz vorgesehen, veröffentlicht worden. Es sieht eine Ableitung aus dem Pfitscher Bach in der Gemeinde Pfitsch vor. Dabei ist ein Speicherbecken von immerhin 1,5 Millionen Kubikmeter vorgesehen. Im Mittel würden 3.000 Liter Wasser pro Sekunde und maximal 7.600 Liter Wasser pro Sekunde abgeleitet werden, um dann in der Katastralgemeinde Mauls das entsprechende E-Werk für 14 Megawatt errichten zu können. Die

Rückgabe des Wassers wäre natürlich in den Eisack vorgesehen, und zwar auf einer Quote von 900 Metern über dem Meeresspiegel.

Zu Frage Nr. 3. Dieses Projekt steht in Konkurrenz zu anderen eingereichten Projekten, die laut dem Wasserrechtsverfahren behandelt und bewertet werden. Unter anderem ist die Begutachtung seitens der betroffenen Gemeinden, des UVP-Beirates und der Etsch-Einzugsbehörde vorgesehen. Dieses Verfahren läuft derzeit. Seitens der Gemeinden kristallisiert sich eine Ablehnung des Projektes heraus. Ich weise darauf hin, dass wir bei der Überarbeitung des sogenannten Wassernutzungsplanes vorgesehen haben, dass der Eisack von Sterzing bis Franzensfeste für Wasserableitungen zur Stromgewinnung gesperrt wird. Sollte sich dieser Text in der endgültigen Fassung widerspiegeln, dann dürfte die Behandlung so ausfallen, dass keines der eingereichten Projekte realisiert werden darf.

PÖDER (UFS): Ich möchte nur noch anmerken, dass ich mir das in Frage kommende Gebiet kürzlich angeschaut habe. Das ist eine ordentliche Fläche, die da unter Wasser gesetzt würde, natürlich inklusive Verlegung der jetzigen Straße usw. Es würde zwar, so wurde mir gesagt, ein derzeit unter Wasser stehender Bereich freigegeben, aber das ist auch nicht sicher.

Noch eine Frage. Ist es nicht so, dass hier eine Art Pumpspeicherkraftwerk entstehen würde? Es ist auf jeden Fall begrüßenswert, dass die Landesregierung nicht nur ihre Skepsis anbringt, sondern auch den Willen der betroffenen Bevölkerung umsetzt.

PRÄSIDENTIN: Wir kommen zu **Anfrage Nr. 12/05/08** vom 9.4.2008, eingebracht von der Abgeordneten Mair, betreffend Sorgerecht – wo bleiben die Rechte des Vaters? Ich ersuche um Verlesung der Anfrage.

MAIR (Die Freiheitlichen): Einem Südtiroler, welcher ein Kind mit einer Slowakin hat, wurde mit richterlichem Urteil das Sorgerecht für seinen vierjährigen Sohn zugesprochen. Die Mutter des Kindes hat vor über drei Monaten den Sohn in die Slowakei gebracht und weigert sich, dem Vater das Kind zu überlassen. Der Vater ist jetzt nicht nur Opfer seiner ausländischen Ex-Partnerin, sondern auch von bürokratischen Hürden und Desinteresse von Seiten der zuständigen Ämter und Institutionen. Die gesamten Prozessunterlagen befinden sich mittlerweile im Römischen Ministerium und müssen nun für die Slowakei übersetzt werden. Ein Spießbrutenlauf, der Monate dauern kann. In der Zwischenzeit wird sich das Kind vom Vater und dessen Familie entfremden und vielleicht auch die deutsche Sprache vergessen.

An die Landesregierung ergehen folgende Fragen:

1. Wie kann es sein, dass trotz eines Urteiles der Vater nicht zu seinen Rechten kommt?
2. Welche Möglichkeiten hat der betroffene Vater?

3. Was gedenkt die Landesregierung zu unternehmen, damit in solchen oder ähnlichen Fällen richterliche Urteile so rasch wie möglich umgesetzt werden können?

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Fälle wie der in der Anfrage geschilderte sind durch die internationale Konvention von Den Haag vom 25. Oktober 1980 geregelt, in Italien umgesetzt mit Staatsgesetz Nr. 64 vom 15. Jänner 1994. Gemäß dem dort vorgesehenen Ablauf muss sich der Elternteil, welchem das Kind unrechtmäßig vorenthalten wird oder dem das Kind bereits entzogen wurde, unverzüglich an die Zentralbehörde wenden. Für Italien ist dies gemäß zitiertem Gesetz Nr. 64 das "Dipartimento per la giustizia minorile", an das über die Staatsanwaltschaft am Jugendgericht herangetreten wird. Der Anfrage entnehme ich, dass dies schon erfolgt ist, da sich die gesamten Prozessunterlagen im römischen Ministerium befinden. Somit hat der betroffene Vater die in seinen Möglichkeiten stehenden Schritte schon unternommen. Leider ist auch in diesen Fällen der richterliche Urteilspruch nicht unmittelbar umsetzbar. Die Landesregierung kann hier beim besten Willen nichts tun, denn hier geht es um ein internationales Abkommen. Es handelt sich um eine zwischenstaatliche Angelegenheit.

MAIR (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Landesrat! So in etwa habe ich es mir auch gedacht. Ich habe den betroffenen Vater zum Landeshauptmann geschickt, der ihm die Lage ähnlich geschildert hat wie Sie soeben. Natürlich ist es tragisch, dass sich hier niemand zuständig fühlt. Vielleicht könnten Sie bei gutem Willen mit den römischen Abgeordneten sprechen. Ich verstehe die Sorge des Vaters, denn er hat überhaupt keine Ahnung, wo sich Mutter und Sohn aufhalten. Das ist eine menschliche Tragödie, aber verständlicherweise hat die Landesregierung hier keine Zuständigkeit. Der Landeshauptmann hat damals gesagt, dass sich der junge Mann nach den Parlamentswahlen an die Parlamentarier in Rom wenden solle. Er hat's versucht, bis heute aber keine Antwort erhalten. Vielleicht könnten Sie also in dieser Sache auf Ihre Kollegen in Rom einwirken.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. RICCARDO DELLO SBARBA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Danke, Abgeordnete Mair!

Ich möchte die zwei zweiten Klassen der LEWIT Meran begrüßen und mich für deren Aufmerksamkeit bedanken.

Passiamo all'**interrogazione n. 13/05/08** del 10.4.2008, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante il piano di settore provinciale per le cave. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): In Zusammenhang mit dem Ansuchen der Firma Mederle um Neuausweisung einer Schottergrube in Unterrain / Eppan wurde angemerkt, dass dies nicht angehe, solange der Landesfachplan für Schottergruben mit den Modalitäten der Umweltverträglichkeitsprüfung noch in Ausarbeitung sei.

- Was hat sich in der Zwischenzeit diesbezüglich getan?
- Ist die Sorge, dass der Abbau von 100.000 Kubikmetern, also mehr oder weniger des gesamten Hügels, zugelassen werden könnte, berechtigt, oder nicht?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Industrie, Handel sowie Finanzen und Haushalt - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Es gibt zu diesem Hügel zwei getrennte Prozeduren, die man streng auseinanderhalten muss. Das eine ist die Überarbeitung des Landesschotterplans, die auf dem Wege ist. Aufgrund einer neuen gesetzlichen Norm gibt es die Vorschrift, dass eine sogenannte strategische UVP gemacht werden muss. Das hat die Sache zeitlich verzögert, aber ich gehe davon aus, dass der neue Landesschotterplan in den nächsten Wochen der Landesregierung vorgelegt werden kann. Wie die Landesregierung in Bezug auf das Thema der beiden Hügel in Unterrain entscheiden wird, ist zum gegenwärtigen Zeitpunkt noch nicht abzusehen. Darüber gibt es eine offene Diskussion, die wir, wie gesagt, in den nächsten Wochen zum Abschluss bringen werden.

Zum Thema Nr. 2 gibt es ein separates Verfahren, das die beiden Eigentümer der beiden Hügel eingeleitet haben, mit dem Antrag, vor der Genehmigung des Landesschotterplans eine Ermächtigung für den Abbau von 100.000 Kubikmetern zu erhalten. Was Mederle anbelangt, ist dieser Antrag im Verfahren der sogenannten kleinen UVP nicht positiv bewertet worden. Das bedeutet, dass dieses Verfahren für die Sonderausweisung vor Verabschiedung des Landesschotterplans nicht weitergehen wird. Es ist auf jeden Fall richtig, die Verabschiedung des Landesschotterplans abzuwarten.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Danke, Herr Landesrat! Sie haben uns den neuesten Stand, was den Landesfachplan für Schottergruben betrifft, geschildert. Die Landesregierung wird sich also in den nächsten Wochen damit befassen.

Was die zweite Frage anbelangt, haben Sie gesagt, dass die Entscheidung bis zur Verabschiedung des Landesschotterplans verschoben wird. Man kann also nicht sagen, ob diese Sorge berechtigt ist oder nicht.

FRICK (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Gut. Danke!

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 14/05/08** del 14.4.2008, presentata dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Kury, riguardante "Segreto di stato" e apertura degli archivi: si intende cogliere l'occasione per rielaborare la storia più recente anche in Alto Adige? Congiuntamente trattiamo l'**interrogazione n. 15/05/08** del 14.4.2008, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante documenti dei servizi segreti – apertura degli archivi. Prego di dare lettura delle interrogazioni.

Interrogazione n. 14/05/08

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Staatssekretär Enrico Miceli hat angekündigt, dass durch ein Gesetzesdekret (in Kraft am 20. 4.) das „Staatsgeheimnis“ auf Akten auf maximal 30 Jahre beschränkt wird. Damit sollte demnächst eine Reihe von Geheimunterlagen zugänglich sein, die zu tief greifenden Skandalen, Verbrechen und mysteriösen Vorgängen in der Nachkriegsgeschichte Italiens angelegt wurden. Der in Bälde wirksame Aktenzugang ist eine wichtige Chance, um auch an zentrale Themen der Südtirolgeschichte neu heranzugehen. So könnten die Hintergründe von Attentaten bis in die 1980er Jahre, die Rolle der Geheimdienste unter erhellenden Aspekten neu aufgearbeitet werden.

Daher richten wir folgende Fragen an die Landesregierung:

- Wird diese Chance des erleichterten Zugangs zu Akten und Unterlagen seitens des Landes systematisch genutzt werden?
- Wird ein Prioritätenkatalog wichtiger Forschungsfragen in diesem Zusammenhang erarbeitet?
- Beabsichtigt die Landesregierung die Einsetzung einer Kommission, bestehend aus Historikern und Journalisten, um solche Fragen systematisch zu klären ?

Interrogazione n. 15/05/08

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Alle Akten, welche bis 1978 von den Geheimdiensten und über die geheimdienstlichen Tätigkeiten im Staat Italien angelegt worden waren, sollen demnächst für die Öffentlichkeit zugänglich gemacht, und die entsprechenden Archive geöffnet werden. Da es sich um sehr umfangreiches Material handeln soll, ist es nahe liegend, dass sehr vieles da-

von Aktivitäten der italienischen Geheimdienste in Südtirol und ganz besonders in den sechziger Jahren betrifft.

- Denkt die Landesregierung daran, entsprechend geschulte Leute damit zu beauftragen, die Südtirol betreffenden Unterlagen aufzuarbeiten?
- Wenn nein, warum nicht? Wenn ja, werden Schwerpunkte ausgewählt oder soll alles Vorhandene aufgearbeitet werden?
- Wird die Öffentlichkeit über die Ergebnisse vollständig informiert werden?

KASSLATTER MUR (Landesrätin für Denkmalpflege sowie deutsche Kultur und Familie - SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Zunächst zur Beantwortung der Fragen von Hans Heiss. Wir werden die Chance des erleichterten Zugangs zu Akten und Unterlagen seitens des Landes natürlich systematisch nutzen. Den Prioritätenkatalog wichtiger Forschungsfragen in diesem Zusammenhang wird das Landesarchiv erstellen. Die Frage, ob eine Forschungskommission eingesetzt werden soll oder nicht, sollen ebenfalls die Fachleute des Landesarchivs beurteilen.

Zur Anfrage der Frau Kollegin Klotz. Die Landesregierung denkt daran, entsprechend geschulte Leute damit zu beauftragen, diese Unterlagen aufzuarbeiten. In Bezug auf die Frage, ob wir Schwerpunkte setzen wollen oder alles Vorhandene aufgearbeitet werden soll, möchte ich zuerst ein Gutachten des Landesarchivs anfordern. Wenn es nach mir geht, dann soll natürlich so weit als möglich alles Vorhandene aufgearbeitet werden. Es ist selbstverständlich, dass die Öffentlichkeit über die Ergebnisse informiert werden wird, denn schließlich ist das Landesarchiv eine öffentliche Einrichtung. Ich muss korrekterweise hinzufügen, dass das alles noch einige Zeit in Anspruch nehmen wird. Die geschäftsführende Amtsdirektorin Christine Roilo hat mir mitgeteilt, dass die Konsequenz dieser Dinge auf neuen gesetzlichen Vorgaben beruht. Es gibt ein staatliches Gesetz aus dem Jahr 2007, das im Artikel 10 im Rahmen des – gestatten Sie mir den italienischen Terminus - "Dipartimento delle informazioni per la sicurezza" ein eigenes neues Amt vorsieht, das sich "Ufficio centrale degli archivi" nennt. Es ist davon auszugehen, dass bei diesem Amt eigene historische Archive eingerichtet werden, die ausschließlich für die Verwahrung der unter das Staatsgeheimnis fallenden Unterlagen zuständig sind. Frau Roilo meint auch, dass auch davon auszugehen sei, dass dieses Archivgut nicht in absehbarer Zeit an das zentrale Archiv des Staates abgegeben werden wird. Das würde natürlich auch für uns eine andere Zugänglichkeit bedeuten. Die genaue Regulierung der Benutzungsmodalitäten ist derzeit noch völlig offen. Eine reguläre Benutzung kann üblicherweise nur unter der Voraussetzung erfolgen, dass das in Frage kommende Archivgut bewertet und geordnet worden ist. Das Landesarchiv würde diese Aufgabe natürlich gerne übernehmen. Staatssekretär Enrico Micheli hat in seinem Interview allerdings ausschließlich angegeben, alle Beteiligten gebeten zu haben, den Zugang zu organisieren. Tatsache ist, dass wir bis heute keinen Zugang haben. Wir werden aber am Ball bleiben und warten jetzt die

Bildung der neuen römischen Regierung und die Besetzung der Staatssekretariate ab. Dann werden wir nachfragen, inwieweit das Landesarchiv mit seinen Fachleuten Zugang zu den Akten bekommen kann.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Frau Landesrätin, ich danke Ihnen für die ausführliche Antwort, die durchaus vorhandene Befürchtungen bestätigt. Auch aus meiner Erfahrung heraus sind Ankündigungen, dass die "Segreti di stato" aufgehoben werden, eine allgemeine Erklärung, der dann die Durchführungsbestimmungen folgen, die ungleich schwieriger, komplexer und langatmiger sind. Durch die Errichtung einer neuen Archivabteilung wird sich das natürlich verzögern. Zugleich wird sich die Frage stellen, wann dieser 30-Jahr-Terminus einsetzt. Natürlich muss auch eine Skartierung der Akten durchgeführt werden. Herr Micheli hat das alles sehr schön erklärt, aber die Durchführung wird relativ problematisch sein. Das hat sich in der Diskussion unmittelbar nach dieser Ankündigung sehr deutlich gezeigt und das bestätigt auch das Gutachten der Amtsdirektorin Christine Roilo.

Das Anliegen von Frau Klotz und mir bleibt aber trotzdem aufrecht. Man sollte versuchen, diesen Rechtsanspruch geltend zu machen und zumindest festzustellen, welche Akten unmittelbar und bald freigegeben werden. Das Landesarchiv sollte unter Ihrer politischen Regie eine Ermittlung dieser Akten vornehmen. Es hat bereits vor zehn Jahren die Akten des "Archivio Centrale di Stato", die Südtirol betreffen, erhoben. Wir ermutigen also trotz dieser institutionellen bürokratischen Hürden weiterzugehen und am Ball zu bleiben.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Ich muss zugeben, dass meine anfängliche Euphorie ziemlich bald einen Dämpfer bekommen hat, da inzwischen leider sehr vieles relativiert worden ist. Wir gehen natürlich davon aus, dass wir in Bezug auf die wirklich dicken Hunde – beispielsweise Mord an Amplatz, Folterungen der Südtiroler Häftlinge, Porzescharte, Steinalm usw. – möglicherweise kaum etwas finden werden, weil über die großen SCH... möglicherweise nicht Buch geführt und auch keine Akten angelegt worden sind. Trotzdem würde ich die Frau Landesrätin ersuchen, wirklich dahinter zu sein, denn das ist ein besonders wichtiges Kapitel der Südtiroler Geschichte. Da gibt es wirklich ein Postulat, der Wahrheit ans Licht zu verhelfen. Möglicherweise werden wir nie erfahren, was da alles an finsternen Mächten drunter und drüber gearbeitet hat, aber es ist wichtig, dass das Land zeigt, dass es ein Interesse hat, dass all das, was aufgezeichnet worden ist, auch gesichtet werden kann.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 16/05/08 del 15.4.2008, presentata dalla consigliera Stirner, riguardante continuo ricambio di assistenti sociali. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

STIRNER BRANTSCH (SVP): Die von Sozialassistenten gewährleistete Betreuung sieht eine Reihe von wichtigen Leistungen vor. Besonders der Betreuung Minderjähriger und Familien in sozialen Notlagen kommt eine große Bedeutung zu. Diese Betreuung hat nicht nur eine Schutz-, sondern hauptsächlich eine Präventionsfunktion.

Die Sozialassistenten versuchen das Lebensumfeld der Minderjährigen (familiäre Situation, soziales Netz, psycho-physische Gesundheit usw.) und die vorhandenen Probleme kennen zu lernen und zu verstehen.

Es versteht sich von selbst, dass eine Kontinuität der Betreuung durch dieselben Sozialassistenten von größter Bedeutung ist.

In den verschiedenen Sozialsprengeln wird aber immer wieder ein großer Wechsel festgestellt (bis zu 4 verschiedene Sozialassistenten im Jahr), was sich sehr zum Nachteil der Betreuten auswirkt.

Fragen:

- Worauf ist der große Wechsel an Sozialassistenten zurückzuführen?
- Was beabsichtigt man, dagegen zu tun?
- Werden die Sozialassistenten nach Beendigung der Ausbildung zusätzlich auf die großen Belastungen in ihrem Beruf vorbereitet?

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Bezüglich des ständigen Wechsels von Sozialassistent/innen darf ich mitteilen, dass dieser Zustand der Abteilung Sozialwesen bestens bekannt ist. Die Abteilung Sozialwesen setzt sich seit einiger Zeit auf verschiedenen Ebenen dafür ein, diesem kontinuierlichen Personalwechsel Einhalt zu bieten.

Nun zu den einzelnen Fragen. Zu Frage Nr. 1. Die Zunahme von multi-problematischen Familiensituationen erfordert höchste Fach-, Sozial- und Persönlichkeitskompetenz des Sozialarbeiters. Nicht immer sind die teilweise noch sehr jungen Sozialassistenten diesen Anforderungen gewachsen. Die universitäre Ausbildung ist zu wenig praxisorientiert und kaum auf Erwachsene, Studierende und Arbeiter/Innen ausgerichtet. Die Einführung der Berufseinsteiger/innen und die fachliche Begleitung der Führungskräfte und erfahrenen Mentoren ist mangelhaft und vielfach dem Zufall überlassen. Der Druck auf die sozialpädagogische Grundbetreuung in den Sprengeln, insbesondere auf die Sozialassistent/innen, ist enorm. Die ambulante Arbeit nimmt gewaltig zu. Der Anspruch auf höhere Effizienz und Effektivität wächst ständig, die Anforderungen der Klientel, der Gerichtsbehörde und der anderen Netzwerkpartner an die Sozialassistent/innen erneuern sich kontinuierlich. Die Kontrollfunktionen gegenüber der Klientel belasten die Sozialassistent/innen aufgrund ihrer beruflichen Funktion mehr als dies bei anderen Berufskategorien im Sozialwesen der Fall ist.

Zu Frage Nr. 2. Ich würde diese Frage anders formulieren, und zwar, was derzeit dagegen unternommen wird: Mitwirken der Abteilung Sozialwesen bei der Überarbeitung des universitären Curriculums mit Fokussierung auf die Praxisorientierung, Anregung an die Führungskräfte zum Ausbau der fachlichen Begleitung, der Unterstützung durch das gesamte Sprengel-Team, der betriebsinternen Supervision und der gezielten Einführung von neuen Mitarbeiter/innen, gezielte Weiterbildungsangebote für berufliche Neueinsteiger/innen, mit Schwerpunkt auf Fallbesprechung, Qualifizierung für berufserfahrene Sozialassistent/innen, damit sie in die Rolle und Funktion der Tutoren und Mentoren hineinwachsen, berufserfahrene Sozialassistent/innen sollen stärker in die Dozententätigkeit an der Universität eingebaut werden. Der Berufsmangel in etlichen Handlungsfeldern des Sozialwesens sowie die geringe Berufskontinuität insbesondere der Sozialassistent/innen sind auch Gesprächsinhalte der Vertragspartner, die demnächst den Bereichsvertrag überarbeiten werden.

Zu Frage Nr. 3. Die Abteilung Sozialwesen bietet ein reichhaltiges Fort- und Weiterbildungsprogramm an, das insbesondere von Sozialassistent/innen massiv genutzt wird. Über den Sozialfonds werden auch die betriebsinternen Weiterbildungen und Supervisionen finanziert.

STIRNER BRANTSCH (SVP): Ich bedanke mich beim Landesrat für die sehr ausführliche Antwort. Ich bin froh darüber, dass so viel unternommen wird, um dem ständigen Wechsel der Sozialassistent/innen Einhalt zu bieten. Mir sind einige gravierende Fälle bekannt, bei denen multi-problematische Familiensituationen nicht betreut werden können, weil drei bis vier Sozialassistent/innen im Jahr wechseln. Ich bin froh, dass das Land auf die Ausbildung der Sozialassistent/innen Einfluss nimmt und diese auf ihre Arbeit ausreichend vorbereitet.

Ich möchte den Landesrat noch darum ersuchen, mir diese Antwort schriftlich auszuhändigen. Danke!

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 17/05/08** del 15.4.2008, presentata dalla consigliera Stirner, riguardante tempi di attesa per i servizi psicologici, logopedia, ergoterapia, ecc. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

STIRNER BRANTSCH (SVP): Im psychologischen Dienst Meran – Vinschgau ist im Zeitraum 2002 bis 2006 eine Zunahme an Patienten von 16 % verzeichnet worden. 63 % dieser Patienten sind im Entwicklungsalter. Dieselbe Entwicklung ist in allen anderen Sprengeln Südtirols zu verzeichnen.

Es ist erwiesen, dass eine frühzeitige Betreuung von Kindern mit psychosozialen Problemen, aber auch mit Lernschwierigkeiten, ADS, ADHS und Teilleistungsstörungen von größter Wichtigkeit ist, um das Risiko einer Sekundärproblematik möglichst zu vermeiden.

Die psychologischen Dienste sind überlastet, die Wartezeiten für Logopädie, Ergotherapie, Psychotherapie und für eine neuropsychiatrische Visite sind unzumutbar, manchmal 6 Monate bis 1 Jahr. Wertvolle Zeit geht dadurch verloren. Viele Eltern müssen deshalb kostspielige private Dienste in Anspruch nehmen.

Fragen:

1. Stimmt es, dass das Stellenkontingent in den psychologischen Diensten seit 1991 nicht erhöht worden ist?
2. Ist sich die Landesregierung der unzumutbaren Wartezeiten bei den verschiedenen Therapien bewusst und was gedenkt sie, dagegen zu tun?
3. Warum erhöht man nicht die Stellenkontingente?
4. Warum sieht man in der Zwischenzeit keine Konventionierung mit privaten Therapeuten in Erwägung?

THEINER (Landesrat für Gesundheit und Sozialwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen!

Ich möchte die Fragen Nr. 1 und Nr. 3 gemeinsam beantworten. Es hat in den letzten Jahren eine deutliche Aufstockung der Anzahl der Mitarbeiter/Innen der psychologischen Dienste gegeben. Ich möchte dazu auch einige Zahlen nennen. Die Zahl der Logopäden in den öffentlichen Strukturen des Landes hat sich seit dem Jahr 1996 von 59 auf 84 erhöht, jene der Ergotherapeuten von 13 auf insgesamt 46. Was die Situation im angesprochenen Gesundheitsbezirk Meran betrifft, sei darauf hingewiesen, dass auch dort ein Anstieg der Anzahl an Logopäden von 16 auf 20 und an Ergotherapeuten von 10 auf 14 zu verzeichnen ist. Wir sind uns natürlich bewusst, dass die Wartezeiten für Leistungen auf dem Gebiet der Logopädie, Ergotherapie, Psychotherapie und Neuropsychiatrie problematisch sind. Deshalb werden wir auch alles daran setzen, diese belastenden Situationen für die betroffenen Patienten und deren Familienangehörige, aber auch für die Mitarbeiter vor Ort in den Griff zu bekommen. Spezifische Arbeitsgruppen mit Fachleuten aus dem Reha-Bereich werden sich landesweit in Absprache mit dem Gesundheitsassessorat darum kümmern.

Zu Frage Nr. 4. Nach einer genauen Überprüfung der derzeitigen Situation im Lande ist es sicher angebracht, das öffentliche Angebot zu verstärken, zu rationalisieren und zu verbessern. Gleichzeitig sei daran erinnert, dass es sehr wohl Vereinbarungen mit privaten Therapeuten und Einrichtungen gibt. Ich nenne hier stellvertretend folgende Vertragspartner: San Nicolò, La Strada – der Weg, das Kinderdorf Brixen und die Villa Winter. Es geht in diesem Zusammenhang vor allem darum, das stationäre und teilstationäre Angebot landesweit zu sichern. Für die angesprochene Zusammenarbeit mit den privaten Anbietern, welche über Psychologen, Ergotherapeuten sowie Logopäden verfügen, gibt die öffentliche Hand jährlich rund 1,5 Millionen Euro aus.

STIRNER BRANTSCH (SVP): Danke, Herr Landesrat! Ich weiß natürlich, dass die Anzahl an Logopäden und Ergotherapeuten in den letzten Jahren erhöht wurde. Sie ist aber trotzdem bei weitem nicht ausreichend. Ich könnte Ihnen da einige Fälle nennen. Was die psychologischen Dienste betrifft, habe ich gestern eine Mitteilung bekommen, dass es bei Krankheit bzw. Warteständen keinen Ersatz gibt. Eine Mutter hat mir erzählt, dass sie zu einer privaten Logopädin gehen muss, weil sie im Krankenhaus aufgrund der langen Warteliste keine Chance hat zuzukommen. Diese Situation gibt es aber nicht nur im Sanitätsbetrieb Meran, sondern in allen Sanitätsbetrieben.

PRESIDENTE: A questo punto il tempo riservato dal regolamento alle interrogazioni su temi di attualità è scaduto. Alle interrogazioni non trattate sarà fornita risposta scritta entro i prossimi 5 giorni.

Punto 34) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 440/07 del 25.1.2007, presentata dal consigliere Seppi, riguardante 'Ridurre la velocità sull'A22 non è una soluzione contro l'inquinamento ma uno spostamento del problema dell'autostrada alle strade statali'"**.

Punkt 34 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 440/07 vom 25.1.2007, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend 'Eine Geschwindigkeitsbeschränkung auf der A 22 löst nicht das Problem der Luftverschmutzung, sondern verlagert es von der Autobahn auf die Staatsstraßen'"**.

Ridurre a 100 Km/ora la velocità massima sulla A22 ritenendo che una simile decisione possa abbassare l'inquinamento atmosferico, seguendo esclusivamente la logica che a minore velocità corrisponda minore consumo di carburante, è la soluzione più incredibile che possa essere "ideata" per ridurre il pure improrogabile problema dello smog. Non serve una laurea ed un lauto stipendio da dirigente pubblico per coniugare l'insipienza di una simile idea; peccato che tali "pensatori" non abbiano chiara la legge fisica "dei vasi comunicanti" e quindi la conseguenza che una simile sprovveduta ipotesi provocherà. L'automobilista, già vessato da continui ed ingiustificati aumenti tariffari per il transito autostradale, già quindi in dubbio oggi sulla convenienza o meno di usare l'autostrada, costretto da ulteriori limiti di velocità e quindi di risparmio di tempo, sceglierà il transito alternativo sulla strada statale creando, in quella arteria, intasamenti e code, specialmente negli orari di punta e nelle zone di attraversamento dei centri abitati. E quindi nasce il quesito di fondo: se è vero infatti che velocità minore corrisponde a più basso inquinamento è altrettanto vero che colonne di autoveicoli che procedono a passo d'uomo, anche solo per alcune tratte, tutte configurabili in adiacenza di centri abitati, producono molto più inquinamento della velocità, con affetti molto più dele-

teri perché concentrati in particolari zone ad alta densità abitativa e non disperse su tutto il tragitto.

Anche se interpretiamo benissimo che la soluzione al problema dell'inquinamento autostradale non è di facile soluzione saremmo grati ai dirigenti ed ai tecnici dell'autostrada del Brennero così come ai responsabili delle due Province autonome, di produrre proposte sensate per abbassare l'inquinamento da traffico. Quello dell'abbassamento della velocità massima non è una soluzione e non costituisce nemmeno un palliativo: ridurre l'inquinamento dalle autostrade ed incrementarlo sulle strade statali è una proposta contraddittoria e priva di credibilità.

Si impegna la Giunta provinciale

*a esprimere parere negativo alla proposta di abbassare la velocità sulla A22 del Brennero a 100 Km/ orari avente lo scopo di ridurre l'inquinamento perché costituirebbe una ancora più drammatica situazione di smog nei centri abitati attraversati dalla strada statale;
a incentivare soluzioni per la riduzione dell'inquinamento da traffico che siano praticabili e che abbiano davvero valenza pratica respingendo proposte grossolane che, se migliorano la situazione in un verso, la peggiorano in un altro.*

Die Höchstgeschwindigkeit auf der A22 auf 100 km/h zu beschränken, in der Annahme, dadurch die Luftverschmutzung zu verringern, nur weil man weiß, dass bei niedriger Geschwindigkeit weniger Treibstoff verbrannt wird, ist die unglaublichste Lösung, die man sich „erfinden“ kann, um das unaufschiebbare Problem der Abgase zu verringern. Man braucht weder ein Doktorat noch das hohe Gehalt einer öffentlichen Führungskraft, um die Dummheit eines derartigen Einfalls zu begreifen. Schade, dass solche „Denker“ nicht über das physikalische Gesetz der kommunizierenden Gefäße Bescheid wissen, denn so würden sie die Folgen ihrer unbedachten Hypothese begreifen. Der Autofahrer wird durch die dauernden, ungerechtfertigten Mauterhöhungen auf der Autobahn bereits schikaniert und weiß nicht mehr, ob es sich überhaupt noch lohnt, die Autobahn zu benutzen. Bei weiteren Geschwindigkeitsbeschränkungen, die die Zeiteinsparung verringern, wird er die alternative Route über die Staatsstraße wählen, wo es dann zu Verkehrsstaus kommen wird, besonders zu Stoßzeiten und in den Ortschaften. Daher eine grundsätzliche Folgerung: Einerseits stimmt es, dass bei niedriger Geschwindigkeit weniger Luftverschmutzung entsteht; andererseits verursachen lange Autokolonnen, die nur im Schritttempo fahren - auch wenn nur auf einigen Strecken, wohl in der Nähe von Ortschaften - weit mehr Luftverschmutzung als die Geschwindigkeit. Die Auswirkungen werden weit schlimmer sein, weil sie auf bestimmte dichtbevölkerte Gebiete konzentriert sind und nicht die gesamte Route betreffen.

Wir wissen sehr wohl, dass die Luftverschmutzung durch die Autobahn kein einfach zu lösendes Problem ist; dennoch wären wir den Leitern und Technikern der Brennerautobahn sowie den Verantwortlichen der beiden Autonomen Provinzen dankbar, wenn sie für die Verringerung der Luftverschmutzung durch den Verkehr sinnvolle Vorschläge erarbeiten würden. Die Höchstgeschwindigkeit zu senken, ist

keine Lösung und nicht einmal eine lindernde Maßnahme: Die Luftverschmutzung auf der Autobahn zu verringern, indem man jene auf den Staatsstraßen erhöht, ist ein widersprüchlicher und unglaubwürdiger Vorschlag.

Die Landesregierung wird verpflichtet, sich gegen den Vorschlag auszusprechen, auf der Brennerautobahn A22 die Höchstgeschwindigkeit auf 100 km/h zu beschränken, da diese Maßnahme nicht die Luftverschmutzung reduzieren, sondern in den von der Staatsstraße durchquerten Ortschaften die Abgasemissionen dramatisch erhöhen würde; zur Verringerung der Luftverschmutzung durch den Verkehr konkret umsetzbare und zielführende Lösungen zu fördern und dabei Vorschläge abzulehnen, die die Situation auf der einen Seite verbessern, auf der anderen aber verschlimmern.

La parola al consigliere Seppi per l'illustrazione della mozione.

SEMPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): È di qualche tempo fa questa proposta che nasce allo scopo di abbassare l'inquinamento atmosferico prodotto dal transito di autovetture sull'autostrada, abbassando la velocità a 100 km/h quando la stessa è sufficientemente limitata sia dalle leggi nazionali che da quelle tratte autostradali sia dell'autostrada del Brennero, che è di 110 km/h in questo momento.

Abbiamo già vissuto la polemica relativa al divieto di sorpasso dei camion sull'autostrada nella tratta Brennero-Affi. È stata una scelta con una sua logica, perché snellisce il traffico degli autoveicoli non avendo gli stessi la costrizione di attendere sorpassi dei camion e di conseguenza di aumentare l'intasamento dell'autostrada, aumentando così il traffico. Questa scelta è invece in controtendenza rispetto a quella decisione, perché ridurre ancora la velocità in autostrada significa creare dei presupposti ancora più seri per indurre l'utente ad usare le strade statali. L'autostrada nelle situazioni peggiori è già sufficientemente rallentata da lavori in corso e situazioni varie che tutti conosciamo. Se poi riduciamo ulteriormente la velocità a 100 km/h e contemporaneamente aumentiamo le tariffe come abbiamo appena sentito dato che dovremo andare a finanziare il tunnel del Brennero, e su questo apro una parentesi che mi viene da ridere, sarebbe come se qualcuno pensasse di farsi l'abbigliamento comperandosi i lacci delle scarpe, perché quello che si potrebbe ottenere da quella fonte di approvvigionamento economico per la realizzazione del tunnel del Brennero sarebbe questa, preso atto comunque che per effetto degli aumenti tariffari ci sarebbero sempre più utenti indirizzati all'uso della strada statale rispetto all'autostrada.

Sappiamo bene che al di là di arterie di una certa rilevanza come la Mebo, che però finisce a Merano, tutte le altre strade statali passano per i centri abitati. Pensiamo alla strada che da passo Resia va fino a Salorno, la stessa identica situazione la troviamo nella val d'Isarco. Non parliamo poi delle valli come la val Pusteria perché lì autostrade non ce ne sono.

È possibile pensare di creare delle condizioni per cui l'utente della strada debba andare ad intasare le strade statali e debba quindi andare ad aumentare l'inquinamento dovuto al motore non in autostrada ma addirittura nei centri abitati dove la gente vive, lavora e respira. Sono delle decisioni che servono per riempire le pagine dei giornali ma che non hanno di fattivo o di logico nulla se non la chiacchiera, la presa di posizione per dimostrare che di questo tema da politico mi voglio interessare ma di fatto non ho nessuna intenzione di risolverlo, perché soluzioni di questa natura non sono una soluzione del problema ma sono una questione che porta addirittura a peggiorare quella che è la vera condizione di precarietà dovuta al traffico e allo smog prodotto dal traffico.

Riterrei opportuno maggiore serietà verso problematiche di questa natura che investono tutti i cittadini, e quindi proposte serie e concrete, ma non ragionamenti di questa natura che non portano a nulla se non ad una condizione peggiorativa rispetto al presente.

Questo è lo scopo della mozione. Chiediamo alla Giunta provinciale di esprimere il suo parere negativo alla proposta di abbassare la velocità sulla A 22 a 100 km/h, perché quando la stessa nasce allo scopo di ridurre l'inquinamento è ridicola, e ad incentivare in alternativa soluzioni che riducano l'inquinamento da traffico, perché sono situazioni praticabili, come l'intubamento, e che abbiano davvero rispondenza pratica, respingendo proposte grossolane che se migliorano la situazione in un verso la peggiorano ancora di più in un altro. Nessuno sarà in grado di fermare la presenza di traffico sulle strade, ma sicuramente non sono proposte di questo tipo che possono assolvere a questa problematica che è seria e importante e che ha bisogno di proposte serie e credibili per poter essere portate avanti con la serietà che merita questa istituzione.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich nehme diesen Beschlussantrag zum Anlass, um von der Landesregierung Auskunft darüber zu erhalten, wie man dem Problem der Luftverschmutzung längs der Verkehrsachsen zu Leibe rücken will. Es ist eine Tatsache, dass die Luft-Grenzwerte, seitdem sie gemessen werden, regelmäßig überschritten werden. Es ist auch eine Tatsache, dass die SVP seit Jahren fast gebetsmühenhaft wiederholt, Maßnahmen setzen zu wollen. In diesem Zusammenhang erinnere ich an den letzten Dreier-Landtag, der eine Zusammenarbeit der drei Länder beschlossen hat, und zwar in dem Sinn, dass die Regelung jenes Landes übernommen werden soll, die am effizientesten ist. Dieser Vorschlag ist noch nicht umgesetzt worden, und es ist eine Tatsache, dass das Land Tirol in dieser Sache viel fortschrittlicher unterwegs ist, als wir es sind. In Nordtirol gibt es ein Nachtfahrverbot für Lkw's und eine Geschwindigkeitsbegrenzung. Dabei hat sich erwiesen, dass die Luftverschmutzung merklich zurückgegangen ist. Seit dem 1. Mai gibt es in Nordtirol auch ein sektorales Fahrverbot, und im hoch gelobten Sinne einer Zusammenarbeit zwischen Nord- und Südtirol reichen die Südtiroler Frächter, mit Unterstützung der

Landesregierung, Rekurs gegen Maßnahmen ein, die die Tiroler zur Bekämpfung der Luftverschmutzung erlassen haben. So ist es! Ich frage Landesrat Laimer, was man in Bezug auf die Umsetzung des vorher zitierten Beschlusses des Dreier-Landtages getan hat. Außerdem möchte ich einmal nachfragen, wie es mit jenen Beschlüssen der Landesregierung steht, die vorsehen, dass man innerhalb einer bestimmten Zeit Euro 0, Euro 1 und Euro 2 verbieten wolle. Das alles wurde beschlossen, aber noch nicht umgesetzt! Herr Landesrat, ich ersuche Sie wirklich, uns zu sagen, wie man mit diesem Problem umgehen will und ob man gedenkt, sich an gefasste Beschlüsse zu halten.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich möchte diesen Beschlussantrag zum Anlass nehmen, um auch über andere Maßnahmen nachzudenken, die in Zusammenhang mit der Luftverschmutzung getroffen wurden. Da gibt es das Problem des Feinstaubes, das uns spätestens im Herbst wieder erreichen wird. Zwar gibt es Maßnahmen der einzelnen Gemeinden und auch eine koordinierte Vorgangsweise, aber man muss sagen, dass dieselben nur ganz wenig fruchten. In einem hat der Kollege Seppi sicher recht. Wenn man wissenschaftlich an die Materie herangeht, dann kann man mittlerweile wirklich nachweisen, dass mit den Schönredereien und gut gemeinten Vorschlägen nur sehr wenig Konkretes gemacht wird. Damit verärgert man die Leute, denn das Phänomen der sozialen Dimension wird bei dieser Thematik immer wieder vergessen. Zu uns kommen immer wieder Menschen, die sich kein neues Auto leisten können. Diese werden dafür bestraft, dass sie ein altes Auto haben! Hier braucht es eine Maßnahme seitens der Landesregierung, die diesem Tatbestand Rechnung trägt.

Was die Geschwindigkeitsbegrenzung auf der Autobahn anbelangt, möchte ich sagen, dass ich sicher zu jenen gehöre, die die Brennerautobahn zwischen Brixen und Bozen am häufigsten benützen. Ich bin kein Zugfahrer, Kollege Heiss, weil es in Vahrn leider Gottes keinen Bahnhof gibt. Ich kenne auch das Verfahren auf der Autobahn. Die Pkw-Fahrer orientieren sich an der Obergrenze von 150 km/h, denn bei dieser Geschwindigkeit wäre der Führerschein weg. Dann fährt man eben 140 km/h und rechnet damit, dass keine Radar-Geräte installiert worden sind. Das Überholverbot für Lkw's hat sicher zur Erhöhung der Sicherheit beigetragen, wird aber nicht immer eingehalten. Letzte Woche war die Autobahn wegen irgendwelcher Arbeiten gesperrt und ich habe zwei Stunden gebraucht, um von Bozen nach Brixen zu fahren. Die Lkw's sind natürlich auch auf die Staatsstraße ausgewichen, und ich möchte nicht wissen, welche Werte herausgekommen wären, wenn man dort gemessen hätte. Eine Reduzierung der Geschwindigkeitsbegrenzung von 110 km/h auf 100 km/h wäre meiner Meinung nach nicht der Weisheit letzter Schluss. Ich weiß auch nicht, ob es Erfahrungswerte in Bezug auf die Reduzierung der Geschwindigkeit auf der Inntal-Autobahn gibt. Dort ist eine Geschwindigkeitsbegrenzung von 100 km/h eingeführt worden, und es wäre schon interessant zu erfahren, was diese Maßnahme gebracht hat. Ich muss sagen, dass die Brennerautobahn gerade im Südtiroler Bereich nicht dazu angetan ist, schnell zu fahren, denn dazu ist sie von vorneherein zu gefährlich. Die vielen Kurven

laden sicher nicht zum schnellen Fahren ein. Wer hier eine bestimmte Geschwindigkeit überschreitet, der spielt mit der eigenen Sicherheit.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Lieber Pius Leitner, ich werfe Dir keineswegs vor, dass Du das Auto benützt, um zur Arbeit zu kommen. Genauso ersuche ich aber den Kollegen Seppi, mir nicht vorzuwerfen, dass ich ein Euro-0-Auto fahre. Gestern bin ich von Innsbruck nach Brixen gefahren und habe vom Brenner bis Sterzing den Motor abgeschaltet. Das ist bei einem alten Auto möglich, bei einem neuen Auto hingegen nicht. Ich habe eine eigenständige Form des Hybrid-Autos entwickelt und ersuche Sie, das anzuerkennen.

Ich möchte dem Kollegen Leitner sagen, dass es sehr wohl etwas bringt, die Geschwindigkeit auf der Autobahn zu senken. Eine Richtgeschwindigkeit von 100 bis 110 km/h einzuhalten, bringt mit Sicherheit eine Senkung der Emissionen von 20 bis 30 Prozent. Das zeigen die Werte im Inntal. Außerdem bringt das keine wesentliche Verlangsamung des Fahrhythmus mit sich. Das zeigt die US-amerikanische Situation. Die USA sind in Sachen Autos sicher nicht wegweisend, sehr wohl aber im Fahrverhalten, denn dort ist eine Richtgeschwindigkeit von 60 bis 65 Meilen vorgesehen. Wenn diese Geschwindigkeit überschritten wird, dann kommen sehr schnell die Cops mit heulender Sirene. Das führt dazu, dass die Automassen relativ fließend dahinfahren, während das wechselnde Stop & Go und die unterschiedlichen Geschwindigkeiten geradezu stauverursachend sind. Man muss also schon sagen, dass eine mäßige Richtgeschwindigkeit von 100 bis 110 km/h mit Sicherheit eine Senkung der Emissionen und auch eine Erhöhung des Verkehrsflusses bringt. Es gibt hier schon Erfahrungswerte.

Noch etwas zu dem, was die Frau Kollegin Kury gesagt hat. Das Auseinanderdriften der Landesteile in Sachen Verkehrspolitik ist wirklich sehr bedauerlich. Dieses Auseinanderdriften wird vielleicht noch größer werden, wenn Fritz Gurgisser dann Verkehrslandesrat sein wird.

PRESIDENTE: Ich möchte die erste Klasse des Pädagogischen Gymnasiums Bozen herzlich begrüßen und bedanke mich für die Aufmerksamkeit.

La parola all'assessore Laimer.

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): Danke, Herr Präsident! Diese Thematik ist sehr komplex, da es nicht nur einen Schadstoff gibt. Im Wesentlichen haben wir in Südtirol vor allem in den Wintermonaten aufgrund der Inversionslage mit dem Feinstaubproblem zu kämpfen. Längs der Autobahn liegen aber auch andere Schadstoffe über dem zulässigen Grenzwert. Was den Feinstaub betrifft, haben wir schon vor einigen Jahren begonnen, gemeinsam mit den Gemeinden ein Konzept zu entwickeln, was natürlich nicht so einfach ist. Sie erleben es ja auch bei dieser Diskussion. Die einen sprechen

sich für das Verursacherprinzip aus, die anderen sagen, dass dies dann die sozial Schwachen treffen würde. Auf jeden Fall ist es nicht leicht, eine Formel zu finden, die das Problem löst, und zwar einigermaßen vertretbar für alle.

Wir haben gemeinsam mit den Gemeinden Konzepte und Maßnahmen formuliert, die mittlerweile auch akzeptiert werden. Das Ergebnis dieser Maßnahmen kann sich sehen lassen, und ich habe hier die Zahlen der letzten sieben Jahre in punkto Feinstaub. Laut der Messstelle in Bozen gab es im Jahr 2001 116 Überschreitungen, im letzten Jahr nur mehr 22. Laut der Messstelle in Meran gab es im Jahr 2005 86 Überschreitungen, im letzten Jahr 11. In Bruneck gab es im Jahr 2003 53 Überschreitungen und im letzten Jahr 5. In Sterzing gab es meist 20 Überschreitungen, im letzten Jahr nur mehr 7. In Brixen gab es im Jahr 2003 63 Überschreitungen und im letzten Jahr nur mehr eine. Wir sind an allen Messstellen unter den vorgegebenen Grenzwerten der EU, was natürlich eine sehr positive Feststellung ist. Diese Ergebnisse kommen natürlich nicht von alleine, sondern sind das Resultat von gezielten Maßnahmen und natürlich auch der meteorologischen Situation, die recht günstig war. Das hat dazu geführt, dass wir den sogenannten Aktionsplan heuer nicht mehr aktivieren müssen. Es zeigt sich also schon, dass durch vernünftige Maßnahmen und durch das Miteinbeziehen aller Bereiche viel erreicht werden konnte. Durch die Maßnahmen zur Energieeinsparung, das Umrüsten auf Erdgas-Busse, den Ausbau des Schienennetzes usw. konnte wirklich eine Entwicklung herbeigeführt werden, die zu einer Verbesserung der Luftqualität geführt hat.

Nun zum Beschlussantrag des Abgeordneten Seppi, der sich gegen einen Vorschlag ausspricht, den eigentlich niemand gemacht hat. Es gibt keinen Vorschlag, die Geschwindigkeitsbegrenzung auf der Autobahn auf 100 km/h zu reduzieren! Auf der Autobahn gibt es ja derzeit schon eine Einschränkung der Geschwindigkeit. Vom Brenner bis Bozen gilt eine Geschwindigkeitsbegrenzung von 110 km/h, von Bozen südwärts von 130 km/h. Es gibt also schon fast dieselbe Geschwindigkeitsbegrenzung wie im Inntal durch die Sondermaßnahmen. Dort sind es 100 km/h, bei uns sind es 110 km/h. Das ist also kein nennenswert großer Unterschied, nur dass bei uns die 110 km/h das ganze Jahr über gelten. Herr Seppi, ich verstehe diesen Beschlussantrag also nicht ganz. Es gibt keinen offiziellen Vorschlag, die Geschwindigkeitsbegrenzung zu reduzieren. Mit 110 km/h sind wir an einem Punkt, an dem eine weitere Reduzierung nicht mehr allzu viel bringen würde. Wenn, dann beginnt das Problem bei mehr als 130 km/h. Da wäre eine Reduzierung schon sinnvoll, aber 110 km/h ist eine Geschwindigkeitsbegrenzung, die bereits ökologisch ausgerichtet ist.

Darüber hinaus gibt es auf der Autobahn das Lkw-Überholverbot. Längs der Autobahn besteht nicht das PM-10-Problem, denn dort herrschen andere Schadstoffe vor, die vor allem von den Lkw's verursacht werden. In Bezug auf den Lkw-Verkehr konnten wir in Zusammenarbeit mit der letzten römischen Regierung eine Maßnahme erwirken, die wichtig ist, vom Inhalt her aber noch verbessert werden könnte. Diese Maßnahme ist von der Regierung selbst gesetzt worden, auf Antrag der Provinzen Bo-

zen und Trient und in Absprache mit dem Bundesland Tirol, damit eine einheitliche Handhabe und auch Rechtssicherheit besteht. Diese Maßnahme beinhaltet ein Fahrverbot für Lkw's der Klassen Euro 0 und Euro 1. Ob eine Erweiterung dieser Maßnahme mit der neuen Regierung möglich sein wird, weiß ich nicht, aber ich hoffe, dass uns auch die neue Regierung in Bezug auf diese Sache entgegenkommen wird. Ein Fahrverbot für Lkw's der Klasse Euro 2 wäre sicher zielführender als ein Fahrverbot für Lkw's der Klassen Euro 0 und Euro 1.

SEPPi (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Rispondo subito all'assessore Laimer che la proposta a cui faccio riferimento ne parlavano alla fine del mese di gennaio dell'anno scorso i giornali. Era una proposta avanzata dal consiglio di amministrazione della A 22 con delle prese di posizioni positive da parte di politici trentini, e mi sembra di ricordare anche dei Verdi. Se vuole posso farLe avere copia dei giornali che l'hanno riportata. Sono felice che il collega Heiss si sia finalmente sbarazzato di una autovettura euro 0. Io non compro auto che inquinano ma non uso neanche cose ibride, perché a me non vanno molto le cose ibride che hanno due funzioni e non si capisce mai da che parte stanno. Al di là di questo sono felice che Lei abbia venduto la Sua Fiesta perché esaltava un po' il controsenso della Sua posizione politica! Scusi la battuta!

Non dobbiamo sempre prendere come esempio quello che ci riguarda perché nella valle dell'Inn o a Landeck o a Bregenz ecc. fanno altre cose. Non è mica detto che loro abbiano sempre ragione e noi sempre torto! Non è detto che ci debbano essere delle ragioni che possano in qualche modo dimostrarci che l'inquinamento si è ridotto sulla valle dell'Inn perché hanno ridotto la velocità. Non è vero! Potrebbe essere anche causato dall'introduzione di marmitte catalitiche e di nuove tecnologie che permettono alle vetture di inquinare meno. È lo stesso ragionamento che faceva prima l'assessore Laimer. Non sono convinto che sia merito della Provincia, al di là di quattro pullman che vanno a gas, il fatto che ci sia una diminuzione dell'inquinamento. Lei dice che nel 2001 è stato superato il limite per 116 volte e nel 2007 22 volte. Sono d'accordo anch'io, nel 2001 non c'erano le marmitte catalitiche, c'erano solo gli euro 0 e gli euro 1, adesso ci sono gli euro 4 e gli euro 5, è chiaro che c'è un abbassamento, ma questo non è merito della Provincia, ma di una tecnologia automobilistica che va avanti in un certo modo. Si potrebbe parlare di merito della Provincia nell'abbassamento dell'inquinamento atmosferico in quei mesi dell'anno in cui c'è la presenza dell'inquinamento nel momento in cui avessimo per esempio una presa di posizione seria sull'adeguamento di tutte le caldaie che stanno andando ancora a gasolio a gas. Tutte cose che sono state predicate per anni, ma una politica di fattiva realizzazione in questo senso non è mai stata avviata per incentivare la sostituzione delle caldaie, o altre forme non sono mai state portate avanti con la dovuta convinzione. Arrivare al punto che si possa pensare che abbassare l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico abbassando di 10 km la velocità massima ritengo sia un'idiozia unica e una presa di posizione assolutamente

incredibile. Del resto, se noi continuiamo a creare delle prescrizioni di negatività sull'autostrada è vero, come dice il collega Pius Leitner, che l'altro giorno è stato due ore fermo, e sarà stato un caso, ma sono casi che si moltiplicheranno ogni giorno di più, perché l'altra sera per andare ad Affi c'era una coda che arrivava quasi fino a Egna e la gente è rimasta ferma in colonna quasi tre ore. Cominciamo ad avere traffico sull'autostrada in cui si è bloccati come in una morsa in cui non si può fare nulla, ed avere delle tariffe autostradali che sono alle stelle perché dobbiamo finanziare il "buco del Brennero", cominciamo ad avere delle condizioni di velocità massima rispetto alle attuali che ci costringono ad andare a passo d'uomo. A questo punto sono convinto che sempre di più nella mentalità dell'utente della strada si comincerà a pensare che tanto vale andare sulle strade statali. Allora non si fa altro che trasferire il traffico dall'autostrada alla strada statale, facendo contento il sindaco di Egna che fregandosene assolutamente di quello che dice il Prefetto, installa ogni dieci metri un apparecchio che, pur avendo una città inquinata, gli consente di mantenere il comune con le multe che riesce a dare agli sprovveduti automobilisti.

Quando si fanno delle proposte, queste devono essere credibili, e ripeto, assessore Laimer, sui giornali della metà di gennaio 2007 questa proposta è stata portata avanti e sponsorizzata da diverse parti politiche.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sulla mozione: respinta con 5 voti favorevoli, 1 astensione e i restanti voti contrari.

Punto 46) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 468/07 del 12.6.2007, presentata dal consigliere Seppi, riguardante 'Bloccare immediatamente l'assegnazione di case popolari a cittadini extracomunitari'**".

Punkt 46 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 468/07 vom 12.6.2007, eingebracht vom Abgeordneten Seppi, betreffend einen vorübergehenden Zuweisungsstopp von Sozialwohnungen an Nicht-EU-Bürger'**".

Dalle 3.224 domande valide per l'assegnazione di una casa popolare, esaminate dall' IPES, risulterebbe che un terzo, 1.021 per l'esattezza, sarebbero eseguite da cittadini extracomunitari, un terzo da italiani (1.110), un terzo da tedeschi (1.009) e 48 da ladini. Il soddisfacimento di un tale numero di domande prevede, teoricamente, una programmazione di edificazione e di assegnazione di alloggi sociali, lunga per lo meno un decennio: ciò comunque non sarà praticamente possibile perché, nel frattempo, altre domande si aggiungeranno alle attuali. Va quindi posto immediatamente un blocco temporale alle assegnazioni di case ad extracomunitari preso atto che la percentuale di presenza sul territorio provinciale è pari a circa il 5% e quindi non è assolutamente giustificabile un numero di domande, alle quali dovrebbe in futuro corrispondere un altrettanto numero di assegnazioni, pari al 33%

sul totale. Evidentemente la politica di distribuzione di risorse sociali fino a qui attuata dalla Provincia non è assolutamente in linea con i principi secondo i quali vanno primariamente soddisfatte le richieste dei nostri cittadini locali, qui residenti da sempre, e costituiti da lavoratori con le rispettive famiglie, da giovani coppie e da pensionati, come da noi sempre sollecitato. Ma, ancora peggio, non sarebbero stati fatti rispettare i dettami delle leggi in vigore che prevedono, per la concessione di permesso di soggiorno agli extracomunitari, sia la certificazione di un posto di lavoro, sia la certezza di un alloggio che deve essere garantito dal datore di lavoro. Ribadiamo quindi il concetto secondo il quale gli extracomunitari presenti sul territorio in qualità di lavoratori hanno il diritto di ottenere un alloggio dal titolare della ditta che garantisce loro l'occupazione e quindi la necessità di appartamenti a loro destinati deve essere assolta dalle imprese o dalle ditte nelle quali operano e non dall'IPES che deve farsi carico dei cittadini residenti in Alto Adige.

Si impegna la Giunta provinciale

a prendere definitivamente atto che se esiste la possibilità di assegnare alloggi ai cittadini più bisognosi ciò lo si deve al lavoro di generazioni di lavoratori locali e quindi, solo quando tutte le domande dei cittadini qui residenti da sempre saranno soddisfatte, si potranno prendere in esame assegnazioni di alloggi ad extracomunitari;

a porre in essere tutte le verifiche che necessitano per accertare le ragioni per le quali i datori di lavoro di extracomunitari presenti sul territorio provinciale, che hanno ottenuto un alloggio Ipes o che hanno presentato domanda per l'assegnazione, non hanno corrisposto all'obbligo di fornire alloggio adeguato ai propri dipendenti extracomunitari facendo ricadere sull'Ipes tale incombenza;

a regolamentare con una nuova legge provinciale l'assegnazione di alloggi popolari prevedendo la prioritaria consegna di appartamenti sociali a cittadini italiani residenti in Alto Adige da almeno dieci anni seguendo i criteri della necessità e continuando a prescindere dalla appartenenza etnico-linguistica dei richiedenti.

Von den vom Institut für sozialen Wohnbau bearbeiteten 3.224 Gesuchen um Zuweisung einer Sozialwohnung stammt ein Drittel, genauer 1.021, von Nicht-EU Bürgern, ein Drittel von Italienern (1.110) und ein weiteres Drittel von Deutschen (1.009) und Ladinern (48). Um einer derart großen Anzahl von Gesuchen gerecht zu werden, wäre theoretisch ein mindestens zehnjähriges Wohnbauprogramm mit entsprechenden Zuweisungen erforderlich; dies wird aber praktisch nicht möglich sein, weil in der Zwischenzeit zu den bereits eingereichten noch weitere Gesuche hinzukommen werden. Demzufolge muss sofort ein vorübergehender Zuweisungsstopp von Sozialwohnungen an Nicht-EU-Bürger verhängt werden, auch unter Berücksichtigung der Tatsache, dass der Anteil der in Südtirol lebenden Nicht-EU-Bürger rund 5 % ausmacht, weshalb so viele Gesuche und folgerichtig auch so viele künftige Zuweisungen, nämlich 33 %, absolut nicht gerechtfertigt sind. Offensichtlich steht die bis heute vom Land praktizierte soziale Verteilungspolitik in keiner Weise im Einklang mit den Grundsätzen, wonach vorrangig die Bedürfnisse unserer eigenen, seit

jeher hier ansässigen Bürger – Arbeitnehmer mit ihren Familien, junge Paare und Rentner – zu berücksichtigen sind, wie wir dies seit jeher fordern. Noch schlimmer ist die Tatsache, dass vermutlich jene geltenden Gesetzesbestimmungen nicht eingehalten wurden, wonach zur Gewährung der Aufenthaltsgenehmigung für Nicht-EU-Bürger sei es die Bestätigung betreffend den Arbeitsplatz als auch eine vom Arbeitgeber garantierte Zusicherung betreffend die Unterkunft erforderlich sind. Wir bestehen demzufolge darauf, dass Nicht-EU-Bürger, die sich aus Arbeitsgründen hier aufhalten, das Recht haben, vom Inhaber des Unternehmens, bei dem sie beschäftigt sind, auch eine Unterkunft zu erhalten, weshalb die für diesen Zweck erforderlichen Wohnungen von den Firmen und Unternehmen und nicht vom Wobi bereitzustellen sind; das Wobi muss sich um die Belange der in Südtirol lebenden Bürger kümmern.

Die Landesregierung wird verpflichtet, endlich zur Kenntnis zu nehmen, dass die Zuweisung von Wohnungen an die bedürftigsten Mitbürger nur dank der Arbeit von Generationen hier ansässiger Arbeitnehmer möglich ist; demzufolge können die Zuweisungsgesuche um Sozialwohnungen seitens der Nicht-EU-Bürger erst dann berücksichtigt werden, wenn die Erfordernisse aller hier ansässigen Bürger erfüllt sind;

sämtliche Kontrollen vorzunehmen, die erforderlich sind, um zu verstehen, aus welchem Grund die Arbeitgeber der im Land lebenden Nicht-EU-Bürger, denen eine Sozialwohnung zugewiesen wurde oder die ein entsprechendes Gesuch eingereicht haben, ihrer Pflicht hinsichtlich der Bereitstellung einer angemessenen Unterkunft für ihre Beschäftigten nicht nachgekommen sind und statt dessen dem Wobi diese Aufgabe überlassen haben;

mit einem neuen Landesgesetz die Zuweisung der Sozialwohnungen neu zu regeln, wobei den seit mindestens 10 Jahren in Südtirol lebenden italienischen Staatsbürgern der Vorrang bei der Zuweisung einzuräumen ist und das Kriterium des Bedarfs unabhängig von der ethnisch-sprachlichen Zugehörigkeit der Antragsteller anzuwenden ist.

La parola al consigliere Seppi per l'illustrazione della mozione.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Noi non possiamo non prendere più posizione su una così rilevante domanda di alloggi sociali da parte di cittadini extracomunitari. Noi abbiamo spartito in tre parti uguali 1.021 richieste di extracomunitari, 1.100 richieste da parte di cittadini del gruppo linguistico italiano e 1.009 da parte di cittadini del gruppo linguistico tedesco, di conseguenza il 33% di alloggi sociali è richiesto e penso soddisfatto da cittadini extracomunitari.

Parlare di una presenza del 5% di cittadini extracomunitari, pari quindi al gruppo linguistico ladino sul territorio, è insignificante rispetto alle esigenze. È altrettanto chiaro che noi non vogliamo entrare nelle logiche della proporzionale nel senso di dire che se i cittadini extracomunitari sono il 5%, il 5% degli alloggi deve essere assegnato a loro, perché è la necessità del singolo richiedente che deve fare testo nelle

assegnazioni. Su questo non ci sono dubbi, ma quando abbiamo una popolazione che è pari al 5% e la richiesta di alloggi diventa il 33% del totale, ci sono da porsi delle domande a cui dobbiamo dare adeguate risposte, e soprattutto dobbiamo darle ai cittadini qui residenti da una vita che stanno aspettando da decenni un alloggio sociale.

Mi sono un po' stancato di sentire sempre la stessa risposta, cioè che hanno gli stessi diritti. Non è vero, perché gli stessi diritti certamente li hanno, ma questi nascono dalla non osservanza dei doveri che avrebbero altre situazioni nei loro confronti. Forse non è chiaro a tutti che quando una persona fa una domanda di permesso di soggiorno per lavoro, in questa domanda devono essere scritte il posto di lavoro, le ragioni dell'assunzione, le mansioni che svolgerà, quindi le mansioni che svolgerà la persona all'interno della struttura operativa, ma anche l'alloggio che verrà fornito dal datore di lavoro o che la persona si è procurata. Per avere quindi il diritto di stare sul territorio è previsto, giustamente, che il datore di lavoro o si sia accertato che questa persona ha un alloggio adeguato, o è il datore di lavoro a doverglielo dare. Allora quando all'Ipes arrivano le domande degli extracomunitari che sono cittadini sicuramente degni, quando lavorano, del rispetto e della considerazione di tutti, bisogna che l'Ipes si faccia carico di questo tipo di verifica che non può essere fatta per gli altri cittadini. Se esiste una legge nazionale che prevede che il datore di lavoro debba dare dignitosa possibilità abitativa all'extracomunitario che assume, non ho capito perché debba essere l'Ipes a farsi carico di questo problema non andando a verificare se il datore di lavoro l'ha fatto o meno, non adempiendo, se non l'ha fatto, ad un obbligo di legge. A questo punto non si capiscono le ragioni per le quali vengono riversati sull'Ipes degli obblighi che sono legislativamente a carico di qualcun altro.

Il problema quindi non è solo quello di un'equa distribuzione delle risorse economiche e sociali, che nasce dall'esigenza di fare e soddisfare primariamente le esigenze dei nostri cittadini prima che quelle degli extracomunitari, ma nasce proprio dal fatto che non è possibile che l'ente pubblico si faccia carico di problematiche che sono obbligatoriamente a carico di altre persone, delle ditte che assumono extracomunitari, perché se non hanno un alloggio, non hanno neanche diritto di avere il permesso di soggiorno. Non so perché l'Ipes queste verifiche non le faccia e non le abbia fatte in passato l'assessore competente ci dirà le ragioni perché questo obbligo riservato ai datori di lavoro non è mai stato preteso, o meglio, non è sicuramente l'Ipes che può andare dal datore di lavoro e pretendere che dia un alloggio al dipendente, non è suo compito, ma è compito dell'Ipes, quando le vengono sottoposte determinate domande, respingerle dicendo che non può dare un alloggio al posto del datore di lavoro, quando vi sono altre persone che non hanno questa possibilità, e sono i cittadini locali. In questa situazione ci si deve assolutamente muovere con velocità, con tutta quella capacità operativa che esiste nel momento in cui si deve operare. Penso che non ci si è mai mossi in questa direzione, mentre è una direzione obbligata, perché la legge sulla presenza di lavoratori extracomunitari sul territorio nell'ottica della necessità dell'assegnazione dell'alloggio non è cambiata da quando esiste questa possibilità.

Non è però nemmeno pensabile che se qualcuno non vuole far rispettare questo obbligo ai datori di lavoro, l'Ipes poi debba farsi carico di obblighi altrui, che davanti a 2.300 domande di cittadini locali che hanno bisogno di un alloggio possa riservare alloggi a cittadini che avrebbero diritto di farselo dare da qualcun altro. E su questo vorrei davvero delle risposte adeguate, perché ritengo che in questa direzione non ci si sia mai mossi, e sarebbe ora di farlo.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Mit diesem Beschlussantrag greift der Kollege Seppi ein Problem auf, das wirklich einer Lösung bedarf. Es braucht eine Änderung der bestehenden Praxis, denn wenn wir so weitermachen, dann werden wir erleben, dass die eigenen Leute auf die Barrikaden steigen. Hier braucht man kein Prophet zu sein, um vorauszusehen, dass diese Entwicklung zu Wut führen wird. Die einheimische Bevölkerung hat bei harter Arbeit Schwierigkeiten, eine Wohnung zu bekommen, geschweige denn zu bezahlen, und muss gleichzeitig zusehen, wie die Sozialwohnungen immer mehr von Nicht-EU-Bürgern besetzt werden. Laut den Aussagen des Präsidenten des Wohnbauinstitutes Pürgstaller haben im vergangenen Jahr in Bozen mehr Nicht-EU-Bürger um eine Sozialwohnung angesucht als Deutsche. Das sagt eigentlich alles! Bisher hat man diese Entwicklung sehr stark beim Wohngeld gesehen, von welchem die Ausländer mittlerweile 38 Prozent kassieren. Im Bereich der Sozialwohnungen gehen wir in dieselbe Richtung. Dasselbe gilt für das Lebensminimum, denn auch dort kassieren die Ausländer über 36 Prozent. Die Sozialleistungen gehen heute zu einem guten Teil an Nicht-EU-Bürger. Es wird immer wieder gesagt, dass es diese Leute brauchen würde, aber wir brauchen sie bei weitem nicht alle! Sicher braucht es ausländische Arbeitskräfte, und unter den Nicht-EU-Bürgern gibt es selbstverständlich auch solche, die arbeiten, Steuern zahlen und somit auch ein Anrecht auf soziale Leistungen haben. Mittlerweile ist dies aber ein Eldorado für Missbrauch geworden! Herr Landeshauptmann, in der Gemeinde Vahrn gibt es einen konkreten Fall, der sehr leicht zu überprüfen wäre. Ein Ägypter hat eine Sozialwohnung besetzt, wobei die Frau und die Kinder drei Viertel des Jahres in ihrem Heimatland verbringen. Natürlich kassiert dieser auch das Kindergeld usw. Es kann doch nicht sein, dass Sozialwohnungen von solchen Leuten besetzt werden! Sie kennen diesen Fall, und ich möchte Sie fragen, ob diesbezüglich schon etwas unternommen worden ist. Man sagt immer, dass die Dinge auch zur Anzeige gebracht und gemeldet werden müssten. Diese Meldung erfolgte zwar anonym, aber nachdem Namen, Adresse, Anzahl der Kinder usw. bekannt sind, dürfte es eine Kleinigkeit sein, diesen Fall zu überprüfen. Wenn die Bevölkerung sieht, dass bei Missbrauch eingeschritten wird, dann werden wir wieder glaubwürdiger. Wenn die Sache immer wieder hinausgeschoben und gesagt wird, dass die Freiheitlichen populistisch wären, so löst man damit weder ein Problem, noch gewinnt man eine Wahl!

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Ich hätte eine Frage an den Einbringer des Beschlussantrages, und zwar betreffend den dritten Absatz des beschließenden Teiles: "... mit einem neuen Landesgesetz die Zuweisung der Sozialwohnungen neu zu regeln, wobei den seit mindestens seit zehn Jahren in Südtirol lebenden italienischen Staatsbürgern der Vorrang bei der Zuweisung einzuräumen und das Kriterium des Bedarfs, unabhängig von der ethnisch-sprachlichen Zugehörigkeit der Antragsteller, anzuwenden ist." Das ist für meine Verständnisse ein ganz klarer Widerspruch. Ich habe mir auch die italienische Version durchgelesen, aber auch dort gibt es diesen Widerspruch. Damit würdest Du, Kollege Seppi, diese absolute Priorität wieder rückgängig machen, denn wenn Du total von der ethnisch-sprachlichen Zugehörigkeit absiehst, dann wären wieder ganz andere vorne. Wenn es überfüllte Wohnungen gibt und Du vom ethnisch-sprachlichen Kriterium abgehst, dann erreichst Du damit genau das, was Du im Grunde genommen verhindern möchtest.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): (*interrompe*)

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Kollege Seppi, diesbezüglich könnte ich Dir niemals zustimmen, denn mit der Einführung des Kriteriums des Bedarfs ist man sowieso von der eigentlichen ursprünglichen Absicht abgegangen. Es ist so, dass es hier große Unterschiede gibt, aber da hat man sich schon weit von diesem Kriterium entfernt. Ich würde einer weiteren Aufweichung dieses Kriteriums niemals zustimmen.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Natürlich stellt der wachsende Druck von Zuwanderern auf die Sozialwohnungen ein Problem dar. Allerdings muss man auch nach den Gründen fragen. Es gibt zwei Wohnungsmärkte, die Zuwanderern zur Verfügung stehen. Das ist zum einen Mietmarkt, und wir wissen, wie wenig Mietwohnungen es gibt und wie teuer sie geworden sind. Davon profitieren in erster Linie die Vermieter. Wenn in Brixen 25-Quadratmeter-Wohnungen zwischen 400 und 500 Euro im Monat kosten, so ist dies ein Ausdruck dessen, dass es keinen Mietmarkt gibt. Die Zuwanderer drängen sehr stark in diesen Mietmarkt. Der zweite Bereich ist jener der Sozialwohnungen. Natürlich gibt es auch hier Missbrauch, und der Kollege Leitner hat auf einen Fall hingewiesen, der sicher gegeben ist. Missbrauch gibt es aber auch bei Einheimischen! Natürlich fallen die Fälle von Ausländern, die solche Sozialwohnungen als Einzelperson besetzen, während der Rest der Familie im Ausland wohnt, besonders ins Auge. Schauen wir aber einmal auch auf die Einheimischen und darauf, was im Bereich der konventionierten Wohnungen alles abgeht. Man muss die Schuld schon etwas gerechter verteilen. Wir glauben, dass hier sehr wohl darauf zu achten ist, das Kind nicht mit dem Bade auszuschütten. Die Landesregierung hat bereits erste Restriktionen vorgenommen und eine Reihe von Sperrn

eingebaut. Ich warne davor, hier die Bremse zu früh anzuziehen. Natürlich bin ich dafür, dass Kontrollen vorgenommen und Missbrauch eingedämmt wird, aber mit weiteren Einschränkungen würde ich sehr vorsichtig sein.

PRESIDENTE: Non vedo altre richieste d'intervento. Siccome siamo poco prima delle ore 13.00, sospendo la seduta fino alle ore 15.00.

ORE 12.56 UHR

ORE 15.02 UHR

(Appello nominale – Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Riprendiamo la discussione sulla mozione n. 468/08 iniziata stamattina. Do la parola all'assessore Cigolla per la replica.

CIGOLLA (Assessore al patrimonio, alla cultura italiana e all'edilizia abitativa - Il Centro): La parte impegnativa della mozione dice: *"Porre in essere tutte le verifiche che necessitano per accertare le ragioni per le quali i datori di lavoro di extracomunitari non hanno corrisposto all'obbligo di fornire alloggio adeguato ai propri dipendenti extracomunitari"*. Il consigliere presentatore è sicuramente a conoscenza che il modulo che viene sottoscritto dice che il datore di lavoro deve indicare dove verrà sistemata questa unità lavorativa. Questa indicazione che non è un contratto ma semplicemente una risposta ad un questionario, è un dato provvisorio legato al momento contingente di quella circostanza, nel momento in cui viene sottoscritta da parte del datore di lavoro questa nuova richiesta.

Non possiamo dire che non hanno corrisposto all'obbligo, perché è stato onorato, hanno cioè indicato dove questa persona verrà sistemata. Se poi questa persona cambia datore di lavoro dopo 3 mesi, cessando quello che aveva sottoscritto all'origine, c'è un vuoto legislativo di cui siamo in presenza in queste ore di nuovo governo, e le trattative sono in corso. Penso che sicuramente il nuovo governo modificherà queste situazioni e penso che anche il consigliere che ha promosso questa mozione si farà carico di segnalare le modifiche che servono a questo riguardo.

Per quanto riguarda i controlli, la Guardia di finanza interviene di volta in volta, sollecitata per conto dell'ufficio competente. Più di così non penso che possiamo pretendere che l'Ipes faccia, perché più che svolgere addirittura l'attribuzione alla Guardia di finanza di tutti i controlli che servono, sarebbe veramente pretendere troppo da parte di un ente strumentale che non è organo di polizia giudiziaria.

Terza cosa, ma sa anche questo il consigliere firmatario: il fabbisogno non è legato al gruppo linguistico ma a criteri derivanti da condizioni e situazioni di indi-

genza e sofferenza. Già dal 1988 la competente commissione consiliare aveva condiviso, dopo ben tre anni di trattative, di adottare il sistema di individuare il fabbisogno a prescindere dall'appartenenza ai gruppi linguistici. Questo vale per tutti, dal momento che anche gli extracomunitari sono stati parificati ai cittadini, sempre con legge del Parlamento.

Non posso quindi che respingere la mozione.

SEPMI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Su specifica sollecitazione di qualche collega chiedo che il terzo punto della parte impegnativa venga modificato, stralciando le parole che seguono "...seguendo i criteri della necessità." Quando si parla di "diversità di etnia", siccome parliamo di extracomunitari non vorrei che si intendesse che ci riferiamo agli appartenenti a questa terra, ma siano anche gli altri.

Assessore, quando Lei mi dice che dovrebbe essere il governo a cambiare le regole del gioco, cioè non dare la stessa parità di diritti ai cittadini extracomunitari rispetto ai cittadini italiani, non possiamo essere io né i colleghi di Alleanza Nazionale a chiedere una cosa di questo tipo, perché noi abbiamo un grande rispetto per tutti i cittadini del mondo, e quindi qualsiasi cittadino che è presente in questa terra o sul territorio nazionale a pieno titolo perché lavora, per quanto ci riguarda ha gli stessi diritti e gli stessi doveri. Non sarà pertanto nemmeno un governo di centrodestra, fosse anche la Lega Nord che lo governa, a portare avanti un discorso di questo tipo. Quindi provocazioni del genere non le accetto!

Parto invece dal presupposto che avendo noi completa autonomia nella legge sull'attribuzione delle case popolari e avendo la Provincia la possibilità di gestire la situazione, può tranquillamente inserire in una legge che le case popolari possono essere assegnate a coloro che sono da residenti da 15, 20, 30 anni in questa terra. Adesso abbiamo una legge che dice che bisogna essere residenti da 5 anni. Chi ci vieta di portare questo requisito a 20, 30 anni? La legge nazionale ci impone di inserire 5 anni? In una logica di questo tipo non siamo a fare differenze fra cittadini che lavorano per la lingua che parlano o per la religione che praticano, ma sicuramente dobbiamo tutelare la nostra condizione perché, come sottolineava il collega Leitner, qui i dati sono chiari: ci sono più domande di extracomunitari che del gruppo linguistico tedesco, che sono praticamente pari al gruppo linguistico italiano, a fronte del 5% di extracomunitari presenti sul territorio, i quali fanno il 33% delle domande! Il 38% - non centra Lei - lo diamo a loro, ma centra di nuovo Lei quando parliamo del 38% del sussidio casa. Capisco che esistono necessità, ma capisco anche che bisogna porre un freno a queste situazioni, perché senza volerlo andiamo ad instillare razzismo fra la povera gente. Non possiamo spendere il 38% del sussidio casa a favore degli extracomunitari quando essi rappresentano il 5% della popolazione! Lungi da me la prospettiva di pensare che queste agevolazioni sociali debbano essere corrisposte in termini proporzionali, ma non sono nemmeno d'accordo con una sproporzione di questo tipo, perché dal 5 al 40% ci stiamo 8 volte. E ci sono operai di madrelingua italiana o tedesca che non arrivano più

alla fine del mese, ci sono pensionati che non arrivano più alla fine del mese. Assessore, non voglio fare demagogia, ma è così, quindi dobbiamo cercare davvero di trovare delle soluzioni, dobbiamo cercare davvero di frenarlo questo fenomeno. Non possiamo assegnare il 33% delle case popolari agli extracomunitari quando abbiamo 2.300 cittadini dell'Alto Adige che sono senza casa. Non possiamo permettercelo. Tutti vorremmo essere in grado di soddisfare le esigenze sociali delle persone che lavorano, noi per primi, ma sicuramente nel momento in cui non siamo in grado di soddisfare le richieste dei nostri figli, non possiamo soddisfare le esigenze dei figli altrui, perché nessuno in casa propria butta fuori suo figlio per ospitare il figlio di quello che abita accanto. Non ho capito perché dobbiamo essere così imbecilli da portare avanti una politica sociale di questa natura, che non fa altro che creare pericolosi razzismi fra la povera gente che non accetta più che la casa venga assegnata all'extracomunitario quando ci sono persone che non arrivano alla fine del mese, che aspettano la casa da 20 anni. E non mi interessa che siano italiani o tedeschi, mi interessa che siano figli di questa terra!

Ci sono problemi sociali irrisolti a cui dobbiamo cercare di dare priorità. Dal momento che non siamo in grado di affrontare il problema per tutti, non ci sono soluzioni. È inutile che provocatoriamente ci si riferisca al Governo nazionale con quell'aria un po' da saccente: fate cambiare la legge dal Governo! Non abbiamo nessuna intenzione di far cambiare dal governo la parità di tutti i cittadini del mondo, non solo i cittadini italiani, ma abbiamo ragione di pensare che un muratore che vive qua da tre generazioni con tre figli abbia diritto alla casa popolare prima di un extracomunitario. Possiamo dire questo? Possiamo dire che un operaio delle Acciaierie con 5 figli abbia diritto alla casa popolare prima di Mohamed Ali? Possiamo dire che le case popolari che abbiamo costruito, 12 mila appartamenti, li abbiamo costruiti con i soldi degli arabi, dei musulmani o con i soldi dei cristiani qui residenti? Se è vero che non si possono dividere i cittadini in cittadini di serie A e cittadini di serie B, e non vogliamo farlo, è altrettanto vero che ci è consentito di inserire nella legge che le case popolari le diamo a chi ha 15, 20, 30 anni di residenza. Oggi le diamo a chi è residente da 5 anni. Ma non possiamo andare avanti con il 33% delle case popolari agli extracomunitari quando sono il 5% della popolazione! È inutile quindi, assessore, che Lei dica fesserie del genere "fate cambiare la legge al governo". Il governo non può cambiare le leggi, perché la parità di diritti fra cittadini è sancita, ed è giusto che ci sia, ma la "coglioneeria" di questa Provincia non è possibile che vada oltre!

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione. Ha chiesto la parola il consigliere Sigismondi sull'ordine dei lavori, prego.

SIGISMONDI (AN): Chiedo la votazione separata per i tre punti della parte impegnativa.

PRESIDENTE: Va bene. Ricordo che al punto 3, come richiesto dal presentatore, vengono soppresse le parole "e continuando a prescindere dall'appartenenza etnico-linguistica dei richiedenti"; "unabhängig von der ethnisch-sprachlichen Zugehörigkeit der Antragsteller".

Metto in votazione le premesse nonché il primo punto della parte impegnativa: respinti con 3 voti favorevoli, 2 astensioni e i restanti voti contrari.

Metto in votazione il punto 2 della parte impegnativa: respinto con 6 voti favorevoli, 1 astensione e i restanti voti contrari.

Metto in votazione il punto 3: respinto con 7 voti favorevoli, 1 astensione e i restanti voti contrari. La mozione è quindi respinta.

Punto 32) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 423/06 del 31.10.2006, presentata dai consiglieri Minniti e Sigismondi, riguardante l'aeroporto di Bolzano e svincolo Laives"**.

Punkt 32 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 423/06 vom 31.10.2006, eingebracht von den Abgeordneten Minniti und Sigismondi, betreffend Flughafen Bozen und Autobahnausfahrt Leifers"**.

Fin dalle prime dichiarazioni del presidente dell'ABD Baumgartner abbiamo sostenuto l'ipotesi di rafforzamento dell'aeroporto di Bolzano che garantisca ai cittadini di Laives in particolare come a quelli di S. Giacomo opportune contropartite. In questo contesto riteniamo che la Provincia si debba attivare per dare corso ad un piano strategico di viabilità che ripaghi in particolar modo Laives degli eventuali effetti che un potenziamento dello scalo rischia di produrre: ecco perché riteniamo necessario si realizzi il casello autostradale per Laives, così come previsto dalla concessione governativa e richiesto peraltro da migliaia di cittadini. A S. Giacomo invece potrebbero realizzarsi quelle barriere antirumore richieste da anni. Ovviamente ciò non devono essere considerati dei vincoli al consenso nel dibattito sull'ampliamento dell'aeroporto ma di un ragionamento intelligente e sereno che deve incontrare la disponibilità di ognuno nell'interesse della popolazione, oltre il progetto dell'aeroporto. Insomma, ribadiamo la convinzione già espressa in numerose occasioni che vengano salvaguardate anche le necessità della popolazione prima ancora che quelle della sola economia locale, poiché l'ampliamento dell'aeroporto bolzanino è un'opportunità alla quale bisogna guardare favorevolmente, ma sarebbe politicamente sciocco se si mirasse solo ad esso come momento di sviluppo.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

ad attivarsi per la realizzazione del casello autostradale per Laives e delle barriere antirumore di S. Giacomo, per i motivi di cui in premessa.

Seit den ersten Aussagen des Präsidenten des ABD Baumgartner haben wir das Vorhaben des Ausbaus des Flughafens unterstützt, wenn dafür den Bürgern von Leifers und besonders von Sankt Jakob angemessene Gegenleistungen eingeräumt werden. Wir glauben, dass sich das Land für die Ausarbeitung eines strategischen Verkehrsplanes einsetzen sollte, der für allfällige negative Auswirkungen des Flughafenausbaus insbesondere Leifers entschädigt. Daher sollte unserer Meinung nach die Autobahnausfahrt Leifers errichtet werden, die von der staatlichen Konzession vorgesehen ist und von Tausenden Bürgern gewünscht wird. In Sankt Jakob sollten hingegen die seit Jahren geforderten Lärmschutzwände errichtet werden. Natürlich sind diese Forderungen nicht als Bedingungen für unsere Zustimmung für den Ausbau des Flughafens zu verstehen. Vielmehr wollen wir das Thema sachlich angehen: Es sollte jeder verstehen, dass dieses Projekt im Zusammenhang mit den Interessen der örtlichen Bevölkerung betrachtet werden sollte. Der Ausbau des Bozner Flughafens ist eine positiv zu betrachtende Chance, aber es wäre politisch sehr unklug, dabei nur die wirtschaftliche Entwicklung und das Wachstum zu bedenken. Das ist unser Standpunkt, den wir bereits bei vielen Anlässen bekräftigt haben.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

sich aus den in den Prämissen genannten Gründen für die Errichtung der Autobahnausfahrt Leifers sowie der Lärmschutzwände in Sankt Jakob einzusetzen.

La parola al consigliere Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): La mozione risale al 31 ottobre 2006, ed era un momento in cui molto si parlava dell'ampliamento dell'aeroporto che può trovare anche nelle prospettive future un particolare interesse da parte della politica. Ma non volevamo entrare nello specifico problema dell'ampliamento dell'aeroporto quanto a quelle prospettive che dovrebbero determinarsi per la popolazione di Laives. Qualsiasi ampliamento infatti dell'aeroporto di San Giacomo che serve la nostra provincia e la vicina provincia di Trento, è un problema di natura politica non semplice da affrontare e risolvere. In ogni caso vi è una realtà quale quella di Laives, che da una prospettiva dell'ampliamento dell'aeroporto potrebbe pagare in modo particolare questa decisione. Noi non entriamo quindi nello specifico del problema dell'aeroporto, ci preoccupiamo di quelli che potrebbero essere i problemi che una cittadina importante quale Laives può subire proprio da un progetto di questo genere.

Attraverso questa mozione rilanciamo un nostro progetto di sempre che il Consiglio regionale ancora sul finire degli anni 80 approvò, attraverso una mozione dell'allora Movimento Sociale Italiano, cioè quello di realizzare uno svincolo autostradale a Laives e ovviamente il casello autostradale. Questo permetterebbe al terzo comune dell'Alto Adige un alleggerimento del traffico, una qualità della vita migliore, un minore inquinamento, una maggiore sicurezza per la popolazione e quant'altra riduzione dei disagi di cui oggi soffre.

Insieme a questo proponiamo delle barriere antirumore a San Giacomo, proprio per le motivazioni che abbiamo espresso nella premessa di questa mozione, per dare comunque un segnale di maggiore sicurezza e tranquillità alla popolazione.

Ci preme rimanere brevemente sulla questione dello svincolo autostradale, perché non possiamo dimenticare che sul finire del secondo governo Berlusconi, fra il 2001 e il 2006, sappiamo che il governo Prodi è durato la manciata di due anni, mentre il governo Berlusconi è durato cinque anni, ci fu una decisione che prevedeva nella convenzione fra Anas, Provincia e Governo che nell'arco di questo periodo che passa fino alla firma della prossima convenzione l'autostrada del Brennero, società che gestisce l'importante arteria, dovesse provvedere a realizzare lo svincolo autostradale di Laives. Noi rivendichiamo con fierezza questo risultato che abbiamo raggiunto dal punto di vista documentale e di principio, perché in questa maniera Alleanza Nazionale, il centrodestra, quello che ancora non esisteva come Popolo della libertà, era riuscito a far affermare un principio importante, che in ogni caso si deve guardare all'autostrada del Brennero come un'arteria che attraversa la nostra provincia, ma soprattutto come un'arteria che deve servire il paese e deve garantire minori disagi ai comuni dell'Alto Adige. Ecco che la realizzazione di quello svincolo che è previsto al casello autostradale, che è prevista in questa convenzione diventa necessario. Purtroppo la Provincia, noi riteniamo sciocamente, in maniera cieca, continua ad opporsi, almeno a leggere le dichiarazioni del presidente Durnwalder, alla realizzazione di questo svincolo, magari solo per proteggere qualche interesse di parte, magari di qualche contadino, che in qualche maniera rischia di essere superiore agli interessi di un intero comune.

Riteniamo che sia doveroso da parte di quest'aula attivarsi, indipendentemente dal fatto dell'ampliamento dell'aeroporto, a realizzare il casello autostradale di Laives e ovviamente le barriere antirumore a San Giacomo.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Es gibt hier eine Reihe von Gegensätzlichkeiten und Widersprüchen. Kollege Minniti, Du weißt, dass ich von jeher gegen den Ausbau des Bozner Flughafens war. Inzwischen sieht man, dass es nicht so ist, wie Du in Deinem Beschlussantrag schreibst, nämlich, dass es politisch sehr unklug wäre, nur die wirtschaftliche Entwicklung und das Wachstum zu bedenken. Wir sehen, dass der Flughafen eine Quelle der Verschuldung und ein Fass ohne Boden ist. Wir wissen auch, wie viel die öffentliche Hand zuschie-

Ben muss, um den Flugbetrieb überhaupt aufrecht erhalten zu können. Ich könnte den Prämissen niemals zustimmen und ersuche deshalb auch um eine Abstimmung nach getrennten Teilen.

Eine andere Frage betrifft die Autobahnausfahrt von Leifers. Es gibt diesen Wunsch seit vielen Jahren, weil St. Jakob tatsächlich ein Nadelöhr ist. Leifers ist mittlerweile zu einer Art Vorstadt von Bozen geworden, und wir wissen ja, wie viel Pendlerverkehr es täglich gibt. Deshalb möchte ich den Landesrat fragen, wie die Landesregierung zu diesem Vorschlag steht.

Ein paar Worte auch zu den Lärmschutzwänden. Gegen die Flugzeuge nützen sie sicher nichts. St. Jakob leidet auch unter dem Lärm, der durch die Flugzeuge entsteht. Ich möchte fragen, wo man diese Lärmschutzwände errichten will und warum sie noch nicht errichtet worden sind. Es gibt seit längerem ein Maßnahmenpaket für Lärmschutzwände entlang der Eisenbahn und Autobahn. Wir wissen, dass es in Bezug auf die Errichtung von Lärmschutzwänden entlang der Eisenbahn-Linie große Verspätungen gibt.

Auf jeden Fall sollte es keine Gegenleistung sein, denn früher oder später wird in Bezug auf den Flughafen eine grundsätzliche Entscheidung notwendig werden. Eine langfristige Lösung ist hier unbedingt notwendig und sollte auch so bald wie möglich ins Auge gefasst werden.

PASQUALI (Forza Italia): Prima di tutto una considerazione. La mozione titola "Aeroporto di Bolzano e svincolo Laives" ma in realtà l'oggetto riguarda solo lo svincolo di Laives, come si vede dalla parte impegnativa. Questo per dire che sostanzialmente l'aeroporto di Bolzano è solo una premessa, visto che esiste si discute sul suo potenziamento o meno.

Ho presentato una mozione sull'aeroporto e l'allungamento della pista di San Giacomo e mi auguro che prima o poi la Provincia prenda posizione nel senso di allungare la pista e permettere il funzionamento di un vero e proprio aeroporto con un maggior numero di voli, visto che la Provincia ha tanto investito in questa operazione. È bene che non ci accontentiamo di questo aeroporto di serie "B", ma vogliamo qualcosa che possa consentire di rivaleggiare con Innsbruck dove sappiamo che c'è un aeroporto che funziona.

Qui l'oggetto è un altro, sia pure in attinenza con la presenza dell'aeroporto a San Giacomo. Laives è diventato ormai il terzo centro dell'Alto Adige dopo Bolzano e Merano, ci sono circa 20 mila abitanti, e la popolazione continua a crescere di anno in anno. Siccome è diventato il "refugium peccatorum" di Bolzano, è destinata ad ampliarsi ancora di più e c'è un traffico stradale spaventoso, con conseguente inquinamento. Un'uscita dell'autostrada a Laives sarebbe sicuramente un sistema per eliminare questa intensità di traffico su Bolzano. Quindi come Forza Italia abbiamo sempre sostenuto la necessità di aprire questo nuovo svincolo a Laives. Certo una parte della popolazione potrebbe anche subire degli effetti negativi, per questo il collega Minniti

parla di barriere antirumore che è giustissimo che ci siano, anche in presenza dell'aeroporto, però ritengo che complessivamente la popolazione ne beneficerebbe e sarebbe un salto in avanti per le iniziative economiche della Provincia.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Dieser Beschlussantrag ist ein bisschen verfänglich, und zwar insofern, als er im Titel zwei Themenbereiche anspricht, nämlich den Flughafen Bozen und die Autobahn-Ausfahrt Leifers. Im beschließenden Teil geht er aber nur mehr auf die Autobahn-Ausfahrt in Leifers und auf Lärmschutzwände in St. Jakob ein.

Wir kennen die diesbezügliche Haltung der Landesregierung, die sich gegen eine Autobahn-Ausfahrt in Leifers ausspricht. Ich weiß nicht, ob es hier eine Richtungsänderung gibt, aber einen Konnex mit dem Bozner Flughafen herzustellen, ... "Wir sind für den Flughafen Bozen, wenn Ihr dafür in Leifers eine Autobahn-Ausfahrt macht!" Das ist eine Gegenrechnung, die ich nicht ganz verstehe. Wenn im einleitenden Teil des Beschlussantrages steht, dass der Ausbau des Bozner Flughafens eine positiv zu betrachtende Chance ist, dann möchte ich fragen, für was? Wir haben unsere Meinung zu diesem Thema oft kundgetan! Für den Flughafen gibt es zwei Möglichkeiten: entweder baut man ihn aufs Maximum aus und fliegt, was das Zeug hält, oder man sperrt ihn zu. Ich plädiere für die zweite Variante, weil er sich einfach nicht trägt. Da kann man sagen, was man will, denn alles andere ist Vortäuschung falscher Tatsachen.

Ich hätte in diesem Zusammenhang noch eine Frage. Da unten soll ja das Gefängnis gebaut werden. Es gibt Bestimmungen der staatlichen Flugbehörde, die das Überfliegen von Gefängnissen nicht zulassen. Damit man das Gefängnis an besagter Stelle errichten kann, wird also von Sicherheitsmaßnahmen Abstand genommen werden, die sonst eigentlich üblich sind. Hier gibt es viele offene Fragen. Das Land hat in Bezug auf den Flughafen kein Konzept, sondern stopft nur Gelder hinein.

Was die Autobahn-Ausfahrt in Leifers anbelangt, warten wir auf die Antworten der Landesregierung.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Leitner.

Intanto saluto la quarta e quinta classe della Scuola tecnica commerciale di La Ila della Val Badia. Buongiorno e grazie per il vostro interesse!

Ha chiesto la parola la consigliera Kury, ne ha facoltà.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Selbstverständlich können auch wir den Prämissen des Beschlussantrages nicht zustimmen, weil wir diese positive Grundstimmung dem Flughafen gegenüber nicht teilen. Insofern schließe ich mich dem Antrag der Abgeordneten Klotz auf eine getrennte Abstimmung an. Allerdings müsste man es dann auch erlauben, im beschließenden Teil über jenen Passus getrennt abzustimmen, der sich auf die Prämissen be-

zieht. Sonst stellt man indirekt einen Bezug zu den Prämissen her, der aus unserer Sicht absolut nicht zu teilen ist.

Ich komme jetzt zum Beschlussantrag bzw. zum beschließenden Teil desselben, in welchem es um die Errichtung einer Autobahn-Ausfahrt in Leifers und um die Errichtung von Lärmschutzwänden geht. Das Thema einer Autobahn-Ausfahrt in Leifers ist leider Gottes zu einem politisch-ideologischen Zankapfel geworden, und hier kann man gar nicht mehr normal darüber diskutieren, weil sich die SVP an einem Nein festgefressen hat, für das sie eigentlich noch nie eine sachliche Begründung geliefert hat. Diese Autobahn-Ausfahrt wurde und wird ja vor allem von italienischen Rechtsparteien mit Nachdruck gefordert, und wir werden ja sehen, ob sich in Zukunft etwas ändert.

Ich komme zu den Lärmschutzwänden. Im Beschlussantrag wird nicht präzisiert, ob man die Lärmschutzwände längs der Autobahn oder längs der Eisenbahnlinie meint. Auf jeden Fall ist beides notwendig, vor allem aber braucht es eine gute Aufklärungsarbeit in Bezug auf die Lärmbelastung, die durch den Ausbau der Zugstrecke in den nächsten zwanzig, dreißig Jahren auf die Unterlander zukommen wird. Dieses Problem muss angegangen werden, unabhängig davon, ob der Brennerbasistunnel gebaut wird oder nicht.

Nachdem es im Beschlussantrag auch um die Lebensqualität der Bevölkerung von St. Jakob geht, möchte ich sagen, dass es absolut notwendig wäre, eine Zughaltestelle in St. Jakob einzurichten. Wir wissen, dass die Anzahl der Pendler steigt und eine große Anzahl von Pendlern den Zug benützt. Eine Zughaltestelle in St. Jakob wäre für die Pendler also eine große Hilfe. Deshalb möchte ich Sie fragen, wie weit die Überprüfung einer Errichtung einer Zughaltestelle in St. Jakob gediehen ist.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Kollegin Kury, ich verstehe Ihre Aussagen nicht ganz. Wir sind zur Zeit dabei, den Bahnhof von Leifers fertig zu stellen, und ich garantiere Ihnen, dass er in maximal zwei Monaten fertig gestellt sein wird. Das ist das Hauptzentrum! Die Projektierung für einen Bahnhof in St. Jakob werden wir auch weiter verfolgen, allerdings nicht prioritär. Der Bahnhof von Leifers ist mit Abstand wichtiger als jener von St. Jakob.

Zur Autobahn-Ausfahrt Leifers. An der Umfahrung von Leifers wird ja gearbeitet, und das ist eine Alternative, um nach Bozen zu kommen. Der Personennahverkehr auf dieser Strecke funktioniert wirklich sehr gut. Sie wissen, dass noch heuer im Sommer der Citybus den Bahnhof von Leifers bedienen wird. In Südtirol gibt es wirklich nur wenige Gebiete, die so gut an das Personennahverkehrssystem angebunden sind wie Leifers. Das muss man endlich zur Kenntnis nehmen! Ich glaube, dass hier sehr gut gearbeitet worden ist. Ich glaube also, dass eine Autobahn-Ausfahrt in Leifers ein Optional wäre, und deshalb bin ich auch gegen diesen Beschlussantrag.

Die Errichtung von Lärmschutzwänden in St. Jakob kann nicht auf einem Tauschgeschäft beruhen. Wenn es Lärm gibt, dann ist einzuschreiten, und der Kollege Laimer hat hier wirklich schon viel bewegt.

Zum Flughafen. Wir alle wissen, was vereinbart worden ist. Wir werden den Flughafen weder ausbauen, noch die Landepiste verlängern, wengleich der Rechnungshof das indirekt verlangt.

MINNITI (AN): Ci spiace che la Giunta provinciale intenda perdere un'altra ghiottissima occasione non solo per risparmiare denaro pubblico, ma anche per rendere una situazione più tranquilla con meno disagi di vario genere per la popolazione di Laives, non solo per sperperare soldi perché sappiamo bene che uno svincolo autostradale a Laives costerebbe circa 15 milioni di euro, la circonvallazione prevista dall'assessore Mussner costa 100 milioni di euro, circa 7 volte di più. Questi sono dati che provengono dagli stessi assessorati provinciali, quindi sono dati inconfutabili, sono delle realtà che noi purtroppo dobbiamo registrare. Prendiamo nota una volta di più che la Giunta provinciale nonostante il grosso deficit di cui soffre la popolazione altoatesina, nonostante le difficoltà che la popolazione altoatesina deve vivere quotidianamente per far fronte ad un potere d'acquisto che ormai è calato, la Giunta provinciale preferisce spendere 100 milioni di euro anziché 15 milioni per avere pressoché lo stesso risultato.

Ci dispiace e rimaniamo sbigottiti da questa decisione per voler una volta di più fare muro contro muro nei confronti non solo di un principio previsto nella convenzione fra A 22, Regione e Governo italiano, ma addirittura nel voler fare muro contro muro nei confronti di un presidente della A 22 quale l'ex collega Silvano Grisenti che si è impegnato nei mesi scorsi e che ha comunque ribadito la necessità di realizzare, concordando per quanto possibile, noi auspichiamo con la Giunta provinciale, lo svincolo autostradale a Laives. Purtroppo registriamo una volta di più che l'interesse di qualche contadino è superiore all'interesse di una intera popolazione della cittadinanza di Laives, ma riteniamo che questo sia il percorso più sbagliato che si possa seguire, perché nel momento in cui si preferisce seguire gli umori non di un settore economico della nostra provincia, ma di qualche minimo rappresentante di quel settore economico, si va comunque ad incidere negativamente sulla qualità della vita che si riserva alla popolazione di Laives che, come ricordava il collega Pasquali, viene attraversata da una quantità di traffico pesante e leggero in maniera elevata, così come i dati dell'Astat hanno potuto accertare e che abbiamo registrato ancora nel mese di febbraio, dimostrando una volta di più che le realizzazioni attraverso la circonvallazione che costerà 100 milioni di euro in galleria sono inutili per quanto riguarda proprio la sicurezza dell'abitato di Laives e per quanto riguarda anche un risparmio sempre auspicabile delle casse pubbliche.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione per parti separate, come richiesto dalla consigliera Klotz. Votiamo le premesse: respinte con 4 voti favorevoli, 1 astensione e i restanti voti contrari.

Metto in votazione la parte impegnativa: respinta a maggioranza con 11 voti favorevoli e 15 voti contrari.

Punto 35) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 441/07 del 26.1.2007, presentata dai consiglieri Minniti, Sigismondi e Urzì riguardante Terme 'chiuse' agli invalidi"**.

Punkt 35 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 441/07 vom 26.1.2007 eingebracht von den Abgeordneten Minniti, Sigismondi und Urzì, betreffend 'Therme unzugänglich für Invaliden'"**.

La denuncia espressa da Alleanza nazionale qualche tempo fa in Comune a Merano in merito all'assenza di una qualsiasi agevolazione per l'ingresso di soggetti disabili alle Terme di Merano ha trovato nella direzione della struttura molta freddezza e, secondo la nostra convinzione, anche molta insensibilità. Facciamo difficoltà infatti a comprendere come, alle comprensibili lamentele di alcune famiglie con soggetti disabili che avevano espresso la richiesta di beneficiare di particolari agevolazioni, come in moltissime altre strutture analoghe ciò pare essere previsto, l'amministrazione termale abbia risposto con l'invito all'acquisto di una semplice "carta valori" che suona, prima ancora che come una beffa come una vera offesa.

Insomma, dopo le molte polemiche sorte attorno al centro "termale" meranese, dopo le scortesie usate dalla direzione nei confronti addirittura dell'allora Ministro della Salute, ora anche la vicenda degli invalidi "ignorati", come fiore all'occhiello negativo di chi, chiamato a gestire l'impianto, dovrebbe mostrare una mente più aperta e una capacità diversa.

La Provincia non può certo chiamarsi fuori da queste situazioni; proprietaria al 99% della struttura, le Terme sono una di quelle società partecipate che necessitano un maggiore controllo dalla Provincia stessa. Pertanto riteniamo che l'assessorato provinciale competente debba intervenire al fine di risolvere la questione prevedendo particolari agevolazioni per gli invalidi e i diversamente abili che utilizzano la struttura.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale
affinché si prevedano agevolazioni per la fruizione dei servizi e della struttura termale di Merano da parte di soggetti invalidi o diversamente abili.

Vor einiger Zeit hat sich Alleanza Nazionale in der Gemeinde Meran darüber beklagt, dass es in der Therme Meran keinerlei Hilfsvorrichtung gibt, die den Menschen mit Behinderung den Zugang erleichtert. Darauf hat die Leitung des Kurbades ganz kalt und, unserer Meinung nach, absolut gefühllos reagiert. Wir können nur schwer verstehen, wie die Thermenverwaltung als Antwort auf die verständlichen Klagen einiger Familien mit Behinderten, die - wie anscheinend in zahlreichen anderen Strukturen vorgesehen ist - besondere Erleichterungen gefordert haben, vorschlagen konnte, einfach eine Wertkarte zu kaufen, was einer Verspottung, ja einer Beleidigung gleichkommt.

Kurz und gut, nach den vielen Polemiken über die Therme Meran, nach dem unhöflichen Verhalten der Direktion, sogar gegenüber dem damaligen Gesundheitsminister, kommt nun auch die Geschichte der "ignorierten" Invaliden, als negatives Musterbeispiel für das Vorgehen der Kurverwalter, die sich offener zeigen und andere Fähigkeiten an den Tag legen sollten.

Das Land kann sich nicht so verhalten, als ob dies nicht seine Angelegenheit wäre, weil es 99 % der Anteile besitzt. Die Therme Meran ist eine der Gesellschaften mit der größten Landesbeteiligung und muss daher vom Land strenger kontrolliert werden. Aus diesem Grunde muss unseres Erachtens das zuständige Landesassessorat intervenieren, um diese Angelegenheit abzuklären und besondere Erleichterungen für Invaliden und Menschen mit Behinderung, die die Therme besuchen, vorzusehen.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

Erleichterungen für Invaliden und Menschen mit Behinderung vorzusehen, die die Therme Meran besuchen und deren Dienstleistungen beanspruchen.

La parola al consigliere Minniti per l'illustrazione.

MINNITI (AN): Prima di iniziare il dibattito su questa mozione, vorrei sapere, essendo la mozione del 26 gennaio 2007, se sono intervenute delle modifiche, nel senso se la Società Terme di Merano ha provveduto a prevedere delle agevolazioni per gli invalidi per la fruizione dei servizi termali.

PRESIDENTE: Assessore, il consigliere Minniti chiede se la richiesta è ancora attuale o se la società Terme di Merano ha già predisposto degli interventi.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): *(unterbricht)*

MINNITI (AN): Se ho capito bene quanto ha detto l'assessore Widmann fuori microfono, è che non mi sa dire in questo momento se sono state previste delle agevolazioni per la fruizione dei servizi della struttura termale di Merano da parte di soggetti invalidi?

PRESIDENTE: Consigliere Minniti, io direi che Lei illustri la mozione, faccia le domande che deve e poi l'assessore risponderà.

MINNITI (AN): Non vorrei che l'aula perdesse tempo inutilmente. Se l'assessore mi dice che sono previste delle agevolazioni tariffarie per la fruizione da parte di soggetti invalidi delle Terme di Merano, ovvero degli sconti, dei prezzi ribassati, dei particolari benefici, rinuncio a trattare la mozione, però l'assessore me lo deve dire ufficialmente.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): Già dal 7 aprile.

MINNITI (AN): Se viene messo a verbale che dal 7 aprile scorso sono state introdotte delle tariffe agevolate per gli invalidi ne prendo atto e ritiro la mozione, altrimenti mi permetto di trattarla. Siccome non vedo l'assessore molto sicuro...

PRESIDENTE: Scusate. Qui c'è da decidere se trattare la mozione o meno. Io consiglio di trattarla, ascoltare la replica dell'assessore e semmai dopo sospenderla anziché metterla in votazione.

MINNITI (AN): Seguo il consiglio del presidente e illustro la mozione che si è un po' illustrata da sola. Facciamo riferimento a fatti accaduti nel 2007 in cui diverse persone invalide avevano lamentato il fatto che la società Terme di Merano che sappiamo per il 99% essere di proprietà della Provincia non prevedesse delle agevolazioni tariffarie per la fruizione e l'utilizzo della struttura stessa.

Questo fatto lo abbiamo deplorato, perché così come è ovvio che avvenga in strutture pubbliche e anche in molte strutture private, e le Terme non sono una struttura pubblica almeno fino a quando la Giunta provinciale non prenderà anche quell'1% che manca, così come abbiamo appreso dagli organi di informazione qualche giorno fa, sappiamo che sono strutture che prevedono proprio per soggetti invalidi con delle disabilità di qualsiasi genere delle agevolazioni affinché questi nostri concittadini possano fruire di questa utilissima struttura che è comunque stata realizzata con un grosso dispendio di denaro pubblico.

È ovvio che le persone disabili potrebbero utilizzare le Terme di Merano anche senza agevolazioni tariffarie, perché voglio pensare che non esistano delle barriere architettoniche al suo interno. Non vorremmo però che a livello politico esistessero an-

cora delle barriere mentali, psicologiche secondo cui i soggetti invalidi non debbano in qualche maniera poter essere agevolati nell'utilizzo di questa struttura. Noi abbiamo raccolto quella che fu a suo tempo la richiesta di alcuni soggetti diversamente abili di proporre delle agevolazioni tariffarie per questi nostri fratelli più sfortunati. Il senso della nostra mozione è quello di stimolare la Giunta provinciale, e in qualche maniera la società Terme di Merano, affinché delle agevolazioni tariffarie vengano introdotte nel sistema delle Terme di Merano. Se queste agevolazioni tariffarie che io so essere intervenute per esempio a favore di famiglie, non dovessero essere previste per gli invalidi, almeno per la cognizione che ho io del problema, penso che l'aula si debba porre una domanda sul fatto che agevolazioni tariffarie possano intervenire sì per le famiglie ma anche e soprattutto per gli invalidi, sia per i residenti che per gli invalidi stessi.

Aspettiamo dall'assessore che ci sia una certezza su quello che noi chiediamo. Auspichiamo che le Terme di Merano e il suo consiglio di amministrazione che cerca di fare del proprio meglio per tenere aperta la struttura a tutta la popolazione, vogliano effettuare questo tipo di intervento a favore dei disabili. Siamo pronti, nel momento in cui l'assessore competente dovesse dichiarare ufficialmente in quest'aula che ci sono agevolazioni tariffarie, a ritirare la nostra mozione e a non metterla quindi in votazione, perché allora lo scopo che noi come Alleanza Nazionale-Pdl e altre forze politiche hanno già fatto in quest'aula e magari al di fuori, sarebbe stato raggiunto, ovvero quello di trovare agevolazioni per la fruizione delle Terme di Merano da parte degli invalidi.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Das, was ich jetzt zum Ausdruck bringe, hat nicht direkt mit dem Anliegen des Kollegen Minniti zu tun. Natürlich könnte ich das Anliegen, Behinderten einen Preisnachlass zu gewähren, unterstützen, aber mir geht es um die Meraner Thermen insgesamt. Der Landtag hat das Recht, über die anstehenden Entwicklungen Bescheid zu wissen. Ich wende mich in erster Linie an die Fraktionssprecher – namentlich an Walter Baumgartner - und an die Landesregierung und erinnere daran, dass wir nach heftigen Kämpfen eine Abmachung unterschrieben haben, mit dem Inhalt, dass dem Landtag regelmäßig Berichte über Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung übermittelt werden. Nun, vor einigen Tagen ist uns der Bericht von Landesrat Widmann ins Haus geflattert. Wenn wir in diesem Bericht lesen, was unter dem Kapitel "Thermen" steht, so ist das haarsträubend. Wir sollten uns diese Art der Berichterstattung von Seiten der Landesregierung nicht gefallen lassen! Ich finde das eine Fopperei einer Institution und jener Personen, die sich rechtschaffen darum bemühen, dass das, was anderenorts normal ist, auch in Südtirol einkehrt, nämlich, dass gewählte Abgeordnete des Südtiroler Landtages ein Recht haben zu wissen, wohin die Gelder des Landes verschwinden.

Nachdem wir heuer keinen Nachtragshaushalt behandeln und somit auch keine Debatte über diese Problematik stattfinden wird, möchte ich folgenden Vor-

schlag machen. Ich würde vorschlagen, Landesrat Widmann einen weiteren Termin einzuräumen, innerhalb welchem er sich dazu verpflichtet ist, dem Landtag Rede und Antwort zu stehen ...

PRESIDENTE: Consigliera Kury, Le chiederai di attenersi all'argomento.

KURY (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Sie haben natürlich Recht, Herr Präsident, und deshalb schließe ich auch. Wie gesagt, ich ersuche darum, Landesrat Widmann aufzufordern, der von der Landesregierung eingegangene Verpflichtung nachzukommen.

BAUMGARTNER (SVP): In persönlicher Angelegenheit. Liebe Kollegin Kury, Sie haben über ganz etwas anderes gesprochen. Wenn Sie mich zitieren, dann zitieren Sie mich bitte richtig, denn ich bin mir sicher, dass ich niemals gesagt habe, wohin öffentliche Gelder verschwinden. Natürlich ist es richtig, dass über die landeseigenen Gesellschaften Bericht erstattet wird.

WIDMANN (Landesrat für Personal, Tourismus, Verkehr und Transportwesen – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Frau Kollegin Kury, nachdem Sie sich in Ihrer Stellungnahme nicht auf den Inhalt des Beschlussantrages bezogen haben, gebe ich Ihnen auch keine Antwort auf Ihre Fragen.

Nun zum Beschlussantrag. Die Preisgestaltung der Thermen in Meran ist im Vergleich zu anderen Thermen, beispielsweise jene von Längenfeld, eindeutig günstiger. Das ist auch so gewollt, denn wir wollen den Zugang für jeden möglich machen.

Kollege Minniti, seit wenigen Wochen gibt es in den Thermen von Meran eine neue Tarifgestaltung. Nachdem wir gesehen haben, dass sehr viele Einheimische, vor allem Familien, die Thermen besuchen, haben wir Tarifiereduzierungen und Zeitfenster vorgesehen. In diesem Rahmen sind auch Begünstigungen für Behinderte und für ältere Menschen vorgesehen. Ich kenne die Daten nicht auswendig, kann Ihnen aber die Liste mit den neuen Tarifen der Thermen von Meran gerne aushändigen. Ich glaube also, dass Ihr Beschlussantrag zurückgezogen werden kann.

MINNITI (AN): Come giustamente l'assessore ricordava il fatto che alcune Terme, ha citato qualche terme straniera, avesse dei prezzi meno agevoli di quelli delle Terme di Merano, gli posso ricordare che ci sono delle terme nel resto d'Italia, per esempio Chianciano Terme, che hanno dei costi del 35, 40% in meno e addirittura in alcune di esse, perché sapete che a Chianciano ci sono delle terme "vere", addirittura gli ingressi sono gratuiti non solo per il pubblico in generale ma anche per quanto riguarda le persone disabili.

Quello che a noi preoccupa è che l'assessore non è riuscito ad essere molto preciso sul fatto delle agevolazioni tariffarie per gli invalidi, nel senso che ha ricono-

sciuto che le Terme di Merano hanno opportunamente prodotto un nuovo tariffario per quanto riguarda i residenti e le famiglie, e questo l'assessore l'ha detto con molta chiarezza, però - non so se è stata un difetto della traduzione o una malcapitata espressione dell'assessore - per quanto riguarda le tariffe agevolate per gli invalidi ha detto che è prevista una tariffazione agevolata per il futuro. Il fatto che dica che è prevista significa che non c'è ancora, quindi la mozione rimarrebbe attuale, ma vorrei sottolineare una volta di più che se veramente è prevista una tariffa agevolata per gli invalidi, quale occasione migliore, approvando la mozione, per rafforzare questo intento da parte della Giunta provinciale di procedere con una tariffazione agevolata per gli invalidi?

Riteniamo che in questo momento non ci sia la necessaria chiarezza per ritirare questa mozione, quindi chiediamo che l'aula si esprima in merito. L'assessore mi dice adesso che il 7 aprile si è deciso la tariffazione agevolata per le famiglie, i residenti e anche per gli invalidi. Sulla base di queste dichiarazioni non metto in votazione la mozione. Sarebbe grave se venisse alla luce che questa tariffazione agevolata decisa il 7 aprile scorso non fosse stata fatta anche per gli invalidi. Sospendiamo quindi la mozione.

PRESIDENTE: Va bene.

Ich möchte die Seniorengruppe von Nals begrüßen und bedanke mich für die Aufmerksamkeit.

Punto 42) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 462/07 del 3.5.2007 presentata dai consiglieri Urzì, Minniti e Sigismondi, riguardante le barriere antirumore fotovoltaiche.**"

Punkt 42 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 462/07 vom 3.5.2007, eingebracht von den Abgeordneten Urzì, Minniti und Sigismondi, betreffend Sonnenkollektoren auf Lärmschutzwänden**".

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

ROSA THALER ZELGER

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENTIN: Ich verlese den Beschlussantrag:

Die Auswirkungen der unkontrollierten Ausbeutung der natürlichen Ressourcen großer Gebiete der Erde sowie die Luftverschmutzung zwingen uns, einschneidende Maßnahmen zu treffen.

Es ist unbedingt notwendig, dass sich alle öffentlichen und privaten Subjekte, die den Ernst der Lage erkannt haben, den Anstrengungen zur Einschränkung des Treibhauseffekts anschließen, um die Bedin-

gungen für eine Kultur des umweltverträglichen Wachstums zu schaffen.

Was die Senkung des Energieverbrauchs anbelangt, gibt es auf Landesebene einige gutzuheißende Initiativen, z.B. das Projekt "Klimahaus" und auch die Initiativen, die auf eine rationalere Mobilität und auf die Entwicklung alternativer bzw. weniger umweltbelastender Energiequellen abzielen.

Positive Schritte wurden auf Staatsebene mit den gesetzestretenden Dekreten Nr. 192/2005 und Nr. 311/06 vom 1. Februar 2007 gesetzt, die verschiedene Formen der Energieeinsparung sowie die Nutzung alternativer Energiequellen fördern.

In diesem Zusammenhang wird der Energieerzeugung durch Sonnenkollektoren grundlegende Bedeutung zugemessen.

Erst vor wenigen Tagen hat der Bezirksdirektor der RFI bekannt gegeben, dass mit Beteiligung der Autonomen Provinz Bozen große Summen für den Bau der gewünschten Lärmschutzwände längs der Eisenbahn im Unterland bereitgestellt wurden.

Auf solchen Lärmschutzbauten wurden in anderen europäischen Ländern Sonnenkollektoren angebracht, und die Ergebnisse waren ausgezeichnet.

All dies vorausgesetzt,
wird die Landesregierung
verpflichtet,

die Machbarkeit der in den Prämissen dargelegten Investition zu prüfen, die unter Mitwirkung der RFI und der betroffenen Gemeinden sowie falls notwendig auch von dritten, im Energiesektor operierenden Gesellschaften zu tätigen wäre.

Gli effetti prodotti dallo sfruttamento incontrollato delle risorse naturali di vaste aree del pianeta e quelli derivanti dall'inquinamento dell'atmosfera terrestre impongono misure risolutive.

Gli sforzi per limitare i danni prodotti dal così detto "effetto serra" debbono necessariamente vedere attori tutti i soggetti pubblici e privati sensibili creando le condizioni della crescita di una cultura legata ad uno sviluppo eco-compatibile.

A livello provinciale, in tema di contenimento dei consumi energetici, sono da considerarsi positive le iniziative introdotte con "Casa Clima", nonché quelle mirate ad una mobilità ragionata così come quelle per lo sviluppo di energie alternative e/o meno inquinanti.

A livello nazionale sono certamente apprezzabili i contenuti dei decreti legislativi n. 192/2005 e n. 311/06 dell'1-2-07 che incentivano varie forme di risparmio energetico e lo sfruttamento di fonti energetiche alternative.

In tale contesto è ritenuta di fondamentale importanza la produzione di energia elettrica attraverso il "fotovoltaico".

È di pochi giorni la notizia con cui il Direttore compartimentale di RFI ha annunciato, con il concorso della Provincia Autonoma di Bolzano, lo stanziamento di ingenti somme da destinare alla realizzazione delle attese barriere antirumore lungo la ferrovia che si snoda in Bassa Atesina.

In altre realtà europee, e con risultati più che lusinghieri, tali barriere antirumore hanno saputo coniugarsi con l'allestimento di pannelli per la produzione di energia ecologica solare.

Tutto ciò premesso,

si impegna

la Giunta provinciale

a valutare la fattibilità dell'investimento di cui alle premesse attraverso il concorso di RFI e dei Comuni interessati nonché, se necessario, di società terze impegnate nel settore energetico.

Herr Abgeordneter Urzì, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

URZÌ (AN): Proponiamo all'attenzione di questo consesso l'esigenza di indicare delle vie per ottimizzare gli investimenti che sono in previsione in questo periodo e a medio e lungo termine lungo l'asse autostradale del Brennero dove da tempo è emersa la necessità di prevedere l'installazione di barriere antirumore al fine di proteggere le popolazioni che vivono nei territori attraversati da questa importante arteria di collegamento nord-sud Europa, proteggere da una delle cause forti di inquinamento che è quello acustico. Questa mozione non attiene le barriere antirumore di per sé, ma pone all'attenzione del dibattito politico l'opportunità di sfruttare queste occasioni per predisporre un piano organico che garantisca l'installazione lungo le stesse barriere antirumore, secondo un modello che è già stato sperimentato ampiamente a livello europeo di strutture, pannelli fotovoltaici che possono essere adeguati alla produzione di energia con un combustibile naturale che è la luce, l'irraggiamento solare. È una forma innovativa di connubio fra esigenze di sfruttamento delle risorse naturali e interventi atti alla migliore tutela della qualità della vita delle popolazioni che vivono a ridosso di strutture di forte impatto così come lo può essere un'arteria autostradale. Laddove si prevede l'installazione di barriere antirumore utilizzare quindi quelle stesse strutture, ovviamente attraverso un piano organico di sviluppo di questo progetto, collocare su queste barriere attrezzature utili alla produzione di energia solare, quindi strutture fotovoltaiche.

La Provincia di Bolzano ha fatto molto in questo settore, orientandosi verso uno sviluppo di questo tipo di installazione su diverse strutture sia pubbliche che private. Ha determinato le condizioni per l'erogazione di incentivi a questo tipo di installazione, molte abitazioni ad uso residenziale privato sono state dotate di queste strutture. L'efficacia è riscontrabile, i guadagni, anche se questi possono essere posti fra le previsioni delle famiglie interessate a media e a lunga scadenza, ma comunque i risparmi sono notevoli. Noi riteniamo che anche l'ente pubblico debba attivarsi attraverso la creazione di una giusta relazione fra i soggetti interessati, quindi l'autostrada del Brennero piuttosto che la rete ferroviaria italiana, i Comuni ecc. possono essere stimolati ad avviare studi di fattibilità di questo tipo di realizzazione. Siccome in questo periodo questo tipo di installazione è in previsione, ci sono grandi progetti di po-

tenziamento di questo strumento di ausilio a tutela della salute pubblica, riteniamo che la Provincia in primo luogo debba farsi carico della possibilità di avviare uno studio di fattibilità utile a determinare le condizioni perché questo grande investimento produttivo possa essere esercitato con soddisfazione di tutti, dell'ente pubblico per il quale si tratterebbe di un investimento per il quale sarebbe già prevista la compensazione in termini economici, il ritorno economico dello stesso, ma anche le popolazioni interessate a tutela della loro salute.

Auspicio quindi che questa mozione possa essere lo stimolo ad avviare un dibattito aperto, e soprattutto quella rete di relazioni con gli enti interessati, in primo luogo i comuni, che ha la necessità di articolarsi perché si possa concepire un modello nuovo entro il quale si possa investire in futuro.

PRÄSIDENTIN: Herr Abgeordneter Urzì, wir haben soeben bemerkt, dass es auf der Tagesordnung einen Beschlussantrag zum selben Thema gibt, eingebracht von den Freiheitlichen. Ich möchte Sie fragen, ob Sie damit einverstanden wären, diesen Beschlussantrag gleichzeitig mit dem von Ihnen eingebrachten zu behandeln.

URZÌ (AN): Credo che si possano trattare congiuntamente.

PRÄSIDENTIN: Danke.

Punkt 90 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 507/07 vom 18.9.2007, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend die Nutzung von Lärmschutzwänden zur Stromerzeugung mittels Photovoltaik**".

Punto 90) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 507/07 del 18.9.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante l'utilizzo delle barriere antirumore per la produzione di energia elettrica tramite i pannelli fotovoltaici**".

Eine Möglichkeit zur verstärkten Nutzung von Solarenergie stellt die Kombination von Lärmschutzwänden und Photovoltaikanlagen dar. Auf der Autobahn A2 nahe der steirischen Gemeinde Gleisdorf wurde eine multifunktionale Lärmschutzanlage errichtet. Die Lärmschutzwand wurde auf einer Länge von 1,3 km mit einer rund 1,3 m hohen Photovoltaikanlage bestückt. Dadurch konnten etwa 1500 m² Lärmschutzelemente ersetzt werden. Diese Photovoltaikanlage hat eine Spitzenleistung von 101 kWp.

Der Solargenerator kann bei modernen Anlagen vollständig in die Wand integriert werden und dient damit auch aktiv als Lärmschutzelement. Bei Neubauten von Lärmschutzwänden in Südtirol sollte daher grundsätzlich die Möglichkeit der Nutzung der Sonnenkraft zur Energieerzeugung berücksichtigt werden. So können Energieabhängigkeiten abgebaut werden, gleichzeitig wäre dies ein wichtiger und wertvoller Beitrag zum Klimaschutz. Die Voraussetzungen dafür sollen

gemeinsam von der Landesregierung, der Brennerautobahngesellschaft und der italienischen Eisenbahngesellschaft geschaffen werden.

DER SÜDTIROLER LANDTAG
fordert

*die Landesregierung auf,
mit der Brennerautobahngesellschaft und mit der italienischen Eisenbahngesellschaft Verhandlungen bezüglich einer Ausgestaltung von Lärmschutzwänden mit Photovoltaikanlagen aufzunehmen und ehest möglich ein entsprechendes Ausbaukonzept vorzulegen.*

La combinazione di barriere antirumore e pannelli fotovoltaici offre l'opportunità di sfruttare maggiormente l'energia solare. Lungo l'autostrada A2 in Stiria nei pressi del comune di Gleisdorf sono state installate delle barriere antirumore multifunzionali. Per un tratto di 1,3 km la barriera è ricoperta di pannelli fotovoltaici alti 1,3 m, sostituiti agli elementi della barriera per una superficie totale di 1500 m². Questo impianto fotovoltaico ha una potenza massima pari a 101 kWp. Gli impianti moderni consentono di integrare il generatore solare nella barriera, che così funge anche da elemento antirumore. Quando si installano nuove barriere antirumore in Alto Adige bisognerebbe pertanto valutare se sia possibile sfruttare il sole per la produzione di energia. In questo modo si potrebbe ridurre la dipendenza da altre fonti energetiche e contribuire in modo significativo e utile alla tutela del clima. I presupposti in tal senso devono essere creati dalla Giunta provinciale, dalla società dell'Autobrennero e dalla Ferrovie italiane.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
sollecita

*la Giunta provinciale
ad avviare trattative con la società Autobrennero e con le Ferrovie italiane in merito all'installazione di pannelli fotovoltaici sulla barriera antirumore e a presentare quanto prima il relativo progetto.*

Herr Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Ich danke auch dem Kollegen Urzì für seine Bereitschaft, diesen Beschlussantrag gemeinsam mit dem von ihm eingebrachten behandeln zu können.

Wir weisen in diesem Beschlussantrag auf eine konkrete Maßnahme auf der österreichischen Autobahn A2 hin, wo eine solche Lärmschutzwand bereits gute Ergebnisse erzielt. Südtirol hat das Glück, sehr viel Sonneneinstrahlung zu haben. Wenn wir Lärmschutzwände doppelt nutzen können, das heißt einerseits als Maßnahme gegen den Lärm und andererseits als Maßnahme für die Energiegewinnung, dann würden wir sicher im Interesse der Umwelt handeln. Ich möchte, dass die Landesregierung diese Maßnahmen in Zusammenarbeit mit der Brennerautobahngesellschaft und der Eisenbahn prüft und man bei der Errichtung der nächsten Lärmschutzwände diese Möglichkeit vorsieht. Ich denke, dass das ein konkreter Beitrag zum vielzitierten Kli-

maschutz, aber auch zur besseren Nutzung von Infrastrukturen wäre. Deshalb ersuchen wir um Zustimmung zu diesem Beschlussantrag.

LAIMER (Landesrat für Raumordnung, Natur und Landschaft, Umwelt, Wasser und Energie - SVP): In der Energieversorgung zielen wir in Südtirol auf drei Ziele ab. Ein Ziel ist jenes einer größeren Unabhängigkeit, und bei dieser Gelegenheit rufe ich in Erinnerung, dass Italien 90 Prozent der Energie aus dem Ausland – aus Nordafrika, aus der arabischen Welt und aus Russland - importiert. Abgesehen davon schafft man damit auch eine sehr große Abhängigkeit und darüber hinaus handelt sich ausschließlich um fossile Energie, die auch sehr klimaschädlich ist. Als zweites Ziel möchten wir eine umweltfreundliche Energieversorgung und natürlich auch eine Versorgungssicherheit aufbauen. Erreichen möchten wir diese drei Ziele mit drei Grundsäulen. Eine Säule ist das riesige Potenzial der Energieeinsparung, ein Bereich, der in Südtirol noch zu nutzen ist. Was die Neubauten betrifft, haben wir mit dem Konzept des Klimahauses sicherlich die Grundlage gelegt, damit Neubauten energiesparend gebaut werden. Ich rufe auch das große Potential in Erinnerung, das sich durch die Möglichkeit der steuerlichen Abschreibung von Energiesparmaßnahmen ergibt. 55 Prozent können im Laufe der nächsten zehn Jahre von der Steuer abgeschrieben werden.

Ein weiterer Bereich ist die Steigerung der Energieeffizienz, was bedeutet, dass man moderne Techniken einsetzt, die mit wenig Energie mehr leisten können. Das dritte Standbein, das in Südtirol besonders ausgeprägt ist, ist die Nutzung von erneuerbarer Energien. Das sind bei uns die Wasserkraft, die Biomasse und die Solarenergie. Wir können unseren Energiebedarf heute, inklusive des Verkehrs, zu 41 Prozent mit erneuerbarer Energie abdecken. Das ist sehr viel, wenn man bedenkt, dass Europa bei 6 Prozent liegt. Natürlich möchten wir noch weiter gehen und sind auch guter Dinge, weil wir sehen, dass die Bevölkerung eine große Sensibilität für dieses Thema zeigt.

Was die erneuerbare Energie betrifft, geht es natürlich auch um Photovoltaik, und damit sind wir beim eigentlichen Inhalt der Beschlussanträge. Photovoltaik-Anlagen sind aufgrund der staatlichen Förderungen sehr interessant geworden. In Anlehnung an das deutsche Energieeinspeise-Gesetz hat man in Italien eine ähnliche gesetzliche Regelung geschaffen, indem man den Produzenten von Strom aus Photovoltaik zwanzig Jahre lang einen sehr interessanten fixen Tarif ausbezahlt, der inflationsbereinigt jedes Jahr auch wächst. Insofern sind solche Investitionen auch wirtschaftlich äußerst interessant. Aufgrund dieser rechtlichen Rahmenbedingungen haben auch sehr viele Betriebe in diesen Sektor investiert. Ich denke an Obstgenossenschaften, die sich hier sehr intensiv einbringen. Ich denke aber auch daran, dass das Land auf all seinen Landhäusern Photovoltaik-Anlagen anbringen möchte. Hier sind schon Weichen gestellt worden, die aufgrund der staatlichen Förderung leicht umgesetzt werden können.

Was die Lärmschutzwände betrifft, ist zu sagen, dass diese die Aufgabe haben, den Lärm zu absorbieren. Lärm absorbieren kann aber nur eine Fläche, die nicht glatt ist. Wenn die Fläche glatt ist, wird der Lärm reflektiert. In der Ebene stellt das kein Problem dar, weil dort der Schall sozusagen in das Weite entweicht, aber in einem Gebirgsland wie Südtirol ist das etwas anders. Wenn man beispielsweise im Eisacktal anstatt einer absorbierenden Lärmschutzwand eine reflektierende Lärmschutzwand installieren würde, dann würde der Lärm in die Höhe projiziert und das Lärmproblem somit verstärkt. Abgesehen davon ist die Nord-Süd-Richtung der Brennerautobahn und der Eisenbahnlinie alles eher als ideal. Unabhängig davon hat die Eisenbahn erklärt, dass sie bei der technischen Ausstattung der Lärmschutzwände ihre Parameter vorgeben wolle, und diese mussten wir übernehmen. Der Vertrag sah vor, dass das Land die Projektierung und die Auswahl der Standorte vornimmt, während RFI die Arbeiten ausschreibt und ausführt. Das hat alles sehr lange gedauert, ist mittlerweile aber in der Umsetzungsphase. Es ist zu sagen, dass die jeweiligen Eigentümer der Infrastrukturen laut europäischen Vorgaben einen sogenannten Lärmkataster erstellen müssen. Das Land und die Autobahn haben diesen erstellt, die Eisenbahn hingegen noch nicht. In einem zweiten Schritt werden dann Maßnahmen für die Lärmreduzierung gesetzt. Das Land hat diese Maßnahmen bereits definiert. Es handelt sich hier um größere finanzielle Aufwendungen, und man wird auch die Möglichkeit der Installation von Photovoltaik-Anlagen überprüfen. Wir werden diese Wünsche bei der Begutachtung der vorgelegten Projekte seitens der Autobahn einbringen, aber ich wiederhole nochmals, dass die Autobahn eine Nord-Süd-Ausrichtung und insofern keine ideale Voraussetzung für Photovoltaik-Anlagen auf den Lärmschutzwänden hat. Wir haben sehr viele Dachflächen, die genutzt werden können, besonders in Gewerbegebieten.

URZÌ (AN): Sono soddisfatto a metà, perché comunque la relazione che l'assessore ha svolto è stata esauriente, per ampie parti interessante. Ha ripercorso le diverse tappe di investimento dei diversi enti interessati, dal livello statale a quello provinciale e comunale, agli enti privati, sulla materia barriere antirumore e investimento per la gestione del patrimonio energetico.

Si è rilevata una necessità a maggiori investimenti in questo ambito, si è rilevata una positiva proiezione nella direzione che anche la nostra mozione ha voluto indicare, però si sono poste tutta una serie di condizioni o di riserve, alcune giustificate in termini tecnici, altre in termini più generali di competenza. Non avremmo presentato una mozione se non avessimo avuto la piena consapevolezza dell'esistenza di difficoltà, vincoli e problematiche aperte che è necessario valutare e studiare per proporre forme di investimento, nei termini di competenza e praticabilità connesse ai diversi livelli degli enti interessati, attraverso il coinvolgimento di tutta una serie di soggetti interessati, fra questi anche le comunità locali. Da qui la citazione dell'indicazione del ruolo dei comuni.

Un impegno della Giunta provinciale a valutare la fattibilità dell'investimento in termini anche di risorse per la determinazione dei progetti, delle idee guida. C'è bisogno talvolta che gli enti privati possano contare sugli indirizzi politici che sono maturati attraverso un attento studio delle condizioni tecniche per cui certi investimenti possono essere affrontati e sopportati. C'è bisogno di un lavoro a monte rispetto al già importante lavoro che da una parte è in fase di studio, una parte è già realizzato, una parte è in previsione dei soggetti interessati, e qui ci siamo riferiti nel corso della discussione alle Ferrovie, e questo era l'oggetto della mozione, ma ci siamo riferiti anche all'autostrada del Brennero.

Questo è il passaggio che riteniamo importante. Quindi lo stimolo politico ha il più ampio approfondimento rispetto a questo che non deve essere considerato un tema secondario, ma di importante sviluppo e di importanti opportunità, la produzione di energia elettrica, ma abbinando a tutto ciò un investimento già in essere che è quello, nel caso specifico, della realizzazione delle barriere antirumore.

Per quanto riguarda le obiezioni di carattere tecnico che sono state articolate, quelle per esempio del riflesso dei rumori su pareti lisce, come sono i pannelli fotovoltaici, appare evidente come, se ci riferiamo ad una linea ferroviaria, i pannelli delle barriere antirumore sono composti da due facciate, una esterna e una interna, nel caso specifico della linea ferroviaria del Brennero una rivolta a nord e sicuramente meno adeguata, l'altra rivolta verso sud. Quindi non ci si riferisce chiaramente alle pareti interne ma a quelle esterne che costituiscono nella loro ampiezza e lunghezza una dimensione straordinariamente eccezionale, se pensiamo alle opportunità e al grado di inclinazione che questi pannelli potrebbero ottenere montati sulle barriere antirumore. Quindi potenzialità e opportunità esistono, è necessaria una volontà politica guida ed è necessario un approfondimento di ordine tecnico, di studio semplicemente, rispetto al tema. Questo è lo stimolo rispetto al quale chiediamo un impegno da parte del Consiglio provinciale, che manteniamo vivo e che auspichiamo possa tradursi in un voto positivo.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Landesrat, ich kann Ihren Ausführungen bis zu einem bestimmten Punkt schon folgen. Sie haben die Maßnahmen der Landesregierung in diesem Bereich aufgezählt, und ich muss sagen, dass sie sich schon sehen lassen können. Südtirol nimmt in diesem Bereich sicher eine Vorreiterrolle ein, aber man sollte alle Möglichkeiten, die man hat, ausschöpfen. Sicher wäre die Nutzfläche noch wirksamer, wenn die Verkehrsachse in eine Ost-West-Richtung ausgelegt wäre, aber das ist sie nun einmal nicht. Allerdings glaube ich, dass hier trotzdem sehr viel Kapazität vorhanden wäre. Andere Länder wären froh darüber, wenn sie so viele Sonnenstunden wie Südtirol hätten.

Wie gesagt, was das Land diesbezüglich geleistet hat, erkennen wir sehr wohl an. Wir werden in nächster Zeit wahrscheinlich auch immer öfter über Möglichkeiten der Nutzung der Windkraft reden. In diesem Fall würde vor allem die Ästhetik

von Windrädern ein Problem darstellen, aber eine Effizienz könnte in einem Gebirgsland, wie es Südtirol ist, sicher gegeben sein. Wir möchten einfach, dass sich das Land, die Autobahn und die Eisenbahn Gedanken darüber machen, was man hier tun könnte. Wir glauben, dass die Lärmschutzwände auch in Südtirol für Photovoltaik-Anlagen genutzt werden könnten. Wenn sich die Landesregierung jetzt noch nicht dazu durchringen kann, das zu tun, so möge sie diese Möglichkeit bitte prüfen und nicht kategorisch Nein sagen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag Nr. 462/07 ab: mit 6 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir stimmen über den Beschlussantrag Nr. 507/07 ab: mit 6 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 44 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 466/07 vom 24.5.2007, eingebracht von den Abgeordneten Leitner und Mair, betreffend das Verwaltungsgericht**".

Punto 44) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 466/07 del 24.5.2007, presentata dai consiglieri Leitner e Mair, riguardante il Tribunale regionale di giustizia amministrativa**".

Es ist höchst ungerecht, dass die Bürger viel Geld ausgeben müssen, um einen Prozess beim Verwaltungsgericht auszutragen, während die öffentlichen Verwaltungen das Geld der Steuerzahler hernehmen. Die Bürger sind gegenüber den öffentlichen Verwaltungen unzulässig benachteiligt. Die hohen Spesen halten viele Bürger oftmals davon ab, um für ihr Recht zu kämpfen.

Der Vorschlag von Staatsrat Klaus Dubis, für den sogenannten 'armen Mann' eine direkte Rekursmöglichkeit einzuführen ist zu begrüßen. Während sich die Italiener an den Staatspräsidenten wenden können, um ohne Anwalt und nachfolgende Spesen einen Verwaltungsakt anzufechten, haben die Südtiroler diese Möglichkeit nicht.

Daher

beauftragt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung, dafür zu sorgen, dass beim Verwaltungsgericht eine paritätische Kommission eingerichtet wird, bei der die Bürger ohne Anwalt einen Verwaltungsakt anfechten können.

È veramente ingiusto che i cittadini debbano spendere molto denaro per sostenere i costi di un processo presso il tribunale regionale di giustizia amministrativa, mentre le pubbliche amministrazioni utilizzano a tal fine i soldi dei contribuenti. È inammissibile il modo in cui i cittadini sono svantaggiati nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Spesso a causa dei costi ingenti molti cittadini rinunciano a far valere i propri diritti.

Va salutata con favore la proposta del consigliere di Stato Klaus Dubis tesa a introdurre una possibilità di ricorso diretto per il cosiddetto "uomo della strada". Mentre gli italiani possono rivolgersi al presidente della Repubblica per impugnare un atto amministrativo senza doversi avvalere di un avvocato, e dunque senza le spese che l'assistenza legale comporta, i sudtirolesi non hanno questa possibilità.

Pertanto,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

incarica

la Giunta provinciale di provvedere affinché presso il tribunale regionale di giustizia amministrativa sia istituita una commissione paritetica dove i cittadini possano impugnare un atto amministrativo senza la necessità di reclutare un avvocato.

Herr Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Präsidentin! Wir haben diesen Beschlussantrag ein weiteres Mal eingebracht, weil wir davon überzeugt sind, dass sich die Politik diesbezüglich bewegen muss. Es ist eine himmelschreiende Ungerechtigkeit, dass der Bürger gegenüber der Verwaltung dermaßen benachteiligt ist, wenn jemand Schwierigkeiten mit einer öffentlichen Verwaltung hat, dann verzichten viele Bürger auf die Anfechtung eines Verwaltungsaktes, weil sie es sich nicht leisten können. Sich einen Anwalt beim Verwaltungsgericht zu nehmen, kostet 3.000 bis 5.000 Euro. Es kann doch nicht sein, dass ein Bürger nicht die Möglichkeit hat, Rechtsmittel auszuschöpfen, um zu seinem Recht zu kommen! Er ist gegenüber der öffentlichen Verwaltung benachteiligt, die ja mit Steuermitteln bezahlt. Einer Gemeinde ist es relativ egal, ob ein Bürger gegen sie klagt oder nicht. Wenn es schlecht ausgeht, dann hat sie eben Pech gehabt und es zahlt eh wieder der Steuerzahler! Für solche Verfahren zahlen immer die Steuerzahler. Diese Diskrepanz sollte ehestens aufgelöst werden, und wir schlagen vor, dass beim Verwaltungsgericht eine Art paritätische Kommission eingesetzt werden soll, bei der die Bürger ohne Anwalt eine Verwaltungsklage einreichen können. Dass nur das fehlende Geld ein Grund dafür ist, dass ein Bürger nicht zu seinem Recht kommt, kann nicht als Gerechtigkeit bezeichnet werden.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, verehrte Damen und Herren! Mit diesem Beschlussantrag können wir nicht einverstanden sein, weil er jeder rechtlichen Grundlage entbehrt. Wenn schon, dann müssen wir eine Durchführungsbestimmung verabschieden. Man kann nicht einerseits sagen, dass man bei diesem Staatspräsidenten nicht vorstellig werden möchte, und gleichzeitig wieder dasselbe einführen wollen. Es geht sicher nicht, dass wir die gesamte Gerichtsordnung umpolen, indem wir neue Instanzen einrichten usw. Man kann nicht einfach eine paritätische Kommission einführen, vor der man dann prozessieren kann. Auch die anderen Bürger müssen sich an den Staatspräsidenten wenden, der

dann über die Gerichte hinweg eine entsprechende Entscheidung treffen kann. Wenn wir so etwas machen würden, dann würden ja die Hühner lachen!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Herr Landeshauptmann, die Hühner werden lachen, aber die Bürger lachen schon lange nicht mehr! Denen ist nämlich eher zum Weinen! Meistens werden die Bürger von den Verwaltungen geklagt und sie können sich nicht dagegen wehren. Ich erinnere daran, dass wir über dieses Thema im Rahmen einer Behandlung eines Beschlussantrages am 7. Februar 2006 gesprochen haben, und nachdem Sie von einer Durchführungsbestimmung sprechen, möchte ich Sie fragen, was Sie in der Zwischenzeit getan haben.

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ja, prüfen Sie! Sie haben so viele Rechtsberater!

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Sie wollen schon mit den Bürgern streiten, aber Sie wollen nicht, dass sich die Bürger wehren!

DURNWALDER (SVP): Sie können doch nicht die italienische Gerichtsordnung abändern!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Nein, diese kann ich nicht natürlich nicht abändern, aber der Landtag kann einen Anlauf für den Erlass einer Durchführungsbestimmung machen. Nachdem Sie oft mit Vertretern des Staates verhandeln, würde ich Sie ersuchen, das anzuregen, denn damit kommen wir den Bürgern entgegen. Der Bürger muss die Chance haben, sich vor einem Gericht wehren zu können, wenn er von einer öffentlichen Verwaltung geklagt wird. Das wäre ja noch schöner!

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Beschlussantrag Nr. 466/07 ab: mit 4 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 51 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 473/07 vom 27.6.2007, eingebracht vom Abgeordneten Pasquali, betreffend Sicherheit und Schutz der öffentlich Bediensteten, die einen Schaltdienst versehen**".

Punto 51) dell'ordine del giorno: "Mozione n. 473/07 del 27.6.2007, presentata dal consigliere Pasquali, riguardante la sicurezza e la protezione dei dipendenti pubblici al servizio degli sportelli è fondamentale".

*Der unterfertigte Landtagsabgeordnete erachtet die Sicherheit und den Schutz der öffentlich Bediensteten, welche einen Schalterdienst versehen, für äußerst wichtig. Die öffentliche Verwaltung ist die größte Arbeitgeberin in unserem Südtirol. Laut Statistischem Jahrbuch 2006 des Landesinstitutes für Statistik haben wir rund 12.000 öffentlich Bedienstete, davon zirka 7.600 Frauen und rund 4.150 Männer. Die öffentliche Verwaltung stellt unzählige Dienste in verschiedenen Bereichen, wie soziales Leben, Beschäftigung, Wohnbau usw., zur Verfügung und vor allem bietet sie den Schalterdienst an. Die Nutzer, sowohl aus Europa als auch Abertausende aus dem nicht europäischen Ausland, kommen Tag für Tag mit all ihren Problemen zu den Schaltern. Wie aus der Statistik ersichtlich, sind die öffentlichen Stellen in der Mehrzahl von Frauen besetzt, die täglich den Schalterdienst versehen. Es kommt immer häufiger vor, dass an den Schaltern die Manieren bestimmter Nutzer zu wünschen übrig lassen. Das Institut für geförderten Wohnbau hat daher im Jahr 2005 eine Sicherheitsagentur bzw. einen Sicherheitsbeamten beauftragt, der im Warteraum anwesend war, was einigen Erfolg gebracht hat. In der Staatsverwaltung, z.B. beim INPS, ist am Eingang jedes öffentlichen Büros ein Sicherheitsbeamter anzutreffen.
All dies vorausgeschickt,*

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

*die Landesregierung,
nach Prüfung der Problematik für die Sicherheit und den Schutz der öffentlichen, vor allem weiblichen Bediensteten zu sorgen und eine Sicherheitsagentur zu beauftragen, um unangenehme Situationen vorzubeugen.*

Il sottoscritto consigliere provinciale ritiene fondamentali la sicurezza e la protezione dei dipendenti pubblici al servizio degli sportelli. L'amministrazione pubblica è il più grande datore di lavoro del nostro Alto Adige. In base all'annuario statistico 2006 dell'Istituto provinciale di statistica abbiamo ca. 12.000 dipendenti pubblici, che si dividono in ca. 7.600 di genere femminile e ca. 4.150 di genere maschile. L'amministrazione pubblica offre tantissimi servizi in diversi settori: nel sociale, nel lavoro, nell'edilizia ecc. e soprattutto offre il servizio agli sportelli. Gli utenti, sia europei che non europei, che sono migliaia, ogni giorno lavorativo si presentano agli sportelli, esponendo tutti i loro problemi. Come si può vedere dalla statistica, i posti pubblici dell'amministrazione sono occupati più da donne, che ogni giorno affrontano il servizio agli sportelli. Succede sempre più frequentemente che agli sportelli non vengano rispettate le buone maniere da parte dell'utente. L'Istituto Provinciale dell'Edilizia Agevolata nell'anno 2005 ha per questo motivo incaricato una associazione di sicurezza per la protezione, un agente, che era presente in sala d'attesa che, ha avuto

un benefico risultato. Se guardiamo l'amministrazione statale, per esempio Inps, davanti all'entrata di ogni ufficio pubblico, troviamo un agente di sicurezza.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna pertanto

la Giunta provinciale

esaminato ed approfondito il problema, a voler provvedere per la sicurezza e la protezione dei dipendenti pubblici, specialmente delle dipendenti donne, e di assumere un'agenzia di sicurezza per evitare situazioni molti sgradevoli.

Herr Abgeordneter Pasquali, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

PASQUALI (Forza Italia): La mozione ha già illustrato la presa di posizione del relatore. Ho avuto delle informazioni circa il disagio subito da molti impiegati i quali hanno a che fare con un gran numero di utenti non tutti improntati ad una educazione o ad un senso di responsabilità. Ho visto soprattutto nei confronti delle donne dei comportamenti veramente vergognosi da parte di utenti dei pubblici servizi. Ci sono alcune banche che hanno già risolto il problema mettendo un agente di sicurezza, la cui sola presenza è una garanzia di sicurezza che tutto si svolga secondo le regole del vivere civile. Questo si è verificato in tanti altri casi per cui, come è stato adottato in alcuni uffici, soprattutto negli uffici bancari, sarebbe bene che fosse presente un agente in sala la cui sola presenza ha questo effetto benefico. Se guardiamo per esempio davanti all'entrata dell'Inps, troviamo un agente di sicurezza.

Si chiede quindi che la Giunta provinciale *"a voler provvedere per la sicurezza e la protezione dei dipendenti pubblici, specialmente delle dipendenti donne, - soprattutto per le donne che sono le più a rischio - e di assumere un'agenzia di sicurezza per evitare situazioni molti sgradevoli"*.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Sehr verehrte Frau Präsidentin, verehrte Damen und Herren! Lieber Kollege Pasquali, über diesen Beschlussantrag können Sie wohl selber nur lachen! Wir leben wirklich nicht so gefährlich, dass jeder, der an einem Schalter sitzt, von einem Aufpasser begleitet werden müsste. Wir leben schon in einem zivilisierten Land, und deshalb ist so etwas nicht notwendig. Mir ist auch kein Fall bekannt, in welchem jemand angegriffen worden wäre. Dann müsste man jedem öffentlichen Bediensteten, der im Kontakt mit dem Bürger steht, einen Schutz zur Verfügung stellen, und das wäre wohl kein gutes Zeichen für unser Land. Deshalb können wir diesem Beschlussantrag nicht zustimmen.

PASQUALI (Forza Italia): Prendo atto di quello che dice il presidente della Giunta, però è chiaro che non pretendo un agente di sicurezza per ogni dipendente. Ci sono degli uffici intanto con un gran numero di dipendenti soprattutto donne, e Le assicuro che se io ho presentato questa mozione, l'ho fatto perché ci sono state delle lamentele specifiche su fatti verificatisi in questi uffici. Soprattutto per gli uffici più frequentati e numerosi la sola presenza di un agente di sicurezza è garanzia per i dipendenti pubblici.

Chiedo che la mozione non venga votata, e riprenderemo questo argomento.

PRÄSIDENTIN: Ich gebe dem Antrag statt.

Punkt 56 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 475/07 vom 6.7.2007, eingebracht von der Abgeordnete Klotz, betreffend Ortsumfahrung Sillian: Überprüfung einer finanziellen Beteiligung an der Lösung des Problems durch das Land Südtirol**".

Punto 56) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 475/07 del 6.7.2007, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la circonvallazione di Sillian: verificare la possibilità di una partecipazione finanziaria della Provincia di Bolzano per contribuire a risolvere il problema**".

Die bisherige Bundesstraße von Vierschach bis Strassen durchquert die Ortschaften Arnbach, Sillian und Heinfels mitten im Ortszentrum und belastet die Bevölkerung immer mehr. Gerade Arnbach und das Zentrum von Sillian werden zum Nadelöhr, wenn sich Lkws dort kreuzen. Zudem ist das Überqueren der Bundesstraße in Sillian aufgrund des Verkehrs für Fußgänger äußerst risikoreich. Für viele Einwohner des Pustertales ist es absolut unverständlich, dass in Sachen Entlastung nichts weitergeht.

"Jetzt stehen wir wieder bei null und müssen die Umsetzung der Ortsumfahrung den nächsten Generationen überlassen", erklärte Sillians Bürgermeister Erwin Schiffmann im Gespräch mit der Tiroler Tageszeitung. "Landesrat Anton Steixner hat erklärt, dass weder Süd- noch Nordumfahrung finanzierbar sind. Jetzt können wir kurzfristig nur mit einer Einschränkung beim Schwerverkehr Verbesserungen für die Bevölkerung erreichen."

Dieses Vorhaben den nächsten Generationen zu überlassen, würde bedeuten, das Problem wiederum Jahrzehnte lang hin und her zu schieben, während die Transitbelastung im gesamten Pustertal zunimmt.

Am 18. Juni 2004 hatte sich der Gemeinderat von Sillian einstimmig für eine Umfahrung und mehrheitlich für die Umfahrung Süd II entschieden. Nach fast einem halben Jahrhundert Auseinandersetzung bezüglich Umfahrung Sillian war man an einem Punkt angekommen, an dem man eine Entscheidung treffen musste. Ein Aufschieben dieser Entscheidung wäre gegenüber der Bevölkerung nicht zu rechtfertigen.

tigen gewesen. Denn es war klar, dass der Verkehr weiter zunehmen und der Spielraum für Umfahrungsvarianten durch die fortschreitende Verbauung weiter eingeschränkt würde. Sillian hat derzeit eine Fahrzeugfrequenz von 4-5000 Fahrzeugen/Tag, bis 2015 werden es lt. einer Prognose von DI Köll 14-16 000 Fahrzeuge sein. Kärnten und Südtirol bauen ihre Landesstraßen aus, die EU-Erweiterung nach Osten hat stattgefunden, der Verkehr steigt unaufhaltsam an. Ohne Umfahrung würde die Gemeinde Sillian zum Nadelöhr im Pustertal werden.

Verschiedene Lösungen für Sillian waren vorgelegt, dann aber wieder verworfen worden, nicht zuletzt aus finanziellen Gründen. Das Bundesministerium hatte in den 80er Jahren den Bau eines langen Tunnels im Norden aus Kostengründen abgelehnt, das Land Tirol hat 2004 nach eingehender Prüfung aller Möglichkeiten im Norden dieselbe Entscheidung gefällt. Aufgrund anstehender dringender Projekte in Nordtirol wird es auch in Zukunft nicht mehr Geld für eine Umfahrung Sillian geben. Zur gleichen Zeit fordern viele Sillianer einen kurzen Tunnel im Norden, da eine Südvariante den Naherholungsbereich zerstören würde, und der Grund für den Bau einer Straße geologisch zu labil sei. Die Gemeinde Sillian will jedoch die Umfahrung im Süden. Die Tiroler Landesregierung hat mittlerweile alle Pläne auf Eis gelegt. Es bedarf eines gemeinsamen Verkehrskonzeptes für das gesamte Pustertal, welches die Entlastung der Gemeinden entlang der Straße vorsieht. Nur in bestmöglicher Kooperation des Bundeslandes Tirol und des Landes Süd-Tirol kann der stetig zunehmenden Transitbelastung entgegengewirkt werden. Die Interessen der Bürger des Pustertales dürfen nicht an den Staatsgrenzen aufhören, da die angesprochenen Probleme nur gemeinsam gelöst werden können.

Die Süd-Tiroler Landesregierung sollte prüfen, ob sie sich an der Finanzierung der Umfahrungsstraße in Sillian beteiligen könnte. Insbesondere in den Sommermonaten wird nämlich ein großer Teil des Verkehrs von Touristen verursacht, die in Süd-Tirol nächtigen (und somit dort das meiste Geld lassen), während sie bei Ausflugsfahrten nach Ost-Tirol die dortige Bevölkerung entlang der Straße belasten. Süd-Tirol sollte also auch Verantwortung übernehmen, denn man kann nicht nur kassieren, die Probleme und den Dreck aber anderen Gemeinden überlassen.

Dies vorausgeschickt,

beschließt

DER SÜDTIROLER LANDTAG,

die Landesregierung zu beauftragen, gemeinsam mit der Nordtiroler Landesregierung zu überlegen, wie die finanziellen Mittel für den Bau der Umfahrungsstraße aufgebracht werden können,

- zu prüfen, ob die Möglichkeit besteht, dass sich das Land Südtirol in irgendeiner Form finanziell an der Lösung des Problems beteiligen kann,
- mit dem Bundesland Tirol ein Verkehrskonzept bezüglich Bundesstraßen, Bahn und Autobahnen zu erstellen, um der stetig zunehmenden Transitbelastung in ganz Tirol entgegenzuwirken.

L'attuale strada statale da Versciaco a Strassen attraversa e taglia in due le località di Arnbach, Sillian e Heinfels, creando sempre maggiore disagio alla popolazione. Proprio Arnbach e il centro di Sillian formano una sorta di imbuto, quando i TIR si incrociano. Inoltre a causa del traffico per i pedoni è diventato estremamente pericoloso attraversare la strada statale a Sillian. A molti abitanti della Val Pusteria risulta assolutamente incomprensibile che non si faccia niente per limitare il traffico.

"Adesso siamo da capo e costretti a demandare la costruzione della circonvallazione alla prossima generazione", ha dichiarato il sindaco di Sillian Erwin Schiffmann in un'intervista alla Tiroler Tageszeitung, aggiungendo che l'assessore Anton Steixner avrebbe dichiarato che non ci sono i soldi né per la circonvallazione a sud né per quella a nord e che attualmente si possono ottenere miglioramenti a breve termine solo con una limitazione del traffico pesante.

Lasciare questo progetto alle generazioni future significherebbe lasciare il problema irrisolto per altri decenni, mentre il traffico di transito cresce continuamente in tutta la Val Pusteria.

Il 18 giugno 2004 il Consiglio comunale di Sillian ha votato all'unanimità a favore di una circonvallazione e a maggioranza per la circonvallazione sud II. Dopo quasi mezzo secolo di discussioni attorno alla circonvallazione di Sillian si era arrivati a un punto in cui si doveva prendere una decisione. Davanti alla popolazione un ulteriore rinvio non sarebbe stato giustificabile. Questo, perché era sicuro che il traffico sarebbe ancora aumentato e perché per via della crescente edificazione lo spazio per varianti alla circonvallazione si sarebbe ulteriormente ridotto. A Sillian attualmente si registra un traffico giornaliero di 4-5000 veicoli. Secondo le stime di DI Köll nel 2015 saranno 14-16000. La Carinzia e l'Alto Adige ampliano le loro strade, c'è stato l'allargamento a est dell'Unione europea e il traffico aumenta di continuo. Senza circonvallazione il comune di Sillian diventerà l'imbuto della Val Pusteria.

Per Sillian sono state proposte varie soluzioni, poi accantonate, anche per ragioni finanziarie. Negli anni 80 il ministero austriaco aveva rifiutato per motivi legati ai costi la costruzione di una lunga galleria a nord e nel 2004 il Land del Tirolo, dopo un esame approfondito di tutte le possibilità a nord, ha preso la stessa decisione. Per via di imminenti progetti urgenti nel Tirolo del Nord anche in futuro non ci saranno mezzi a disposizione per una circonvallazione a Sillian. Nel contempo numerosi abitanti di Sillian chiedono una piccola galleria a nord, perché con la variante sud si andrebbe a distruggere la zona ricreativa e il territorio è geologicamente troppo fragile per costruirvi una strada. Ciò nonostante il comune di Sillian vuole una circonvallazione a sud.

L'esecutivo del Land del Tirolo ha nel frattempo congelato tutti i progetti. Ci vuole un piano comune del traffico per l'intera Val Pusteria che preveda una limitazione del traffico in tutti i comuni lungo la strada. Solo nell'ambito di una cooperazione tra il Land del Tirolo e l'Alto Adige, in cui si fa tutto il possibile, si può ovviare al sempre crescente carico di traffico di transito. Gli interessi degli abitanti della Val Pusteria non possono finire lì dove ci sono i confini di stato, perché i problemi citati possono essere affrontati e risolti solo assieme.

La Giunta della Provincia autonoma di Bolzano dovrebbe verificare, se fosse possibile partecipare al finanziamento della circonvallazione di Sillian. In particolare nei mesi estivi una buona parte del traffico è causato da turisti che pernottano in Alto Adige (e quindi lasciano lì la maggior parte dei loro soldi), mentre per le loro gite nel Tirolo orientale cresce l'impatto sulla popolazione che vive lungo la strada. L'Alto Adige dovrebbe quindi assumersi anche una parte di responsabilità, perché non si può solo incassare soldi e lasciare agli altri comuni i problemi e i disagi.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
delibera

di incaricare la Giunta provinciale

- *di riflettere assieme all'esecutivo del Land del Tirolo su come trovare i mezzi finanziari necessari alla costruzione della circonvallazione*
- *di verificare se esiste la possibilità che la Provincia di Bolzano possa contribuire finanziariamente in qualche forma a risolvere il problema*
- *di elaborare assieme al Land del Tirolo un piano per il traffico concernente le strade nazionali, la ferrovia e le autostrade, per affrontare in tutto il Tirolo il problema del traffico in costante aumento.*

Frau Abgeordnete Klotz, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Es geht darum, eine gemeinsame Tiroler Aktion ins Auge zu fassen und darauf hinzuarbeiten, mit dem Bundesland Tirol ein Verkehrskonzept bezüglich Bundesstraßen, Bahn und Autobahnen zu erstellen. Die Aktivitäten von Nord- und Osttiroler Seite in Zusammenhang mit dem sektoralen Fahrverbot machen klar, dass es eines gemeinsamen Verkehrskonzeptes bedürfte.

Was das besondere im Beschlussantrag angesprochene Problem des Transitverkehrs durch das Pustertal anbelangt, brauche ich wohl nicht mehr viel zu sagen. Viele von uns, die in Richtung Osten fahren, beispielsweise nach Villach, Klagenfurt, Graz oder Wien, wissen, dass diese Engstellen ein großes Problem darstellen. Auf dieser Straße sind immer mehr Lkw's unterwegs. Es sind zur Zeit schon täglich 4.000 bis 5.000 Fahrzeuge unterwegs, und wenn diesbezüglich nichts geschieht, dann muss man im Jahr 2015 mit 14.000 bis 16.000 Fahrzeugen täglich rechnen. Man sollte hier einen konkreten Ansatz wagen und gemeinsam mit der Nordtiroler Landesregierung überlegen, wie die finanziellen Mittel für den Bau der Umfahrungsstraße aufgebracht werden können. Ich sage nicht, dass sich Südtirol mit 25, 40 oder 50 Prozent daran beteiligen soll, sondern diese Möglichkeit sollte lediglich geprüft werden. Wie in den Prämissen dargelegt, ist sehr viel Verkehr nach Südtirol gerichtet. Es wäre ein Akt der Tiroler Solidarität, zu überlegen, wie man diese Belastung gemeinsam abfedern könnte. Au-

Berdem soll geprüft werden, ob die Möglichkeit besteht, dass sich das Land Südtirol in irgendeiner Form finanziell an der Lösung des Problems beteiligen kann. Bisher sind alle Projekte an den großen Kosten gescheitert.

Ich ersuche um Zustimmung zu diesem Beschlussantrag.

URZÌ (AN): Siamo troppo rispettosi del diritto da parte di questo Consiglio di affrontare i temi più vari e tante volte abbiamo discusso sull'opportunità di inserire all'ordine del giorno mozioni che attenevano gli argomenti più disparati. Non è quindi intenzione nostra di porre pregiudiziali rispetto ad un tema che, in tutta onestà, nell'ambito della discussione, senza aver posto pregiudiziali di sorta, appare completamente estraneo rispetto alle competenze della Provincia autonoma di Bolzano.

Tutta la mozione è incentrata sulla risoluzione di un problema squisitamente locale che attiene uno stato estero, il Land Tirol, di tutto il rispetto intendiamoci, ma se vogliamo con questa mozione introdurre il principio per cui attiviamo il soccorso della Provincia autonoma di Bolzano rispetto alle esigenze finanziarie o di capacità di programmazione di altre realtà amministrative esterne alla Provincia autonoma di Bolzano, ci sentiamo anche di appellarsi al Land Tirol perché ci risolva il problema della circonvallazione di Laives piuttosto che del casello autostradale di Laives-sud. Chiediamo il soccorso del Land Tirol per il piano di finanziamento di queste grandi opere, perché a questo punto tutto è possibile. È interessante sapere che il sindaco di Sillian è particolarmente affranto dall'impossibilità di dare corso ad un progetto che riguarda la sua comunità. Gli siamo vicini con il cuore, ma credo che ad un certo punto ognuno si debba assumere le proprie responsabilità, e già ne abbiamo a sufficienza, per quanto riguarda l'Alto Adige, con problemi significativi e gravi di organizzazione, di pianificazione. Ci va bene che si pongano i termini e le premesse per un dialogo a tutto tondo, però non a tal punto.

Se faceva sorridere la mozione del collega Pasquali, cito le parole del presidente Durnwalder, perché si diceva che non c'è bisogno di un poliziotto dietro ogni sportello, questa mozione dovrebbe far ridere a crepelle. Crediamo ci debba essere una sorta di coerenza da parte della Giunta provinciale nell'affrontare i temi, perché – ovviamente io voglio attribuire un significato scherzoso alle parole del presidente Durnwalder in relazione alla mozione precedente che invece era molto seria – serio è anche il problema che viene sottoposto dalla collega Klotz, però in un certo qual modo ci fa porre degli interrogativi sui limiti delle nostre competenze. Se la mozione impegna la Giunta provinciale a mettere a disposizione le risorse finanziarie per risolvere un progetto legato alla realtà di Sillian, vedo l'assessore Mussner disperato, perché ha già delle grane da risolvere in provincia di Bolzano e credo che non voglia farsi carico anche delle grane del sindaco di Sillian.

Quindi se di tutto rispetto è il problema, presidente, ad un certo punto si devono porre dei limiti alla discussione di questo Consiglio, e la direzione dei lavori deve con assoluta chiarezza ricordare i limiti delle competenze della nostra autonomia. Per

questa ragione, auspicando che il Land Tirol possa avere più attenzione rispetto ai problemi del proprio territorio e possa risolverseli rapidamente, auspico anche che il Consiglio provinciale di Bolzano impegni il suo tempo nella risoluzione dei problemi del nostro territorio.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wenn man das Verkehrsproblem als etwas Größeres betrachtet, so ist dieser Beschlussantrag nicht bei den Haaren herbeigezogen. Wir wissen, dass die Autonomie ihre Grenzen hat, und die Punkte 1 und 2 des beschließenden Teiles des Beschlussantrages werden deshalb nicht sehr realistisch sein. Allerdings finde ich nichts Schlechtes daran, dass man sich darüber Gedanken machen soll. Den Punkt 3 des beschließenden Teiles des Beschlussantrages sollten wir genehmigen, denn meiner Meinung nach ist es notwendig, dass wir mit dem Bundesland Tirol ein Verkehrskonzept bezüglich Bundesstraßen, Bahn und Autobahn erstellen. Das hat nicht nur mit Landeseinheit, sondern auch mit Logik zu tun. Der Verkehr dies- und jenseits des Brenners, dies- und jenseits von Vierschach, dies- und jenseits vom Reschen betrifft uns alle. Es ist schon entscheidend, was wir als Länder tun. So eine Strategie gilt nicht nur für den Brennerbasistunnel, in den sämtliche Kraft und sämtliches Geld hineingesteckt werden, sondern man sollte sich auch mit anderen Dingen befassen. Herr Landeshauptmann, Sie wissen, dass ein Arm der Alemagna-Autobahn in Südtirol mittels Alpenkonvention verhindert werden kann, aber die Bestrebungen, diese Verkehrslinie nach Südtirol auszubauen, sind nicht gestorben. Nicht nur Ihr persönlicher Freund Galan, sondern auch viele Südtiroler wünschen sich die Alemagna. Wenn wir von Tirol reden, dann gehören auch solche Dinge dazu.

Ich ersuche um eine getrennte Abstimmung über die drei Punkte des beschließenden Teiles des Beschlussantrages.

SIGISMONDI (AN): Non voglio fare un discorso "di provocazione" verso la consigliera Klotz, ma la parte impegnativa è stata completamente disattesa nel senso che è stata sbagliata la modalità di presentazione, perché è vero e normale nel punto in cui si dice "ci vuole un piano comune del traffico per l'intera val Pusteria, che preveda una limitazione del traffico", è altrettanto vero quando si dice "nell'ambito di una cooperazione fra il Land Tirol e l'Alto Adige in cui si faccia il possibile per riuscire ad organizzare la situazione della mobilità e del traffico", ma questo, consigliera Klotz, esce un po' da quello che Lei ha chiesto nella parte impegnativa. Non è vero che Lei non ha chiesto i finanziamenti, è vero che ha chiesto di riflettere se c'è la possibilità di dare del denaro laddove il problema in parte ci preoccupa, ma in realtà anche in senso legislativo vero e proprio non concerne l'Alto Adige. Non credo ci possa essere una sorta di contiguità legislativa o normativa in quello che Lei chiede, seppur sono giusti i problemi così come li ha messi Lei in questa mozione, altrimenti potremmo cominciare a finanziare determinate azioni sul pericolo dei canguri in Australia, potremmo discutere su quello che sta succedendo in Bosnia, perché no, se iniziamo ad allargare il piano

generale delle possibilità finanziarie non finiamo più. Se invece il discorso è di cooperazione di un piano generale, di una discussione che sia comunque su basi paritarie, per capire e magari cofinanziare, Presidente Durnwalder, determinati metodi per cui servirà a salvaguardia della popolazione e del traffico, ben venga. Ma credo sia troppo unilaterale questa mozione!

So che finanziamo per esempio in Angola, in Kenia, in Vietnam, in India, una serie di operazioni, ma questi tipi di finanziamento hanno una finalità estremamente diversa, perché se io presentassi una mozione pari e contraria alla Sua, per esempio su Vicenza, perché gli altoatesini che vogliono andare a Vicenza hanno la strada trafficata uguale, o perché no, sulla Svizzera, perché no sul Friuli, arriviamo in un canale che è complesso per quello che riguarda la situazione dell'Alto Adige. Non sono assolutamente d'accordo che l'Alto Adige si chiuda in se stesso e che abbia interessi principalmente propri e personali, sono d'accordo che si faccia un progetto comune, che si tenti una strada per superare il traffico come abbiamo detto, che si tenti una soluzione di cofinanziamento per determinati progetti, ma che noi si rifletta essenzialmente sulla possibilità che questa provincia abbia per finanziare ciò che il sindaco di Sillian dice: "Dato che non ho più il denaro per fare la circonvallazione, ci pensi l'Alto Adige-Südtirol" mi sembra eccessivo non da un punto di vista ideologico, collega Klotz, semplicemente da un punto di vista normativo e legislativo.

MUSSNER (Landesrat für ladinische Kultur und ladinische Schule sowie Bauten – SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Ich muss sagen, dass es durchaus stimmt, dass man Verkehrsprobleme lösen kann, indem man über die eigenen Grenzen hinausgeht und sich mit anderen Ländern zusammentut. Was die SS49 im Pustertal anbelangt, ist es auch richtig, dass man auch auf der anderen Seite arbeitet, um eine bestimmte Kontinuität zu erreichen. Man muss aber auch sagen, dass diesbezüglich sehr viel gemacht worden ist. Denken Sie nur an die entsprechenden Beschlüsse des Dreier-Landtages oder auch an das, was in Zusammenhang mit der Eisenbahn gemacht worden ist.

Zum Thema Umfahrung von Sillian muss ich sagen, dass es nicht möglich ist, zu intervenieren und eventuell eine finanzielle Unterstützung in Erwägung zu ziehen. Man kann auch nicht von einem Akt der Solidarität sprechen, denn unsere Finanzregelung lässt es nicht zu, dass wir unsere Gelder für Projekte außerhalb Südtirols verwenden. Ich glaube, dass es in Zukunft in Sillian so sein muss wie bei uns. Frau Klotz, Sie schreiben in Ihrem Beschlussantrag, dass zur Zeit täglich 4.000 bis 5.000 Autos Sillian passieren. Dasselbe Problem hatten wir auch auf Südtiroler Seite. Denken Sie an Welsberg und Niederdorf. In Südtirol gibt es 42 Dörfer, die ein Verkehrsaufkommen von mehr als 6.000 Autos pro Tag haben. Deshalb müssen wir danach trachten, diesbezüglich unsere Hausaufgaben zu erledigen.

Die Umfahrungsstraße von Sillian ist ja vorgesehen und es gibt auch schon entsprechende Projekte. Man war bisher nur nicht in der Lage, diese Umfahrungsstraße

zu finanzieren, aber ich bin sicher, dass man imstande sein wird, sie früher oder später zu realisieren. Eine finanzielle Beteiligung des Landes Südtirol kommt aber sicher nicht in Frage.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Liebe Kollegen von Alleanza Nazionale, hier zeigt sich wieder einmal der unterschiedliche und entgegengesetzte Patriotismus! Für uns sind Nord- und Osttirol nicht Ausland, sondern Teile Tirols. Für uns ist eher Vicenza Ausland, und deshalb ist es auch nicht verwunderlich, dass die Abgeordneten von Alleanza Nazionale alles tun, damit ja keine Tiroler Gemeinsamkeiten intensiviert werden.

Herr Landesrat Mussner, natürlich ist es klar, dass es aufgrund der derzeitigen Situation nicht möglich ist, Landesgelder für die Errichtung der Umfahrungsstraße von Sillian zu verwenden. Im Beschlussantrag steht aber nicht, dass wir das bezahlen sollten, sondern es steht, dass überlegt werden sollte, gemeinsames Verantwortungsgefühl zu demonstrieren und einen Akt der Solidarität zu setzen. Der dritte Punkt des Beschlussantrages sollte meiner Meinung nach aber schon in Erwägung gezogen werden, und ich danke dem Kollegen Leitner für seine Unterstützung. Deshalb ersuche ich um folgende getrennte Abstimmung: zuerst die Prämissen, dann Punkt 1 und Punkt 2 und zum Schluss Punkt 3 des verpflichtenden Teils.

PRÄSIDENTIN: In Ordnung. Wir stimmen über den Beschlussantrag ab, und zwar nach getrennten Teilen.

Zuerst stimmen wir über die Prämissen ab: mit 3 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir stimmen jetzt über die Punkte 1 und 2 des verpflichtenden Teils ab: mit 2 Ja-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir stimmen jetzt über den Punkt 3 des verpflichtenden Teils ab: mit 4 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt. Somit ist der gesamte Beschlussantrag abgelehnt.

Punkt 19 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 408/06 vom 29.9.2006, eingebracht von der Abgeordnete Klotz, betreffend die Neugestaltung des Bozner Bahnhofs**" (Fortsetzung).

Punto 19) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 408/06 del 29.9.2006, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante la riqualificazione della stazione ferroviaria di Bolzano** " (continuazione).

Ich erinnere daran, dass die weitere Behandlung des Beschlussantrages in der Sitzung vom 2.4.2008 nach der Replik der Abgeordneten Klotz auf deren Antrag hin vertagt worden ist.

Frau Klotz hat in der Zwischenzeit einen Abänderungsantrag vorgelegt, der wie folgt lautet: "In Absatz 1 des beschließenden Teils wird nach den Wörtern 'von Bozen' das Wort 'weiterhin' eingefügt. In Absatz 2 des beschließenden Teils werden die Wörter 'nicht verschlechtert wird' durch die Wörter 'im Mittelpunkt der Planung steht' ersetzt."

"Nel primo paragrafo della parte impegnativa dopo la parola 'tenere' è inserita la parola 'sempre'. Nel secondo paragrafo della parte impegnativa le parole 'non diventino meno comodi' sono sostituite dalle parole 'siano prioritari nella pianificazione'."

Frau Abgeordnete Klotz, Sie haben das Wort für die Erläuterung.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT – Freies Bündnis für Tirol): Es handelt sich ja nicht um große Änderungen. Absatz 1 würde also folgendermaßen lauten: "*Der Südtiroler Landtag beauftragt die Landesregierung, bei der Ausarbeitung der Pläne und bei den entsprechenden Entscheidungen betreffend die Neugestaltung und zukünftige Nutzung des Bahnhofareals von Bozen weiterhin besonderes Augenmerk auf Benutzerfreundlichkeit, Lebensqualität der Bewohner der Stadt Bozen sowie Geringhaltung der Kosten zu legen.*" Absatz 2 würde folgendermaßen lauten: "*Es ist auf alle Fälle sicherzustellen, dass die Verkehrsanbindung für die Benützer der Eisenbahn im Mittelpunkt der Planung steht.*" Absatz 3 würde folgendermaßen lauten: "*Es soll möglichst darauf geachtet werden, dass der neue Schienenverlauf die Umwelt schont, dass Kulturgrund gespart wird und sich die Lärmbelastung in verträglichen Grenzen hält.*" Ich ersuche um Zustimmung und um eine getrennte Abstimmung zwischen Prämissen und beschließendem Teil.

DURNWALDER (Landeshauptmann – SVP): Dieser Text ist genau in meinem Sinne und so bin ich mit dem Beschlussantrag auch verstanden.

Ich möchte um eine getrennte Abstimmung ersuchen, und zwar folgendermaßen: Die Landesregierung wird für Punkt 1 der Prämissen stimmen, zu Absatz 2 der Prämissen wird sie sich enthalten und dem beschließenden Teil des Beschlussantrages wird sie zustimmen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den ersten Absatz der Prämissen ab: einstimmig genehmigt.

Wir stimmen jetzt über der zweiten Absatz der Prämissen ab: mit 5 Ja-Stimmen, 1 Enthaltung und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

Wir stimmen jetzt über den geänderten beschließenden Teil des Beschlussantrages ab: einstimmig genehmigt.

Nachdem nun doch einige Einbringer von Tagesordnungspunkten und auch einige Mitglieder der Landesregierung nicht mehr hier sind, würde ich vorschlagen, dass wir die Sitzung schließen. Gibt es Einwände gegen diesen Vorschlag? Keine.

Die Sitzung ist geschlossen.

ORE 17.40 UHR

SEDUTA 170. SITZUNG

6.5.2008

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

BAUMGARTNER (60)
BERGER (21)
CIGOLLA (46)
DURNWALDER (9, 10, 11, 13, 15, 70, 73, 82)
FRICK (25)
GNECCHI (7, 16)
HEISS (9, 10, 26, 28, 37, 45)
KASSLATTER MUR (27)
KLOTZ (6, 8, 11, 12, 13, 14, 25, 26, 28, 45, 51, 77, 81, 82)
KURY (5, 6, 21, 22, 35, 53, 59)
LAIMER (22, 37, 66)
LEITNER (36, 44, 53, 65, 68, 70, 71, 79)
MAIR (8, 16, 17, 20, 23, 24)
MINNITI (50, 55, 57, 58, 60)
MUSSNER (80)
PASQUALI (52, 73, 74)
PÖDER (14, 15, 18, 20, 22, 23)
SEPPI (34, 39, 42, 47)
SIGISMONDI (79)
STIRNER BRANTSCH (29, 30, 32)
THEINER (6, 18, 24, 29, 31)
URZÌ (63, 64, 67, 78)
WIDMANN (54, 57, 60)